



Italferr S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

14 marzo 2019



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista Unico della
Italferr S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Italferr S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Italferr S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Italferr S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione alla nota esplicativa n. 1 al bilancio d'esercizio, in cui gli amministratori descrivono che la Italferr S.p.A. si è avvalsa della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato, pur in presenza di partecipazioni di controllo, in quanto controllata direttamente dalla Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. che è tenuta alla redazione del bilancio consolidato. Tale bilancio consolidato di Gruppo è reso



pubblico nei termini e con le modalità previsti dalla vigente normativa. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note al bilancio i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Italferr S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Italferr S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi

probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Italferr S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Italferr S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Italferr S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Italferr S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Italferr S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 marzo 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Benedetto Gamucci'. The signature is written in a cursive style with a large initial 'B'.

Benedetto Gamucci
Socio

Italferr S.p.A.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

AL 31 DICEMBRE 2018

Italferr S.p.A.

Società con socio unico soggetto alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Capitale Sociale: euro 14.186.000 interamente versato

Sede Legale: Via Vito Giuseppe Galati 71, 00155 Roma

Codice Fiscale e Registro delle Imprese: 06770620588

R.E.A.: 541241

Partita IVA: 01612901007

Web address: www.italferr.it



MISSIONE DELLA SOCIETA'

Italferr è la società d'ingegneria del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane che è andata consolidando la propria esperienza in oltre 30 anni di attività nei grandi progetti infrastrutturali per il settore ferroviario convenzionale e per quello ad Alta Velocità, nel trasporto metropolitano e stradale, nella progettazione di porti e stazioni in Italia e all'estero.

La sua missione è quella di realizzare investimenti infrastrutturali secondo elevati standard di qualità, nel rispetto dei tempi e dei costi, assicurando e garantendo il presidio di tutte le attività tecniche e gestionali per la pianificazione, la progettazione, l'esecuzione, il collaudo e la messa in servizio delle opere.

Italferr offre servizi ad alto contenuto tecnico ed innovativo che vanno dalla progettazione fino agli appalti, alla direzione e supervisione dei lavori, al collaudo e alla messa in servizio di linee, stazioni, centri intermodali e interporti, al project management, alle consulenze organizzative, al training e al trasferimento di know how specialistico ed innovativo.



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione:	In carica fino all'11.12.2018	In carica dal 12.12.2018
Presidente	Riccardo Maria Monti	Mario Serio
Amministratore Delegato	Carlo Carganico	Aldo Isi
Consigliere	Elisabetta Scosceria	Sabrina De Filippis
Consigliere		Claudia Eccher
Consigliere		Sergio Salvio

Collegio Sindacale:

Presidente	Roberta De Felice
Sindaco effettivo	Fabio Mastrangelo
Sindaco effettivo	Davide Rossetti
Sindaco supplente	Luca Provaroni
Sindaco supplente	Federica Silvestri

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A. (Incarico conferito dall'Assemblea Italferr il 26 aprile 2017 per il triennio 2017 – 2019)



Indice

Lettera del Presidente	6
Relazione sulla gestione	8
Legenda e glossario	9
Principali risultati raggiunti nel 2018	11
Principali eventi dell'esercizio	12
Risorse umane	14
Ambiente	17
Clienti	18
Quadro macroeconomico	19
Andamento dei mercati di riferimento	22
Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria	28
Fattori di rischio	32
Investimenti	34
Andamento economico delle società controllate	35
Azioni proprie	37
Rapporti con parti correlate	37
Altre informazioni	37
Evoluzione prevedibile della gestione	40
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018	42
Prospetti contabili	43
Note al bilancio	48



LETTERA DEL PRESIDENTE

Signor Azionista,

l'anno che si è appena concluso ha visto crescere significativamente la produzione e l'utilità, non soltanto rispetto all'esercizio precedente, ma anche rispetto alle previsioni di Budget.

Quest'ultimo, infatti, prevedeva la crescita del mercato italiano e, in questo contesto, soprattutto del mercato rappresentato dalle società del Gruppo FS, accanto alla tenuta del mercato internazionale.

A consuntivo, la crescita del mercato *Captive* è stata più significativa di quanto inizialmente ipotizzato e ciò ha più che compensato la flessione che il mercato internazionale ha avuto, soprattutto a causa delle tensioni geopolitiche che hanno caratterizzato il 2018.

A determinare l'ottima performance del mercato *Captive* al di sopra delle attese, hanno inciso l'ottenimento, da parte di RFI, di incarichi relativi ad opere complesse e a valore elevato, quali la Direzione lavori del 3° valico dei Giovi (originariamente ad Italferr era stata commissionata l'Alta Sorveglianza, meno onerosa e remunerativa), l'adeguamento dei compensi delle attività condotte da Italferr sulla linea AV/AC Treviglio – Brescia – Verona a seguito di varianti approvate al General Contractor ed anche il riconoscimento, sempre da parte di RFI, di compensi aggiuntivi per ulteriori attività svolte da Italferr rispetto agli incarichi originari e per allungamento tempi (es. linea Fortezza – Verona e nodo di Palermo).

Sulla flessione del mercato internazionale ha inciso soprattutto il ripristino delle sanzioni unilaterali degli Usa nei confronti dell'Iran che hanno provocato la crisi di liquidità del Paese e la conseguente difficoltà da esso incontrata a continuare a finanziare gli investimenti già avviati.

In attesa dei futuri sviluppi, Italferr ha sospeso l'attività in Iran, con conseguenze negative sulla produzione e sui margini dell'anno.

A fronte della prevista crescita della domanda interna al Gruppo, la Società ha avviato, nell'anno, una robusta politica di adeguamento dell'organico continuando; nel contempo, a migliorare la produttività interna del personale tecnico; sia rispetto all'anno precedente che al Budget.

Sul piano dell'efficienza interna, la Società ha anche agito rivedendo la propria politica commerciale, promuovendo partnership con le più grandi imprese del settore dell'ingegneria, per concentrare le offerte sui progetti di grandi dimensioni e in Paesi a basso rischio politico.

Lo sforzo profuso ha comportato una significativa riduzione dei costi commerciali, rispetto alle previsioni di Budget, che ha più che compensato la flessione dei ricavi e dei margini del mercato internazionale.

Per mantenere il vantaggio competitivo raggiunto con l'utilizzo di strumenti e metodologie all'avanguardia, nel 2018 Italferr ha portato avanti il processo di digitalizzazione della progettazione e della gestione dei cantieri, già avviato negli esercizi precedenti. In particolare, la Società ha proseguito nell'ampliamento del numero di risorse abilitate alla progettazione in B.I.M. di infrastrutture complesse, ha pubblicato la prima gara per l'affidamento dei supporti alla progettazione in B.I.M. ed è andata avanti nell'informatizzazione dell'intero processo di gestione degli appalti in modo da standardizzare le attività di cantiere, monitorare in tempo reale il loro andamento e ridurre i tempi di risoluzione delle criticità.

Dal punto di vista degli investimenti, il 2018 è stato caratterizzato dall'acquisto del pacchetto di maggioranza della società d'ingegneria e architettura italiana Cremonesi Workshop Srl – CREW; una società che vanta una presenza consolidata in molti Paesi esteri e che è riuscita ad affermarsi con importanti progetti civili, industriali, infrastrutturali ed energetici.

L'operazione è stata portata avanti con l'obiettivo di creare sinergie per affrontare il mercato italiano ed internazionale, anticipando la domanda di infrastruttura integrata e garantendo un approccio multidisciplinare per lavorare anche nel settore metropolitano e tramviario.

Aumento dei ricavi, contenimento dei costi, informatizzazione e strategie di crescita: anche quest'anno Italferr ha dimostrato, con la sua politica e i suoi risultati, di essere in grado di raggiungere ed, anzi, superare gli obiettivi prefissati e fa essere fiduciosi sulla capacità della Società di poter affrontare con successo le sfide future, anche in un orizzonte di lungo periodo.



Relazione sulla Gestione



LEGENDA E GLOSSARIO

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (*NON GAAP MEASURE*)

Di seguito i criteri utilizzati per la determinazione degli indicatori alternativi di *performance* adottati nell'ambito della presente Relazione sulla Gestione, rispetto a quanto riportato negli schemi di bilancio redatto secondo gli IFRS. Il *management* ritiene che tali indicatori siano utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società, nonché rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal *business*:

- **Margine Operativo lordo - EBITDA:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è riconducibile alla sola gestione caratteristica. È calcolato come differenza tra i Ricavi e i Costi operativi.
- **Risultato operativo-EBIT:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato sommando algebricamente all' "EBITDA" gli Ammortamenti, le Svalutazioni e perdite (riprese) di valore e gli Accantonamenti.
- **Capitale circolante netto gestionale:** è determinato dalla somma algebrica dei Contratti di costruzione, dei Crediti e dei Debiti commerciali correnti e non correnti.
- **Altre attività nette:** sono determinate dalla somma algebrica delle Attività per imposte anticipate, delle Altre attività correnti e non correnti e delle Altre passività correnti e non correnti.
- **Capitale circolante:** è la somma algebrica del Capitale circolante netto gestionale e delle Altre attività nette.
- **Capitale immobilizzato netto:** è l'insieme degli investimenti fissi aziendali rappresentati dalla somma delle voci Immobili, Impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali e Partecipazioni.
- **Altri fondi:** sono determinati quale somma delle voci TFR e altri benefici ai dipendenti, Fondo per contenzioso nei confronti del personale e nei confronti dei terzi, gli altri Fondi di volta in volta accantonati per rischi minori e le Passività per imposte differite.
- **Capitale Investito Netto - CIN:** è il capitale complessivo investito nell'azienda ed è determinato quale somma algebrica del Capitale circolante, del Capitale immobilizzato netto e degli Altri fondi.
- **Posizione finanziaria netta - PFN:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato dalla somma algebrica dei Finanziamenti da banche a lungo termine, delle quote correnti ad essi riferiti, dei Finanziamenti da banche a breve termine e delle Disponibilità liquide e Attività finanziarie correnti e non correnti.
- **Mezzi Propri - MP:** è un indicatore di bilancio che è calcolato sommando algebricamente il Capitale sociale, le Riserve, gli Utili (perdite) portati a nuovo, i Derivati passivi finanziari non correnti e correnti e il Risultato dell'esercizio.
- **Ebitda margin:** è un indice percentuale di redditività, determinato dal rapporto tra l'EBITDA e i Ricavi operativi.
- **Ebit margin – ROS (return on sales):** è un indice percentuale di redditività delle vendite. E' determinato dal rapporto tra l'EBIT e i Ricavi operativi.
- **Grado di indebitamento finanziario (PFN/MP):** è un indicatore utilizzato per misurare l'indebitamento dell'azienda. E' determinato dal rapporto tra la PFN e i Mezzi Propri.
- **ROE (return on equity):** è un indice percentuale di redditività del capitale proprio. E' determinato dal rapporto tra il Risultato Netto (RN) e i Mezzi Propri Medi. I Mezzi Propri Medi sono determinati applicando la media matematica tra il valore di inizio periodo (comprensivo del risultato dell'esercizio precedente) e il valore di fine periodo (al netto del risultato di fine esercizio).

- **ROI (return on investment):** è un indice percentuale di redditività del capitale investito attraverso la gestione tipica dell'azienda. È calcolato come il rapporto tra l'EBIT e il CIN medio (tra inizio e fine esercizio).

Termini di uso ricorrente

Di seguito il glossario dei termini utilizzati nell'ambito delle attività operative della Società il cui uso è ricorrente nella Relazione finanziaria:

- **AV/AC:** Alta Velocità – Alta Capacità. Sistema di linee e mezzi specializzati per l'Alta Velocità e conseguente Alta Capacità di trasporto.
- **B.I.M.:** Building Information Modelling. Modello informatico completo di un'opera, che in fase iniziale descrive l'infrastruttura da realizzare, ne connota il progressivo approfondimento fino alla fase di costruzione.
- **Contratto di Programma RFI (CdP RFI):** Contratto tra il MIT e Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI SpA) di carattere pluriennale, in cui sono definiti progetti di investimento e altre condizioni, quali principalmente la manutenzione della rete, per favorire lo sviluppo del sistema ferroviario.



PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2019

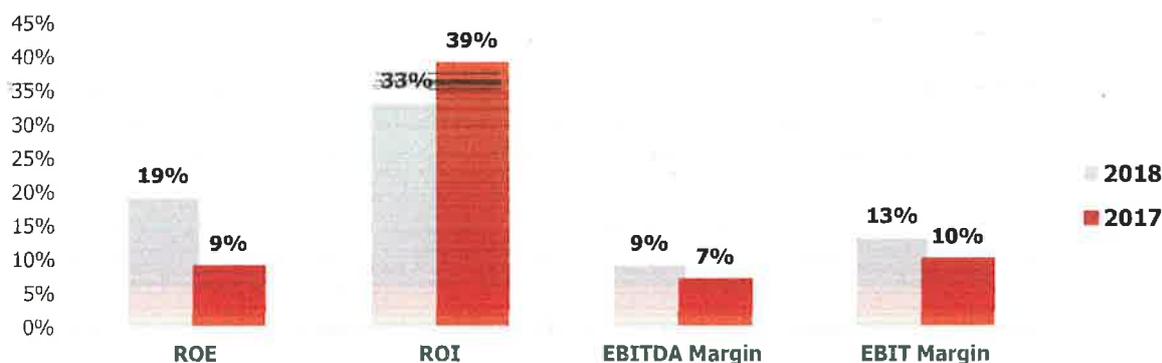
A livello economico, il 2018 ha chiuso con un risultato nettamente positivo, migliore sia rispetto al Budget, che all'anno precedente.

Sulla performance dell'anno ha inciso significativamente la contrattualizzazione, con RFI, di importanti incarichi ad alta marginalità e il riconoscimento di corrispettivi per varianti e attività aggiuntive eseguite rispetto ai contratti iniziali.

L'aumento della marginalità ha influenzato positivamente sia l'EBITDA che l'EBIT margin che presentano, infatti, una variazione in aumento, rispetto all'anno precedente e raggiungono valori più alti di quelli delle società d'ingegneria che operano a livello internazionale.

Analogamente, cresce il rendimento del capitale proprio (ROE), mentre il ROI, che pure mantiene valori elevati, subisce una lieve flessione perché è influenzato dall'investimento nel pacchetto di maggioranza della CREW che, essendo avvenuto a fine novembre, non ha ancora generato ritorni, in termini di utili distribuiti.

Qui di seguito sono riportati i principali indicatori di performance con il confronto con l'anno precedente.



		2018	2017
ROE	RN/MP*	19%	9%
ROI	EBIT/CI*	33%	39%
ROS (EBIT MARGIN)	EBIT/RIC	9%	7%
EBITDA / RICAVI OPERATIVI (EBITDA MARGIN)	EBITDA/RIC	13%	10%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO (NAT)	RIC/CI*	3,79	5,53
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	PFN/MP	0,16	n.v.

LEGENDA

CI*: Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

EBITDA: Margine operativo lordo

MP*: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio

MP: Mezzi propri

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato netto

EBIT: Risultato operativo

PFN: Posizione finanziaria netta

PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO

ALTRI EVENTI

Febbraio

- Il 21 febbraio, Italferr, in raggruppamento con Yapi Merkezi Idis, ha firmato un contratto per la progettazione degli impianti di segnalamento della linea ferroviaria Morogoro – Makutupora, in Tanzania.
Il progetto rientra nell'ambito di un Design & Build aggiudicato da RAHCO (Ferrovie Tanzaniane) al Raggruppamento coordinato dal costruttore turco Yapi Merkezi.
- Il 27 febbraio la Joint Venture costituita in Turchia da Italferr con la società Altinok, ha sottoscritto con il committente AYGM (Ministero delle Infrastrutture turco) e il concessionario ATAS il verbale di *Final Acceptance* dell'Eurasia Tunnel, che, di fatto, chiude la fase costruttiva dell'opera.
L'Eurasia Tunnel ha una lunghezza totale di 14,6 km e collega la parte asiatica a quella europea di Istanbul.

Marzo

- Il 6 marzo Italferr ha conseguito la certificazione B.I.M. per le attività di progettazione, procurement e direzione lavori. La certificazione costituisce un vantaggio competitivo nelle gare nazionali e internazionali e garantisce un'immagine qualificata alla società verso i clienti e gli stakeholder.
- Il 19 marzo a Buenos Aires è stato firmato, con il Consorzio G&S, il contratto che sancisce per Italferr il ruolo di *Main Designer* della linea Sarmiento, una delle linee ferroviarie metropolitane che servono la città di Buenos Aires. Il progetto, fortemente voluto dall'attuale Presidente argentino Macri già a partire dal suo precedente incarico di Sindaco di Buenos Aires, prevede l'interramento di buona parte della linea esistente, la cui estensione totale è di circa 37 km.

Giugno

- Il 10 giugno è stato attivato il raddoppio dei binari tra Castelplanio e Montecarotto che aggiunge un altro tassello importante al potenziamento della Linea Orte-Falconara.
Il nuovo tratto di linea – che sostituisce quello esistente – si sviluppa per circa 6,2 km, parte in affiancamento e parte in variante planimetrica rispetto al tracciato precedente.

Luglio

- Il 3 luglio è stata inaugurata la nuova sede Italferr di Milano, alla presenza del Sindaco Giuseppe Sala e dell'Assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile della Regione Lombardia, Claudia Maria Terzi.

Settembre

- Il 21 settembre Italferr, in raggruppamento con ISPCF S.A. e Italrom Inginerie Internationala ha firmato, con le Ferrovie rumene (Compania Națională de Căi Ferate -CFR), il contratto per lo sviluppo dello Studio di fattibilità per la riabilitazione della linea ferroviaria Craiova- Drobeta Turnu Severin -Caransebes, componente del Corridoio Oriente / Mediterraneo orientale. Il progetto avrà una durata di 15 mesi.

Ottobre

- Il 6 ottobre è stato riattivato il collegamento ferroviario tra Palermo e l'aeroporto di Punta Raisi.

Novembre

- Il 15 novembre Italferr, in qualità di Stazione Appaltante, ha aggiudicato la prima gara per l'affidamento dei supporti alla progettazione in B.I.M.. La Società si è avvalsa del Sistema di Qualificazione SQ-B.I.M., orientato alle imprese che applicano la nuova metodologia e finalizzato ad incrementare l'attività di progettazione in B.I.M. di Italferr.
- Il 25 novembre si è conclusa la Fase 1 di attivazione del binario di precedenza nella stazione di Rocca Imperiale, prevista nell'ambito dei lavori sulla tratta Metaponto – Sibari – Bivio S. Antonello. L'intervento si colloca nel più ampio progetto di velocizzazione dell'itinerario merci di collegamento fra la tratta meridionale della direttrice tirrenica e la direttrice adriatica, connettendo il porto di Gioia Tauro con i porti di Taranto, Bari e Brindisi.
- Il 30 novembre 2018 Italferr ha acquisito l'80% del capitale sociale della CREW – Cremonesi Workshop Srl, società attiva nei campi dell'architettura e dell'ingegneria integrata.
L'acquisizione è stata portata a termine con l'obiettivo di anticipare la domanda di infrastruttura integrata derivante dal mercato, garantendo un'elevata qualità del servizio e creando sinergie con le competenze già presenti in Italferr.

Dicembre

- Il 2 dicembre è stata attivata all'esercizio ferroviario la nuova galleria dei Frentani, opera che si sviluppa per circa 405 metri a nord della stazione di Ortona, sulla linea Pescara – Bari.
La nuova attivazione è determinante soprattutto per lo sviluppo del trasporto merci al Sud, con benefici importanti anche per l'intermodalità.
- L'8 dicembre sono stati attivati gli impianti della stazione di Brescia per consentire l'ingresso dei treni AV sui nuovi binari di stazione dedicati a tale servizio. Il nuovo assetto della stazione permette la diversificazione dei flussi di traffico tra linea storica, la linea AV/AC e il servizio regionale.
- Il 18 dicembre è stato affidato a Italferr lo sviluppo della progettazione esecutiva della ricostruzione del viadotto "Polcevera" di Genova.
L'assegnazione è avvenuta attraverso il Decreto emesso dal Commissario straordinario Marco Bucci, a seguito di indagine di mercato e conseguente procedura negoziata; la struttura commissariale ha valutato positivamente la proposta di ricostruzione presentata da Salini Impregilo e Fincantieri con il contributo tecnico di Italferr.
La progettazione sarà basata sull'idea architettonica elaborata dallo studio Renzo Piano.
- Il 20 dicembre è stata attivata all'esercizio la nuova fermata ferroviaria di Picanello che completa il progetto di raddoppio della linea da Catania Ognina a Catania Centrale: il capoluogo etneo è adesso dotato di un servizio urbano ferroviario che attraversa per intero la città.
- Il 30 dicembre è stato attivato il raddoppio del Passante di Palermo tra le stazioni di Palazzo Reale Orleans e Palermo Centrale.

RISORSE UMANE**Composizione ed evoluzione della consistenza**

Nel corso del 2018 la Società ha consolidato il processo di sviluppo dell'organico, sia in termini quantitativi, che qualitativi, al fine di poter rispondere in modo adeguato alle sfide strategiche poste dal mercato.

La dinamica organici ha visto un incremento complessivo delle risorse pari a 71 unità, prevalentemente scaturito dalla crescita del numero di risorse a ruolo, il cui saldo positivo è stato di 92 unità. Il ricorso a forme di lavoro flessibili è invece progressivamente diminuito nell'arco dell'anno, raggiungendo le 77 unità, anche a seguito del processo di stabilizzazione dei contratti in essere.

L'andamento dell'organico, qui sopra descritto, è riportato in dettaglio nella tabella che segue.

(n. risorse)	31.12.2017	Entrate	Stabilizzazioni	Uscite	Totale variazioni	31.12.2018
Personale a ruolo	1.288	110	67	(85)	92	1.380
Distaccati presso Società del Gruppo FS	(4)			2	2	(2)
Flessibili	102	53	(67)	(9)	(23)	79
Totale	1.386	163	0	(92)	71	1.457

A fine anno, la composizione del personale a ruolo è risultata essere la seguente:

(n. risorse)	31.12.2018
Dirigenti	64
Quadri	620
Impiegati	696
Totale	1.380

La consistenza media del 2018 per il personale in forza è stata di 1430 unità, come illustrato nella seguente tabella.

(n. risorse medie)	31.12.2018	31.12.2017
Personale a ruolo	1.338	1.225
Distaccati presso Società del Gruppo FS	(3)	(3)
Flessibili	95	98
Totale	1.430	1.320

La necessità di adeguare l'organico ai volumi crescenti di produzione ha richiesto un'importante attività di ricerca e selezione di risorse sul mercato, dando priorità nei criteri di selezione, alle competenze tecniche più innovative e strategiche, ma anche a quelle gestionali ed alle conoscenze linguistiche, essenziali per operare sul mercato globale. Il costo del supporto per il recruiting sostenuto nell'anno è stato pari a 655mila euro.

Organizzazione

Nel corso del 2018 sono state effettuate importanti modifiche organizzative per uniformarsi al modello di governance di Gruppo, ampliare le aree di business e di *know-how* e promuovere azioni di miglioramento dei processi per rispondere in modo più efficace alle richieste dei clienti.

La principale modifica ha riguardato le strutture dedicate alle attività realizzative (direzione e supervisione lavori). In quest'ambito, la Direzione Gestione Commesse Captive è stata suddivisa nella "Direzione Gestione Commesse", con l'obiettivo di gestire le commesse civili e multidisciplinari e nella "Direzione Tecnologie e Integrazione Reti" tesa ad assicurare la realizzazione dei programmi d'investimento finalizzati all'ammodernamento tecnologico di RFI e degli impianti di Trenitalia e a sviluppare progetti d'integrazione con altre reti e modalità di trasporto.

Inoltre, a staff del Presidente, è stata formalizzata la struttura Audit al fine di promuovere il costante miglioramento della control governance.

Formazione

Nel corso dell'anno sono state realizzate attività formative che hanno coinvolto l'intera popolazione aziendale, per un totale di circa 22mila ore erogate e costi pari a 337mila euro, in parte compensati dai finanziamenti alla formazione (97mila euro).

Molteplici i progetti e le iniziative intraprese, quali specifici progetti di formazione e sviluppo delle competenze (tra cui rilevano per importanza il progetto B.I.M. e il percorso sui Key Roles per il mercato Internazionale).

Più in dettaglio, nel corso dell'anno sono stati predisposti:

- 9 workshop dedicati al personale operativo, e riguardanti i temi della gestione dei cantieri e della contabilità lavori, gli aggiornamenti sulla normativa ambientale e sulla sicurezza e sugli applicativi della piattaforma costruzioni;
- 6 edizioni del workshop "B.I.M. Introduction Meeting" volte a diffondere una panoramica completa sulla metodologia B.I.M., cui hanno fatto seguito giornate d'aula sui software specifici, al fine di consolidare e diffondere ulteriormente in azienda gli strumenti connessi alla metodologia;
- 13 edizioni del corso di aggiornamento per i coordinatori della sicurezza in fase di esecuzione/progettazione dei lavori;
- una giornata formativa sul tema della valorizzazione e bonifica del territorio ed una sulla Geofisica applicata. La partecipazione ad entrambi gli eventi è stata estesa anche a risorse esterne;
- un intervento formativo sulla gestione dei contratti quadro, uno sulla gestione delle branch estere ed uno sul Decreto Legislativo 231/2001;
- corsi di introduzione all'organizzazione e al funzionamento della società e corsi sulle tecnologie ferroviarie dedicati al personale di recente assunzione;

Inoltre, sono stati erogati corsi per consentire l'acquisizione dei crediti formativi richiesti dagli Albi professionali di ingegneri, architetti e geologi in base alle esigenze aziendali ed assicurare le iscrizioni utili a garantire l'acquisizione di crediti per il mantenimento di certificazioni internazionali PMP-PMI® e Incose CSEP.

Infine, alle attività di formazione si sono aggiunte le iscrizioni a workshop, corsi e congressi per un totale di 80 eventi nazionali e internazionali e sono stati attivati 133 corsi di perfezionamento linguistico per le risorse che svolgono attività con clienti, fornitori, istituzioni ed organismi a livello internazionale.

L'ampia competenza tecnica congiunta all'*expertise* maturata da Italferr in ambito formativo ha consentito alla Società di progettare e realizzare eventi formativi per alcuni clienti internazionali e per RFI.

Relazioni Industriali

Nel corso del 2018 l'adesione del personale ad iniziative di astensione dal lavoro per sciopero si è mantenuta su livelli non significativi.

Il coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali nell'evoluzione dell'azienda è stato garantito da periodiche riunioni con le Organizzazioni Sindacali Nazionali che hanno avuto ad oggetto le attività ordinarie e straordinarie pianificate per il 2018 e l'istituzione di un Tavolo Tecnico sulla Sicurezza, nonché da vari incontri a livello territoriale, a Napoli, Reggio Calabria, Genova e Roma, per aggiornamenti sull'andamento delle attività presso le sedi di competenza.

Sicurezza D.Lgs. 81/2008

L'anno 2018 è stato caratterizzato da un'intensa attività di formazione sulla sicurezza che ha riguardato:

- l'aggiornamento obbligatorio dei lavoratori (47 edizioni), iniziato a gennaio e che si protrarrà per tutto il 2019;
- la formazione obbligatoria dei dirigenti e dei quadri apicali (2 edizioni);
- l'aggiornamento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- la formazione e l'aggiornamento obbligatorio sul Primo Soccorso (35 edizioni) e Antincendio (20 edizioni);
- la formazione obbligatoria dei nuovi ingressi per attività a rischio basso/ufficio;
- l'aggiornamento periodico per RSPP e ASPP (5 edizioni);
- la formazione sull'utilizzo di particolari DPI e su rischi specifici quali il Rischio Rumore (2 edizioni), i Rischi Ferroviari (5 edizioni), il Rischio Radiologico (2 edizioni) e il Rischio Amianto (1 edizione).

Già nel 2017 era stato avviato un percorso finalizzato a rinforzare la cultura della sicurezza in azienda (Safety Leadership/Safety care). Nell'ambito dell'iniziativa, a settembre 2018, sono stati organizzati in tutta Italia dei Gruppi di Lavoro, i "Safety Days", durante i quali sono stati condivisi e diffusi proposte e progetti sui temi del benessere e della salute e sicurezza. Il progetto è in evoluzione e nel 2019 saranno organizzati nuovi eventi.

Oltre a garantire la formazione sui temi della salute e sicurezza, la società ha provveduto all'emissione/aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi Particolari e dei Piani di Emergenza per alcune sedi e all'emissione delle "Schede di cantiere" e delle "Schede Paese" per la valutazione dei rischi in situazioni prive di un presidio sistematico del personale Italferr.

Grazie alla particolare attenzione e a tutte le iniziative messe in campo, anche nel 2018, si è conclusa positivamente la verifica per il mantenimento della Certificazione ISO 9001/14001 e BS OHSAS 18001.

AMBIENTE

Sostenibilità

Italferr, in linea con le strategie del Gruppo FS, è impegnata da diversi anni nella ricerca di metodologie e protocolli per valorizzare le scelte sostenibili dei progetti infrastrutturali sviluppati ed ha compiuto un percorso importante nell'individuazione di soluzioni efficaci per tradurre concretamente i principi di sostenibilità nell'ambito della realizzazione di opere infrastrutturali e per promuovere strategie innovative nel settore delle costruzioni.

In quest'ottica, la Società ha individuato il Protocollo Envision™, primo sistema di rating per progettare e realizzare infrastrutture sostenibili creato dall'ISI (*Institute for Sustainable Infrastructure*), quale valido strumento per misurare la sostenibilità di un progetto infrastrutturale. Premesso ciò, Italferr ha elaborato una linea guida per l'applicazione del protocollo Envision alle infrastrutture ferroviarie che, validata dall'ISI nel corso del 2018, rappresenta oggi il riferimento riconosciuto a livello nazionale ed internazionale per tale tipologia di opere.

Il documento validato ha guidato la Società nell'esecuzione del *Preliminary Assessment*, previsto nell'iter di certificazione del Sistema Envision, relativo al primo progetto ferroviario registrato sul sito dell'ISI per conseguire la specifica certificazione di sostenibilità.

Inoltre, Italferr, consapevole del ruolo decisivo che può assumere l'ingegneria nel contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂, ha scelto volontariamente da diversi anni la norma UNI ISO 14064 per sviluppare ed applicare una metodologia specifica per il calcolo dell'impronta climatica dei progetti, certificata da Organismo Terzo.

Questa metodologia è diventata un efficace strumento operativo per indirizzare il progettista nel perfezionamento delle soluzioni progettuali e per stimolare le imprese appaltatrici, in fase di realizzazione dell'opera, ad approvvigionare i materiali da costruzione presso fornitori che dichiarano formalmente gli impatti del proprio prodotto sull'ambiente attraverso metodologie riconosciute a livello internazionale (etichette ambientali conformi alle norme ISO serie 14020):

Nel corso dell'anno, inoltre, la metodologia per il calcolo dell'impronta climatica dei progetti è stata applicata al Progetto Definitivo Apice - Hirpinia, sviluppato nel più ampio ambito di riqualificazione e potenziamento dell'itinerario ferroviario Roma-Napoli-Bari. L'applicazione ha evidenziato, in coerenza con gli esiti delle applicazioni precedenti, che il principale contributo alle emissioni di CO₂ in fase di realizzazione delle opere è correlato alla produzione dei materiali da costruzione utilizzati (cemento, acciaio). Per tale motivo, Italferr ha deciso di trasferire sistematicamente alla fase di costruzione il proprio modello di *carbon footprint*, mediante specifiche prescrizioni contrattuali che servono a stimolare il settore delle costruzioni nella ricerca e nell'adozione di nuove modalità e sistemi più sostenibili nelle fasi di approvvigionamento e trasporto dei materiali.

Sempre nel corso del 2018, Italferr ha emesso un'apposita linea guida per lo svolgimento del *Life Cycle Assessment* con l'intento di estendere l'analisi sull'impronta ambientale del sistema ferroviario anche alla fase di fine vita dell'opera. La linea guida è stata applicata al progetto pilota "Viadotto VI01 della tratta Apice-Hirpinia".

Attuazione del Sistema di Gestione Integrato

In fase di realizzazione delle opere, l'attenzione verso l'ambiente promossa dalla società, si traduce nella richiesta alle imprese appaltatrici dei lavori, prevista contrattualmente, di adottare specifici Sistemi di Gestione Ambientale, conformi ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001.

Alle imprese cui è affidata la costruzione dell'opera, Italferr impone, infatti, l'obbligo di progettare ed attuare un Sistema di Gestione Ambientale delle attività di cantiere: tale sistema, da applicare per tutta la durata dei lavori, deve fornire alla società e agli Enti di tutela ambientale le evidenze oggettive del controllo ambientale eseguito dalle imprese appaltatrici.

Il Sistema di Gestione Ambientale richiesto prevede, in particolare, che le imprese appaltatrici conducano, prima dell'avvio dei lavori, un'Analisi Ambientale Iniziale delle attività di cantiere, volta ad identificare gli aspetti ambientali significativi da gestire nel corso della realizzazione dell'opera e a definire le modalità operative per una corretta sorveglianza ambientale del cantiere, in coerenza con gli adempimenti normativi applicabili.

Italferr verifica l'attuazione dei Sistemi di Gestione Ambientale da parte delle imprese appaltatrici attraverso una costante attività di sorveglianza in cantiere.

Il Sistema di Gestione Ambientale si colloca in un contesto più ampio di Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza (ISO 9001, 14001 e BS OHSAS 18001), oggetto, anche nel corso del 2018, di Audit da parte dell'Organismo di certificazione SGS che ha confermato le certificazioni aziendali.

A queste certificazioni, nel 2018, Italferr ha aggiunto la certificazione B.I.M. per le attività di progettazione, procurement e direzione lavori sulla base della Norma UNI ISO 9001:15.

Italferr è la prima società di ingegneria italiana a conseguire tale importante riconoscimento, rilasciato dall'Organismo per le certificazioni e controlli per le costruzioni ICMQ, diventando, così, un riferimento qualificato nell'applicazione del B.I.M. nel mercato nazionale ed internazionale.

A fine anno, inoltre, è stata confermata ad Italferr la certificazione ISO 14064.1 relativa alla Metodologia per il Calcolo dell'impronta climatica (*carbon footprint*).

In tema di riduzione ed efficientamento dei consumi energetici delle sedi, infine, nel 2018 Italferr ha inaugurato la nuova sede di Milano che ha ottenuto la certificazione di sostenibilità BREEAM.

CLIENTI

L'attività di Italferr si incentra prevalentemente nella produzione di servizi di ingegneria (progettazione, direzione lavori, attività espropriative, indagini ambientali ecc.) connessi all'esecuzione degli appalti di lavori aggiudicati dalle società del Gruppo FS alle imprese terze costruttrici.

All'interno del Gruppo, il principale cliente di Italferr è RFI e, proprio per garantire alla consociata standard qualitativi in linea con le sue attese, la Società ha condotto delle indagini di *customer satisfaction* negli anni 2016, 2017 e 2018.

Dalle rilevazioni sono emersi degli ambiti di miglioramento che riguardano le tempistiche delle relazioni sulle riserve degli appaltatori e di quelle sull'istruttoria e l'approvazione delle varianti.

Per adeguare i propri livelli prestazionali alle attese di RFI, Italferr ha avviato, già dall'anno scorso, un progetto di digitalizzazione dell'intero processo di gestione degli appalti in modo da standardizzare, gestire e monitorare le informazioni relative ai contratti e l'andamento dei cantieri e fornire in tempo reale elementi per la comunicazione verso gli *stakeholder*, nonché incidere sulla riduzione del contenzioso derivante dalle procedure espropriative e sui tempi di consegna delle aree.

Sul fronte della clientela esterna al Gruppo, l'azione di Italferr è stata essenzialmente un'azione commerciale volta a focalizzare il business nei Paesi ad alto potenziale; operando una stretta selezione delle gare cui partecipare.

Inoltre, la Società ha fatto un ampio sforzo per consolidare le *partnership* con società di ingegneria internazionali, leader mondiali nel settore, con l'obiettivo di aver accesso a progetti di grandi dimensioni, contribuendo a consolidare la reputazione della società come partner specializzato nei servizi chiave di nicchia dell'ingegneria ferroviaria e metropolitana.

QUADRO MACROECONOMICO

L'andamento dell'economia internazionale, nel 2018, è stato caratterizzato dalla mancanza di regolarità e dal rallentamento della crescita di alcune economie avanzate.

Sul finire dell'anno alcuni elementi - la Brexit, la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, il crollo del prezzo del petrolio - hanno accentuato la percezione di una più imminente frenata dell'economia.

Secondo le più recenti previsioni di Prometeia, il Pil mondiale è cresciuto allo stesso ritmo dell'anno precedente (+3,7%), mentre il commercio mondiale ha subito un'attenuazione dopo il forte slancio registrato nel 2017, a causa dell'intensificarsi delle misure protezionistiche.

Il prezzo del petrolio Brent è gradualmente aumentato nel corso del 2018, salendo al di sopra degli 80 dollari USA al barile.

In prospettiva le proiezioni indicano che la crescita mondiale dovrebbe rallentare ancora, +3,3% nel 2019, e mantenersi più o meno stabile nei due anni successivi, mentre l'indebolimento della domanda globale e l'impatto dei dazi dovrebbe mantenere il commercio mondiale su livelli modesti.

Tra i Paesi ad economia avanzata l'economia degli **Stati Uniti** ha proseguito su un sentiero di crescita sostenuto e uniforme a tutte le componenti della domanda: favorita dalla riforma fiscale e dall'aumento della spesa pubblica l'economia americana ha registrato l'anno migliore degli ultimi dieci in termini di crescita del Pil (+2,9%).

Dati economici mondiali	2017	2018
	<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
PIL		
Mondo	3,5	3,7
Paesi avanzati	2,3	2,1
USA	2,3	2,9
Giappone	1,7	0,7
Area euro	2,4	1,9
Paesi emergenti	4,5	4,6
Cina	6,8	6,6
India	6,6	7,8
America latina	0,7	0,9
Petrolio (Brent \$ per barile)	54,8	72,0
Commercio mondiale	4,9	4,1

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2018

L'economia del **Giappone** ha evidenziato una contrazione, con un calo generalizzato dell'andamento dei principali indicatori economici sul quale ha pesantemente influito il disastroso terremoto di Osaka e le alluvioni estive. Il rallentamento del Pil, dall'1,9% del 2017 allo 0,7% del 2018, e la bassa inflazione (+1%), ben al di sotto del target ufficiale del 2%, depone in favore della prosecuzione di una politica monetaria accomodante.

Complessivamente il tasso di crescita delle economie dei paesi industrializzati è stato del 2,1% contro il 2,3% dell'anno precedente.

Nelle economie emergenti la crescita è stata influenzata dal rialzo dei tassi di interesse, dall'incertezza relativa alle politiche commerciali e dall'indebolimento della sostenuta espansione dell'economia cinese degli anni passati:

Tuttavia, l'espansione economica si è rafforzata in **India**, sostenuta dalla domanda interna assicurata dalla imponente spesa pubblica, ed è rimasta comunque sostenuta in **Cina**. Il Pil della **Cina**, pur mostrando una marginale decelerazione rispetto all'anno precedente (6,6% del 2018 contro il 6,8% del 2017), è rimasto in linea con gli obiettivi fissati dalle autorità governative grazie alla solidità dei consumi e al sostegno di politiche espansive per stabilizzare la crescita.

Il quadro congiunturale si è rafforzato in **Russia**, riflettendo i rialzi delle quotazioni petrolifere e dalla crescita della domanda interna.

In **Brasile**, dopo gli effetti negativi provocati dallo sciopero dei trasportatori e l'incertezza politica, l'economia ha mostrato, sul finire dell'anno, segnali di ripresa: la crescita del Pil (+1,2%) è rimasta in linea con quella dell'anno precedente, sostenuta dai consumi, dalle migliori condizioni del mercato del lavoro e da una politica monetaria accomodante, a fronte di pressioni inflazionistiche che permangono su livelli contenuti.

	2017	2018	2017	2018
	Prodotto interno lordo		Inflazione	
	<i>(variazioni % su anno precedente)</i>		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
Area Euro	2,4	1,9	1,5	1,7
Germania	2,5	1,5	1,7	1,8
Francia	1,9	1,5	1,2	2,1
Italia	1,6	0,9	1,2	1,2
Spagna	3,1	2,5	2,0	1,8

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2018

Nell'**area dell'euro** il ritmo di espansione dell'economia si è ridotto più di quanto atteso. La crescita del Pil si è fermata all'1,9%; da un lato sostenuta dalla domanda interna, dall'altro contrastata dalla forte decelerazione del commercio mondiale che ha indebolito la componente estera della domanda stessa.

La situazione del mercato del lavoro, nonostante la flessione della crescita economica, ha continuato a migliorare anche nel 2018, con un tasso di disoccupazione sceso all'8,0%. L'aumento del prezzo del petrolio ha determinato un aumento dell'inflazione che, misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è risultata in media dell'1,7% mentre l'inflazione di fondo, che non tiene conto dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, è rimasta relativamente contenuta.

In **Germania**, a causa della sostanziale caduta della produzione di autovetture, il Pil, in rallentamento rispetto al 2017, è cresciuto dell'1,5%, principalmente grazie ai consumi e alla domanda interna.

In rallentamento anche l'economia della **Francia** (+1,6%) che ha scontato, oltre alla debolezza della domanda interna, l'impatto negativo delle recenti proteste dei gilet gialli. L'economia della **Spagna**, anche per il 2018 la più dinamica tra le economie dell'area euro, ha mantenuto la sua fase espansiva (+2,5%) seppur mostrando una tendenza alla moderazione nella sua crescita.

L'attenuarsi degli impulsi espansivi del 2017 – crescita economica globale, basso prezzo del petrolio, politica monetaria espansiva - nel corso del 2018 ha indebolito progressivamente la crescita dell'economia italiana, che ha risentito in particolare del rallentamento del commercio mondiale.

L'incremento congiunturale del prodotto interno lordo ha comunque fatto registrare nel primo trimestre una variazione positiva dello 0,3%, grazie al sostegno della domanda interna, per poi proseguire nel secondo trimestre ad un ritmo leggermente inferiore (+0,2%), registrando un rallentamento della produzione industriale.

Nei mesi estivi è proseguito il rallentamento dell'economia portando a una contrazione, seppur lieve, del prodotto dello 0,1% in un contesto esterno caratterizzato dai condizionamenti delle tensioni protezionistiche, dall'incertezza degli effetti dell'uscita della Gran Bretagna dall'UE, dal rialzo del prezzo del petrolio.

Tale rallentamento è stato principalmente dovuto alla contrazione della domanda interna a fronte di un leggero miglioramento delle esportazioni.

Il quadro congiunturale non è migliorato negli ultimi mesi dell'anno, anche se la graduale normalizzazione nel settore automobilistico ha contribuito – secondo le più recenti stime - a un modesto recupero della crescita economica nel quarto trimestre (+0,1%).

Alla luce degli andamenti congiunturali, la previsione di crescita del Pil sarà dello 0,9%, grazie alla tenuta della domanda interna e alla spesa per investimenti, sia pur con un contributo negativo della domanda estera netta.

PIL e componenti principali	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
PIL	0,3	0,2	(0,1)	0,1
Domanda interna	0,3	0,7	(0,2)	0,1
Spesa delle famiglie e ISP	0,4	0,0	(0,1)	0,1
Spesa delle AP	0,0	0,2	0,0	0,1
Investimenti fissi lordi	(0,8)	2,8	(1,1)	0,7
- costruzioni	0,1	0,7	0,5	0,4
- altri beni di investimento	(1,4)	4,5	(2,2)	1,0
Importazioni di beni e servizi	(2,6)	2,4	0,8	1,2
Esportazioni di beni e servizi	(2,3)	0,6	1,1	1,2

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2018

La debolezza della fase ciclica e gli effetti del rallentamento dei prezzi dei beni energetici degli ultimi mesi dell'anno hanno contribuito a determinare una bassa intensità inflattiva: in media annua i prezzi al consumo hanno registrato una crescita dell'1,2% e l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è stata pari a +0,7%. Positivo

l'andamento dell'occupazione, con una crescita su base annua dello 0,4%, pari a 99 mila unità (Istat, novembre 2018) e un tasso di disoccupazione che è sceso al 10,5%.

Per il 2019, una prosecuzione della crescita congiunturale con la stessa intonazione degli ultimi trimestri rimane la previsione più probabile, con una crescita del Pil di circa lo 0,5%.

ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

Italia

Secondo l'osservatorio OICE, il 2018 è stato un anno positivo che ha visto continuare la crescita del mercato dei servizi di ingegneria e architettura: sebbene il numero di bandi di gara abbia subito una leggerissima riduzione, infatti, si è assistito ad un aumento dei valori posti a gara.

Più nel dettaglio, nel corso dell'anno sono state pubblicate 5.890 gare per un importo complessivo di 1.250,2 milioni di euro che, confrontati con i dodici mesi del 2017, mostrano il calo dello 2,5% nel numero (+19,6% sopra soglia), ma l'aumento del 4,6% nel valore (-2,6% sopra soglia):

Meno brillanti sono stati, invece, i dati della parte del mercato che riguarda la sola progettazione di opere pubbliche, dopo il boom del 2017. Nei dodici mesi del 2018, infatti, le gare sono state 3.178 (-10,4% sul 2017), per un importo complessivo di 617,3 milioni di euro (-27,9% sul 2017).

Esteri

Gli investimenti in infrastrutture di trasporto sono uno dei principali strumenti di politica economica a disposizione dell'operatore pubblico non solo per incrementare la competitività del sistema, ma anche per stimolare la domanda interna. Ecco perché, anche nel 2018, il mercato mondiale delle infrastrutture ha mantenuto elevati i volumi di domanda, sebbene con differenze anche significative tra Paesi/ aree geografiche mondiali, complici l'affacciarsi della recessione nei Paesi dell'Eurozona e le tensioni geopolitiche globali.

Aldilà di alcune disparità macroeconomiche tra diverse regioni a livello globale, l'attrattività del trasporto su ferro sta costantemente aumentando. La maggior parte della domanda è attesa nei segmenti interurbani e urbani, guidata dalle realtà con aree metropolitane in espansione e popolazioni crescenti.

In questo scenario, l'infrastruttura ferroviaria si afferma come lo scheletro di un sistema di trasporto intermodale dove l'urbanizzazione si muove di pari passo con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Europa

Nei Paesi dell'UE si è assistito ad un basso tasso di crescita degli investimenti, in particolare modo di quelli legati alle infrastrutture, inferiore del 20% rispetto ai livelli pre-crisi.

In questo contesto, la domanda europea di infrastrutture è stata sostenuta da Norvegia e Repubbliche Baltiche che hanno varato, negli anni precedenti, significativi Piani di investimento nel settore dei trasporti.

Nord America

Gli Stati Uniti continuano a rappresentare un mercato di alto potenziale, grazie ad un piano degli investimenti che rimane molto ambizioso, con interventi infrastrutturali previsti, solo nel trasporto urbano, per oltre 100 miliardi di dollari l'anno.

Sul fronte Alta Velocità, invece, mentre rallenta il progetto californiano, prende quota il progetto in Texas, tra Dallas e Houston.

America Latina

L'economia dell'America Latina ha segnato, nel 2018, una nuova inversione di tendenza dei suoi principali esponenti; Argentina e Brasile.

L'Argentina, che aveva destato l'interesse degli investitori mondiali nel 2016-2017 grazie al piano degli investimenti varato dal Governo del Paese, ha subito un contraccolpo economico a partire dal mese di agosto, con una pesante destabilizzazione del programma delle grandi opere.

Di segno contrario la tendenza dell'economia del Brasile che, dopo anni di profonda crisi, ha evidenziato segni di ripresa economica, sociale e politica, anche a seguito delle elezioni politiche tenutesi nel secondo semestre del 2018.

Anche il Cile ha evidenziato segnali di ripresa e sembra poter offrire un flusso costante di opportunità nel prossimo quinquennio, anche in virtù della stabilità politica presente da anni, del recente insediamento del nuovo governo Pinera, del piano di investimenti proposto e degli indicatori di trasparenza degli appalti.

Medioriente

Durante l'anno si è assistito al rallentamento degli investimenti in Medioriente, dovuto all'interruzione dei rapporti diplomatici tra Qatar e Arabia Saudita e al calo del prezzo del petrolio risalito negli ultimi mesi dell'anno.

Tuttavia, gli Emirati Arabi continuano a guidare la crescita del mercato nell'area e l'Arabia Saudita resta ancora il Paese con i maggiori progetti infrastrutturali previsti nel settore dei trasporti nei prossimi anni.

Iran e Centro Asia

La reintroduzione delle sanzioni statunitensi contro l'Iran ha creato grandi ostacoli al Paese nel reperimento della copertura finanziaria necessaria a portare avanti il Piano degli investimenti che le autorità iraniane avevano già avviato o erano in procinto di far partire. Di conseguenza, il mercato iraniano che, fino al 2017 sembrava offrire ottime prospettive, è, al momento, bloccato.

Di segno opposto i segnali provenienti dai Paesi transcaucasici che sembrano oramai maturi per dare l'avvio a significativi investimenti infrastrutturali nell'asse della Via della Seta.

India e Australia

L'India è una delle economie a maggior crescita e uno dei principali mercati a livello globale.

Gli interventi avviati dal governo indiano, quali l'apertura al commercio internazionale, i finanziamenti stanziati e la semplificazione burocratica, contribuiscono fortemente a rendere l'India una destinazione ideale per gli investimenti. Questa situazione, unita al rafforzamento delle relazioni bilaterali tra Italia ed India e alla necessità che ha il Paese di recuperare il proprio *gap* infrastrutturale, rendono particolarmente attrattivo il subcontinente.

Anche l'Australia è un Paese fortemente attrattivo, grazie ai suoi punti di forza quali l'immensa disponibilità di risorse energetiche e minerarie, l'elevato grado di apertura ai mercati internazionali e l'efficienza della Pubblica Amministrazione.

Africa

Il Continente africano mostra andamenti molto diversi nella fascia mediterranea ed in quella sub sahariana.

Nella prima, alcuni Paesi quali l'Algeria e l'Egitto, risultano particolarmente attivi, soprattutto grazie all'imminente partenza di importanti investimenti sia nei settori del trasporto convenzionale passeggeri e merci, sia nel settore dell'AV (Egitto) e urbano.

Nella seconda, invece, accanto ad alcuni Paesi (Uganda, Kenya e Ghana) che hanno dato un impulso ai progetti infrastrutturali a seguito di una forte crescita economica e demografica, nel 2018 si è assistito al rallentamento delle iniziative finanziate con fondi internazionali a causa dell'alta esposizione debitoria raggiunta con i progetti già in corso (Etiopia, Camerun e Tanzania) e all'instabilità politica (Repubblica Democratica del Congo).

Andamento della gestione per area geografica

Italia

Nei confronti delle società del Gruppo, nel corso dell'anno 2018, Italferr ha stipulato contratti per complessivi 428,6 milioni di euro, di cui 405,7 milioni di euro (pari al 95% circa) verso RFI. Il loro valore, dettagliato per cliente e per tipologia di prestazione, è riportato nella tabella che segue.

(valori in milioni di euro)

Cliente	Tipologia Prestazione			Totale	Incidenza
	Consulenza	Progettazione	Direzione Lavori		
RFI	48,1	92,4	265,2	405,7	94,7%
Trenitalia	0,3	2,3	0,7	3,3	0,8%
Ferrovie Sud Est	5,4	3,2	7,5	16,1	3,8%
Sistemi Urbani	0,1			0,1	0,0%
FS Italiane		1,7		1,7	0,4%
Ferservizi			1,7	1,7	0,4%
Totale	53,9	99,6	275,1	428,6	100,0%

Accanto ai contratti stipulati con le società del Gruppo, Italferr, nell'anno, ha acquistato incarichi da clienti terzi per 1 milione di euro: l'80% di essi riguarda la direzione lavori del sistema di collegamento metropolitano tra Cosenza, Rende e l'Università della Calabria.

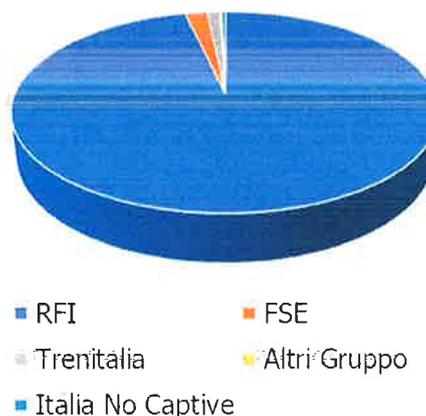
Al 31 dicembre 2018 il backlog dei contratti in portafoglio ammonta a 750,2 milioni di euro, di cui 747,8 milioni di euro nei confronti del Gruppo.

Il portafoglio residuo, per cliente, è indicato nella tabella che segue.

**Valore portafoglio Italia al
31.12.2018**

(valori in milioni di euro)

Cliente	Valore portafoglio al 31.12.2018	incidenza su totale
RFI	722,8	96,3%
FSE	14,8	2,0%
Trenitalia	8,6	1,1%
Altri Gruppo	1,6	0,2%
Italia No Captive	2,4	0,3%
Totale portafoglio Italia	750,2	100,0%



Sempre a fine anno risultano, inoltre, avviate le contrattualizzazioni di ulteriori incarichi verso il Gruppo per un importo complessivo di circa 108 milioni di euro. La documentazione contrattuale relativa a questi incarichi è stata già trasmessa ai Clienti.

Le offerte presentate, che dovrebbero concludersi con il perfezionamento degli incarichi nel corso del 2019, sono dettagliate, per cliente e tipologia di prestazione, nella tabella che segue.

(Valori in milioni di euro)

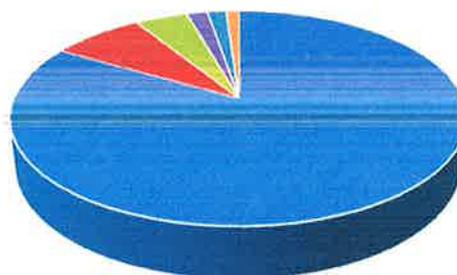
Cliente	Tipologia Prestazione			Totale
	Consulenza	Progettazione	Direzione Lavori	
RFI	84,6	5,3	10,4	100,3
Trenitalia	0,1	1,0	1,1	2,2
Ferrovie Sud Est	0,2	4,7		4,9
Sistemi Urbani		0,5		0,5
Ferservizi		0,1		0,1
Totale	84,9	11,6	11,5	108,0

Estero

Italferr, nel corso del 2018, ha acquisito 18 nuovi incarichi all'estero del valore complessivo di 45,2 milioni di euro. I contratti acquisiti hanno riguardato le seguenti aree geografiche.

Area	Valore contratti 2018	Incidenza su totale
America	37,7	83,4%
Europa	3,5	7,7%
Africa	2,0	4,4%
Medioriente	0,8	1,8%
Asia	0,7	1,5%
India e Asean	0,5	1,1%
Totale	45,2	100,0%

Valore contratti estero 2018

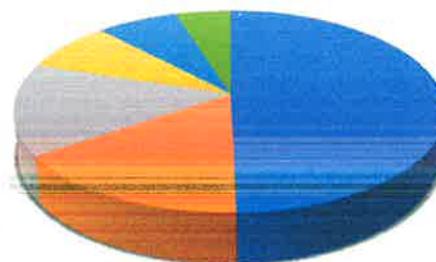


A fine anno il backlog dei contratti in portafoglio ammonta a 55,8 milioni di euro, così ripartiti per area geografica.

(valori in milioni di euro)

Area	Valore portafoglio al 31.12.2018	Incidenza su totale
America	27,7	49,6%
Europa	8,7	15,6%
India e Asean	8,3	14,9%
Medioriente	4,4	7,9%
Africa	4,0	7,2%
Asia	2,7	4,8%
Totale portafoglio estero	55,8	100,0%

Valore portafoglio estero al 31.12.2018



Performance dei principali concorrenti

Nel mercato mondiale Italferr si trova a competere con società d'ingegneria di notevoli dimensioni: nei Paesi anglosassoni (USA, Regno Unito, Australia e Canada) i competitors di Italferr sono multinazionali che fanno della loro dimensione il fattore vincente per la crescita del fatturato.

Anche limitando lo sguardo all'Europa, le dimensioni delle società d'ingegneria sono generalmente ragguardevoli, con fatturati e backlog invidiabili.

Mentre Italferr non può competere con i big player internazionali per dimensioni e fatturato, può, invece, misurarsi in termini di fatturato per addetto, come dimostra la tabella che segue.

Società	Società	Data di Bilancio	Fatturato (*)	n. risorse medie	Fatturato per addetto
	USA	30/09/2018	17.411	87.000	0,20
	Canada	31/12/2017	4.449	42.000	0,11
	Paesi Bassi	31/12/2017	3.219	27.327	0,12
	Australia	30/06/2018	1.783	26.050	0,07
	USA	30/09/2018	2.561	17.000	0,15
	Regno Unito	31/03/2018	1.783	13.840	0,13
	Regno Unito	31/12/2017	1.731	14.730	0,12
	Paesi Bassi	31/12/2017	1.497	10.044	0,15
	Francia	31/12/2017	597	6.200	0,10
	Italia	31/12/2018	199	1.421	0,14

(*) Valori in Milioni di euro

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

Al fine di illustrare i risultati economico-patrimoniali e finanziari della Società sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-UE adottati dal Gruppo FS (come dettagliati nelle Note). Tali schemi riclassificati contengono indicatori di *performance* alternativi rispetto a quelli rinvenuti direttamente dagli schemi di bilancio di esercizio e che il *management* ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società nonché rappresentativi dei risultati economico-finanziari prodotti dal *business*. I metodi per la costruzione di tali indicatori sono riportati nella sezione "Legenda e Glossario".

Conto economico riclassificato

(Migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	%
Ricavi operativi	199.309	180.015	19.294	11%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	199.075	178.544	20.531	11%
Altri proventi	234	1.471	(1.237)	-84%
Costi operativi	(174.002)	(161.352)	(12.650)	8%
Costo del personale	(104.743)	(94.173)	(10.570)	11%
Altri costi netti	(69.259)	(67.179)	(2.080)	3%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	25.307	18.663	6.644	36%
Ammortamenti	(4.460)	(4.515)	55	-1%
Svalutazioni e (perdite) riprese di valore	(3.733)	(1.485)	(2.248)	151%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	17.114	12.663	4.451	35%
Proventi e (oneri) finanziari	(75)	(2.577)	2.502	-97%
Imposte sul reddito	(8.226)	(5.835)	(2.391)	41%
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	8.813	4.251	4.562	107%

Il confronto con l'anno precedente mostra già l'ottima performance del 2018, con un EBIT in crescita del 35% e un utile netto più che raddoppiato nei due esercizi a confronto.

Anche rispetto al Budget il conto economico dell'anno chiude con risultati molto brillanti: difatti, i ricavi crescono del 5% rispetto al Budget 2018 (+9.910mila euro), mentre i costi si riducono dell'1% (-1.923mila euro) facendo quasi raddoppiare l'EBITDA, (+7.988mila euro rispetto al Budget, pari al 46%).

Il vantaggio sull'EBITDA viene in parte recuperato a livello di EBIT a causa delle svalutazioni di alcuni crediti commerciali che si sono ritenute necessarie in base al merito di credito della controparte o del rischio Paese. Ciononostante, il vantaggio rispetto al Budget rimane elevato anche a livello di risultato netto (+3.365mila euro, pari al 62%).

L'ottima performance è tutta attribuibile all'andamento del mercato domestico ed, in particolare, di quello verso il Gruppo, cresciuto sia in termini di volumi, rispetto all'anno precedente, ma soprattutto in termini di redditività, quest'ultima sia rispetto all'anno precedente che al Budget, in particolar modo grazie:

- al riconoscimento, da parte di RFI, di compensi aggiuntivi per maggiori attività effettuate negli anni precedenti ed allungamento tempi relativi alla verifica della progettazione definitiva della tratta AV/AC Brescia – Verona e alle

attività sulla tratta Fortezza – Verona (attività propedeutiche alla progettazione esecutiva del lotto 1 e attività aggiuntive di progettazione per varianti relative alla tratta Fortezza – Ponte Gardena) e sul nodo di Palermo;

- all'aumento dei compensi spettanti ad Italferr a seguito del mutamento dell'incarico ricevuto da RFI per il 3° Valico dei Giovi (da supervisione a direzione lavori);
- all'aggiornamento dei compensi, in base ai quali vengono calcolati i corrispettivi Italferr, per varianti approvate al General Contractor relativi alla verifica della progettazione esecutiva e alla supervisione lavori della tratta AV/AC Treviglio – Brescia.

Il risultato positivo conseguito nei confronti del Gruppo ha più che compensato una contrazione dei ricavi internazionali (-11% rispetto al 2017 e -13% rispetto al Budget) sulla quale ha influito, soprattutto, la situazione in Iran, dove la reintroduzione delle sanzioni unilaterali USA ha provocato criticità per il sistema bancario locale, con conseguente crisi di liquidità del Paese e il blocco della maggior parte degli investimenti stranieri.

A seguito delle dinamiche dei mercati in cui opera Italferr sopra descritte, i ricavi dell'anno per servizi d'ingegneria, divisi per macro area geografica, hanno raggiunto i valori indicati nella tabella che segue.

(Migliaia di euro)	2018		2017		Variazioni	
	Valori	% su totale	Valori	% su totale	Valori	% su totale
RFI	165.731	83,3%	147.642	82,7%	18.089	0,6%
Altri Gruppo	9.152	4,6%	3.901	2,2%	5.251	2,4%
Altri Clienti Italia	531	0,3%	332	0,2%	199	0,1%
Totale Italia	175.414	88,1%	151.875	85,1%	23.539	3,1%
Paesi UE	2.250	1,1%	2.531	1,4%	(281)	-0,3%
Paesi extra UE	21.411	10,8%	24.138	13,5%	(2.727)	-2,8%
Totale ricavi Internazionale	23.661	11,9%	26.669	14,9%	(3.008)	-3,1%
Totale Ricavi per servizi d'ingegneria	199.075	100,0%	178.544	100,0%	20.531	0,0%

Il significativo aumento dei ricavi per servizi d'ingegneria, tra il 2018 e l'anno precedente, è stato, anche se solo in minima parte, compensato dalla diminuzione degli altri proventi (-1.237mila euro) dovuta al fatto che il saldo dell'anno precedente includeva una partita non ripetitiva consistente nei compensi ricevuti da RFI a ristoro dei lavori eseguiti da Italferr su immobili in locazione di cui RFI aveva richiesto il rientro in possesso anticipatamente.

Sul fronte dei costi operativi, il costo del personale è cresciuto notevolmente rispetto all'anno precedente (+10.570mila euro, pari all'11%). Sull'aumento ha inciso prevalentemente (76%) la crescita dell'organico, in funzione dell'aumento dei volumi di produzione del mercato *Captive*, dove l'attività, per tipologia o per vincoli normativi, è eseguita prevalentemente all'interno.

Anche il costo unitario medio ha subito una variazione in aumento, principalmente per la cresciuta incidenza della componente a ruolo sul totale della forza.

Il costo del personale e le consistenze medie *full time equivalent* (FTE) sono riportati nei prospetti che seguono a raffronto con gli analoghi valori dell'esercizio precedente.

(valori in migliaia di euro)

	2018	2017	Variazione	%
Costo del personale a ruolo	97.520	87.307	10.213	12%
Flessibili	5.347	5.336	11	0%
Altri costi	1.876	1.530	346	23%
Totale costo del personale	104.743	94.173	10.570	11%

Consistenze medie (FTE)	2018	2017	Variazione	%
Personale a ruolo	1.325	1.210	115	10%
Flessibili	97	100	(3)	-3%
Totale forza	1.422	1.310	112	9%

Gli altri costi netti, il cui dettaglio è riportato nella tabella che segue, sono rimasti in linea con quelli dell'esercizio precedente, con l'eccezione degli accantonamenti, inclusi nella voce "Altri costi", per contenzioso verso terzi (1.257mila euro) e per perdite contrattuali (2.503mila euro).

Gli accantonamenti per contenziosi sono stati effettuati a fine 2018, in base alla stima della probabilità di soccombenza della Società nelle vertenze in essere con i terzi.

L'accantonamento per perdite contrattuali è pari alla stima delle perdite future attese sulle commesse a margine negativo.

(valori in migliaia di euro)

(Migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	%
Materie di consumo	336	346	(10)	-3%
Costi per servizi	57.278	57.950	(672)	-1%
Costi per godimento beni di terzi	5.869	5.316	553	10%
Altri costi operativi	5.825	3.620	2.205	61%
Costi interni capitalizzati	(49)	(53)	4	-8%
Totale Altri costi netti	69.259	67.179	2.080	3%

Guardando anche alla destinazione dei costi, oltre che alla loro natura, sul risultato dell'anno ha inciso positivamente la razionalizzazione dei costi commerciali che ha portato risparmi di 1.426mila euro rispetto all'anno precedente e si è basata su un lavoro di focalizzazione e consolidamento del business nei Paesi ad alto potenziale, una maggiore selezione delle gare cui partecipare e una riduzione delle iniziative commerciali con clienti o Paesi a rischio.

Al di sotto dell'EBIT, il saldo netto delle partite finanziarie si è ridotto notevolmente rispetto all'anno precedente (minori oneri finanziari netti per 2.502mila euro) soprattutto grazie all'andamento dei tassi di cambio, come dimostra il dettaglio riportato nella seguente tabella.

(valori in migliaia di euro)

(Migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	%
Interest cost	(153)	(213)	60	-28%
Utili/(Perdite) su cambi	(398)	(2.936)	2.538	-86%
Interessi su c/c intersocietario	(89)	(91)	2	-2%
Interessi su finanziamenti a M/L da controllante	(47)		(47)	n.a.
Utili da partecipazioni	455	670	(215)	-32%
Altro	157	(7)	164	<200%
Proventi e (oneri) finanziari	(75)	(2.577)	2.502	-97%

Stato patrimoniale riclassificato

In estrema sintesi, l'anno si è chiuso con un capitale investito in aumento, finanziato con capitale di debito.

L'aumento del capitale investito è sostanzialmente dovuto al fatto che il 30 novembre 2018 Italferr ha acquisito l'80% delle quote della Cremonesi Workshop – CREW Srl.

Per il pagamento del corrispettivo versato all'atto del trasferimento delle quote, Italferr ha sottoscritto con FS Italiane un finanziamento decennale, a rate costanti semestrali posticipate.

Nel dettaglio, lo Stato Patrimoniale riclassificato è riportato nella tabella che segue.

(valori in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	%
Capitale circolante netto gestionale	71.987	62.696	9.291	15%
Altre attività nette	(22.118)	(11.483)	(10.635)	93%
Capitale circolante	49.869	51.213	(1.344)	-3%
Immobilizzazioni tecniche	29.384	29.092	292	1%
Partecipazioni	21.174	350	20.824	>200%
Capitale immobilizzato netto	50.558	29.442	21.116	72%
TFR	(25.681)	(28.612)	2.931	-10%
Altri fondi	(14.399)	(8.710)	(5.689)	65%
TFR e Altri fondi	(40.080)	(37.322)	(2.758)	7%
CAPITALE INVESTITO NETTO	60.347	43.333	17.014	39%
Posizione finanziaria netta a breve	(5.080)	(4.205)	(875)	21%
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	13.499	(1)	13.500	>200%
Posizione finanziaria netta	8.419	(4.206)	12.625	>200%
Mezzi propri	51.928	47.539	4.389	9%
TOTALE COPERTURE	60.347	43.333	17.014	39%

Il Capitale circolante netto gestionale è aumentato del 15% tra la fine del 2018 e quella dell'anno precedente principalmente in quanto i maggiori corrispettivi per varianti, allungamento tempi e revisione del valore delle opere, essendo stati riconsociuti ad Italferr a fine 2018, non hanno comportato un analogo aumento del fatturato di commessa.

Inoltre, il fondo rischi perdite contrattuali, che fino all'esercizio 2017 veniva portato a riduzione delle attività e passività da contratto per lavori in corso su ordinazione, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 15, è stato riclassificato tra i fondi.

Anche le altre attività nette sono aumentate essenzialmente per:

- l'iscrizione nei debiti a medio/lungo termine del valore presunto dell'ulteriore 20% del capitale della CREW. I patti parasociali sottoscritti dalle parti, infatti, prevedono che a far data dal 1° gennaio 2023 Italferr possa esercitare un diritto di acquisto del residuo 20% del capitale della controllata (*call*) al prezzo provvisorio di 3.636mila euro, rettificato in base al maggiore tra il valore della posizione finanziaria e quello dell'EBITDA che la Società avrà al momento dell'esercizio dell'opzione. La stima effettuata da Italferr per determinare il valore attuale della *call* è di 3.957mila euro;
- l'aumento dei debiti verso la controllante per IRES (1.692mila euro) dovuto alla crescita del reddito imponibile rispetto all'anno precedente;
- l'aumento dei debiti verso il personale e gli enti previdenziali (8.171mila euro) a seguito del consistente incremento della forza lavoro tra un esercizio e l'altro.

Come si è detto in precedenza, il capitale immobilizzato netto è cresciuto, tra la fine del 2018 e quella del 2017, per effetto dell'acquisto della partecipazione della CREW. Il valore della partecipazione iscritto in bilancio include il corrispettivo provvisorio versato all'atto del trasferimento della proprietà dell'80% delle quote ad Italferr (14.545mila euro), aumentato dell'aggiustamento prezzo, previsto dall'accordo di investimento tra le parti, per tener conto delle differenze intervenute nella posizione finanziaria netta della CREW presa a base per la determinazione del prezzo provvisorio e quella esistente al 30 novembre 2018. Al momento della redazione del presente bilancio le parti non hanno ancora definito l'aggiustamento prezzo che, pertanto, è stato quantificato in base alle valutazioni effettuate da Italferr (2.321mila euro). Il valore della partecipazione, infine, è stato maggiorato per tener conto dell'opzione di acquisto dell'ulteriore 20% del capitale sociale, da parte di Italferr, di cui si è parlato nei commenti alle variazioni delle altre attività nette.

FATTORI DI RISCHIO

Italferr è soggetta ai rischi operativi connessi con la tipologia del suo business. I principali rischi operativi, infatti, riguardano le attività progettuali e quelle di direzione lavori/alta sorveglianza (rischi d'infortunio, di incendio, di danni provocati a terzi durante lo svolgimento dei lavori, rischi ambientali, ecc).

Per contenere questi rischi, oltre alle procedure, all'informazione e alla formazione erogate nel rispetto degli obblighi di legge e al mantenimento delle specifiche certificazioni, la Società ha adottato un modello di risk management e avviato, sotto il coordinamento della Capogruppo, lo sviluppo di un "Enterprise Risk Management" (ERM), un valido modello di riferimento per identificare, valutare e gestire i rischi in modo efficace, orientato alle migliori pratiche nazionali ed internazionali esistenti.

Oltre che dalla natura del business aziendale, per Italferr i rischi possono insorgere anche dal luogo dove il business viene sviluppato: in altre parole, dal rischio Paese.

Per loro natura i servizi che Italferr offre non comportano investimenti fissi nei Paesi di residenza dei clienti.

Anche quando la normativa locale renda necessario stabilirsi, la politica della Società è quella di scegliere forme giuridico-fiscali flessibili che consentano di assolvere gli adempimenti locali in tempi brevi rispetto alla data di ultimazione degli incarichi eseguiti.

I rischi connessi con l'instabilità politica dei Paesi in cui la Società opera, perciò, riguardano, da un lato la salute e la sicurezza del personale in missione all'estero e, dall'altro, l'impossibilità, temporanea o permanente, di proseguire l'attività con ripercussioni negative, oltre che sulla recuperabilità dei crediti, anche sul portafoglio ordini su cui fare riferimento.

Per quanto riguarda il primo aspetto, Italferr, già da alcuni anni, ha stipulato un contratto con International SOS, leader mondiale per i servizi di assistenza e di emergenza di tipo sanitario (incidenti o malattie) e di security per rafforzare la tutela dei dipendenti coinvolti in attività internazionali in questo delicato momento geopolitico.

Per mitigare, invece, il rischio di interruzione delle attività all'estero, la Società effettua una selezione dei Paesi di interesse già in fase di gara/offerta (fase Bid/no Bid) includendo negli elementi di valutazione dell'opportunità di un business la situazione politico-sociale, seppure in un contesto in cui il rischio Paese è parte integrante.

Il presidio di questo rischio è inoltre assicurato dall'attività di diversificazione del portafoglio e dal monitoraggio delle sue progressive evoluzioni.

Considerando che la Società opera prevalentemente in Italia e tenuto conto dei criteri sopra descritti per le attività nel mercato internazionale, Italferr ha potuto costruirsi un portafoglio ordini ben equilibrato per area geografica di cui il 95% riguarda Paesi/aree geografiche che combinano un'alta opportunità di business con un rischio Paese al di sotto dei livelli di guardia, come illustrato nella tabella che segue.

valori in milioni di euro.

Area	Valore portafoglio al 31.12.2018	% su Backlog	Indice SACE
Europa	8,7	1,1%	27/100
Italia	750,2	93,1%	30/100
Medioriente	4,4	0,5%	42/100
America Latina	27,7	3,4%	51/100
India e Asean	8,3	1,0%	54/100
Asia	2,7	0,3%	62/100
Africa	4,0	0,5%	63/100
Totale portafoglio ordini	806,0	100,0%	31/100

N.B. L'indice SACE preso a riferimento è quello relativo al rischio guerra e disordini civili ed è stato calcolato come media ponderata (valore del portafoglio ordini per Paese rispetto al totale per Area geografica) degli indici dei Paesi di ciascuna area geografica nei quali Italferr svolge la propria attività.

INVESTIMENTI

Durante il 2018 Italferr ha proseguito il percorso, già iniziato negli anni precedenti, di informatizzazione e di digitalizzazione dei suoi processi industriali: lo dimostrano i dati sugli investimenti che, complessivamente, si attestano a 4.755mila euro, con un 75% circa rappresentato dagli investimenti IT (3.577mila euro).

In sintesi, gli investimenti IT 2018 hanno riguardato:

valori in migliaia di euro	
	Totale
B.I.M.	1.078
Sistemi contabili e gestionali	954
Implementazione piattaforma digitale per gestione appalti di lavori	427
Sviluppo e Upgrade Sistemi IT societari	188
Sistema documentale (Project Document Management - PDM)	224
Sistema Informativo Geografico (GIS)	90
Altro	595
Totale Investimenti IT	3.557

Come si vede dal prospetto che precede, con un valore di 1.078mila euro, la tecnologia B.I.M. è rimasta al primo posto negli investimenti societari: il suo utilizzo, infatti, oltre ad offrire maggiore efficienza e produttività interne, sta diventando un requisito obbligatorio, non solo all'estero, ma anche in Italia, per la partecipazione alle gare pubbliche.

Dal 1° gennaio 2019, difatti, le stazioni appaltanti dovranno richiedere, in via obbligatoria, l'uso del B.I.M. per i lavori relativi a opere di importo a base di gara pari o superiore a 100 milioni di euro. Negli anni successivi questa soglia si ridurrà progressivamente, fino a riguardare tutti gli appalti nel 2025.

L'obbligo è stato introdotto dal DM 560/2017, in attuazione dell'art. 23 del D.lgs 50/2016 c.d. "Codice Appalti".

Assieme allo sviluppo dei metodi e dei software specialistici per l'ingegneria, la Società sta investendo nell'implementazione e nell'upgrade tecnologico dell'infrastruttura IT (188mila euro) e dei sistemi contabile e di reporting, (954mila euro), nonché nello sviluppo del sistema di gestione documentale, utilizzato, principalmente, per l'archiviazione della documentazione progettuale e dei contratti (224mila euro).

Al terzo posto degli investimenti dell'anno si collocano gli interventi per l'implementazione della piattaforma digitale per la gestione degli appalti di lavori (427mila euro), con l'obiettivo di completare il processo di standardizzazione del modo di operare a livello aziendale e di garantire una gestione e una disponibilità in tempo reale di tutte le informazioni riguardanti il processo di realizzazione al soggetto gestore, al Cliente e a tutti i relativi *Stakeholder*.

A sostegno sia della progettazione che delle attività di realizzazione, Italferr ha proseguito l'implementazione del GIS - *Geographic Information System* (90mila euro), un sistema informatico in grado di associare dei dati alla loro posizione geografica sulla superficie terrestre e di elaborarli per estrarne informazioni.

Il resto degli investimenti IT (595mila euro) ha riguardato, principalmente, l'acquisto di licenze per nuovi software o per l'upgrade dei software aziendali (273mila euro), la manutenzione evolutiva dei sistemi *Web - based* (60mila euro) e lo sviluppo software per la gestione delle validazioni (47mila euro).

Oltre agli investimenti in software, Italferr, nell'anno, ha effettuato investimenti per 1.198mila euro: essi hanno riguardato, prevalentemente, l'acquisto di hardware per dotazioni tecniche del personale (452mila euro per work station, portatili, stampanti, ecc.) e per dispositivi per l'ottimizzazione dell'infrastruttura IT (360mila euro). La restante parte degli investimenti ha riguardato i mobili e arredi, per la sostituzione delle dotazioni più vecchie e per la nuova sede di Milano (295mila euro); le apparecchiature specialistiche (76mila euro) e piccole migliorie apportate agli immobili in locazione (14mila euro).

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

CREW – Cremonesi Workshop Srl

Come indicato nel precedente paragrafo sugli eventi dell'anno, il 30 novembre 2018 Italferr ha acquisito l'80% del capitale sociale della CREW – Cremonesi Workshop Srl (CREW), società che, dal 1987, anno della sua costituzione, è andata consolidando la sua presenza nei campi dell'architettura e dell'ingegneria integrata con servizi che includono la pianificazione, la gestione e il coordinamento di tutti gli aspetti del progetto dall'inizio alla fine: dal concept preliminare, alla scelta della tecnologia appropriata, alla supervisione del lavoro, fino al collaudo finale.

La CREW è principalmente impegnata in progetti riguardanti stazioni della metropolitana, impianti energetici, grandi strutture commerciali, autostrade e strade

La CREW, che ha sede a Brescia, opera in Italia e all'estero. I principali Paesi in cui ha partecipato alla realizzazione di progetti civili, infrastrutturali ed energetici sono l'Egitto, l'Arabia Saudita, il Qatar e gli Emirati Arabi.

Il mercato dei servizi d'ingegneria ed architettura in cui opera la CREW è, soprattutto in campo internazionale, dominato da gruppi societari di notevoli dimensioni che vantano, una presenza "globale" nel mondo e contano migliaia di dipendenti.

Non potendo competere, dal punto di vista dimensionale, con i *Big Player* mondiali, la Società ha, prioritariamente, individuato nell'innovazione e nella qualità del proprio prodotto gli obiettivi attraverso i quali aggredire quote crescenti di mercato. In quest'ambito ha sviluppato forti capacità di *Value Engineering* che sono state molto apprezzate soprattutto dai *Contractors* e che, grazie agli appalti in *Design and Built*, hanno premesso alla CREW di entrare in nuovi mercati e su dimensioni di progetti che normalmente sono appannaggio delle principali società d'ingegneria multinazionali.

Sul mercato nazionale, nel quale la CREW, contrariamente all'estero, figura tra i principali *player*, quanto a dimensioni, la Società ha incontrato qualche difficoltà nel risultare economicamente competitiva con società e studi di dimensioni minori. La strategia adottata dalla Società, pertanto, è stata quella di puntare su progetti di grandi dimensioni, dove il valore aggiunto che la CREW può fornire in termini di qualità del prodotto, velocità di esecuzione, e progettazione integrata, può essere una chiave vincente rispetto al prezzo.

Nel corso del 2018, la CREW ha stipulato 7 nuovi contratti, 5 in Italia e 2 in Medio Oriente per un valore complessivo di 9,2 milioni di euro ed ha, inoltre, ha firmato due accordi quadro con ANAS per la progettazione di varie opere infrastrutturali, in raggruppamento con Progin (Mandataria).

Alla fine dell'anno, il portafoglio ordini della CREW ha raggiunto il valore di 16,2 milioni di euro.

Nel 2018, la Società ha mantenuto volumi produttivi in linea rispetto all'anno precedente, mentre l'EBITDA è cresciuto grazie a consistenti insussistenze del passivo venutesi a determinare in corso d'anno.

I principali dati del bilancio della CREW 2018 sono riportati nella tabella che segue.

(Migliaia di euro)	(valori in migliaia di euro)			
	2018	2017	Variazioni	%
Ricavi	9.207	6.788	2.419	36%
EBITDA	4.900	975	3.925	<200%
EBIT	4.719	638	4.081	<200%
Risultato Netto	1.133	423	710	168%
Capitale investito	257	2.338	(2.081)	-89%
Posizione Finanziaria Netta	(2.005)	(9.560)	7.555	-79%
n. risorse medie FTE	6,92	3,00	3,92	131%

Nel dicembre 2017, con effetti contabili e fiscali a far data dal 1° gennaio 2018, la CREW ha trasferito ad una società neocostituita, per effetto di una scissione parziale proporzionale, attività immobiliari e debiti commerciali riferiti al ramo immobiliare per un valore pari a 3,6 milioni di euro. Questa operazione è il principale elemento che ha determinato la riduzione del capitale investito della società tra i due esercizi a confronto.

A seguito dell'acquisizione del pacchetto di maggioranza da parte di Italferr, la Società ha assunto 46 dipendenti (in precedenza l'attività veniva svolta prevalentemente con affidamenti all'esterno): questa circostanza giustifica il basso numero di risorse medie indicato nella tabella precedente.

La consistenza, al 31.12.2018, si è attestata a 49 unità.

I.E.S - Infrastructure Engineering Services d.o.o.

All'estero, Italferr svolge la sua attività anche attraverso la sua controllata in Serbia Infrastructure Engineering Services (I.E.S.) di cui detiene il 100% del capitale sociale.

È utile ricordare come la I.E.S. sia stata costituita, a fine 2012, anche per partecipare, in *Joint Venture* con Italferr, a gare per acquisire commesse di progettazione in Serbia e nel bacino balcanico. L'evoluzione della situazione economica di questi ultimi anni, del Paese ed in generale dell'Europa, hanno portato la Società a ridefinire gli obiettivi iniziali.

Pertanto, la I.E.S., così come già negli anni precedenti, anche nel 2018, ha proseguito le collaborazioni dirette con Italferr svolgendo, per la controllante, attività nel campo della progettazione strutturale, architettonica e nel supporto operativo.

Dei 24 incarichi ricevuti, la I.E.S. ne ha conclusi 21 nell'anno, con piena soddisfazione di Italferr in termini di qualità e tempi di consegna.

Sempre per Italferr, inoltre, la I.E.S. ha continuato le attività di supporto per la progettazione definitiva ed esecutiva della tratta Hrvatski – Leskovac - Karlovac, in Croazia. Per quest'ultimo progetto, il coinvolgimento della I.E.S. è stato anche operativo, con interventi presso le Ferrovie Croate tesi a rendere più spediti gli iter autorizzativi sia degli Enti Locali che del Cliente.

Le attività svolte nell'anno hanno permesso alla Società di chiudere l'esercizio con valori nettamente superiori al 2017 e anche al Budget, sia in termini economici che finanziario patrimoniali, così come mostrano i principali numeri del bilancio 2018 della I.E.S. riportati nella seguente tabella:

(valori in migliaia di euro)

	2018	2017	Variazioni	%
Ricavi	567	364	203	56%
EBITDA	125	(43)	168	<200%
EBIT	105	(50)	155	<200%
Risultato Netto	109	(68)	177	<200%
Capitale investito	335	418	(83)	-20%
Posizione Finanziaria Netta	359	165	194	118%
n. risorse medie FTE	13,91	12,25	1,66	14%

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede, né ha alienato nel corso dell'esercizio, azioni proprie, ovvero azioni della Controllante Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., né direttamente, né per il tramite di altri soggetti.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le interrelazioni tra Italferr, le società del Gruppo FS Italiane, e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale, in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato, per l'identificazione delle quali - ove del caso - ci si avvale anche del supporto di professionalità esterne; le operazioni intersocietarie perseguono l'obiettivo comune di creare efficienza e, quindi, valore per l'intero Gruppo FS Italiane.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione e nel rispetto delle Procedure Amministrativo Contabili di Gruppo e societarie e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI**Sedi secondarie**

In Italia Italferr esercita la propria attività sul territorio presso le Unità Locali di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Verona.

All'estero, la Società ha 13 sedi secondarie ubicate ad Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti), Brisbane (Australia), Bucarest (Romania), Buenos Aires (Argentina), New Delhi (India), Doha (Qatar), Il Cairo (Egitto), Istanbul (Turchia), Lima (Perù), Muscat (Sultanato dell'Oman), Teheran (Iran), San Diego (Venezuela) e Singapore e 4 uffici ad Addis Abeba (Etiopia), Algeri (Algeria), Riyadh (Arabia Saudita) e Tashkent (Uzbekistan).

Procedimenti e contenziosi

Premessa

La presente sezione riporta il dettaglio dei procedimenti giudiziari penali di maggior rilievo in essere al 31 dicembre. A tutt'oggi, e salvo ove diversamente specificato, non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società sia esposta a passività potenziali o a perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ritiene di avere cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la sua posizione patrimoniale, economica e finanziaria.

Inoltre, ricorrendone le circostanze, la Società si è costituita parte civile.

In dettaglio:

con riferimento ai procedimenti giudiziari penali, avviati nel tempo da alcune Procure nei confronti di ex o attuali rappresentanti della Società, si evidenzia che nel corso del 2018 non vi sono state condanne in via definitiva a carico di vertici societari (Organi sociali, Direttori Generali) per:

- delitti di natura dolosa di particolare gravità comportanti un rilevante danno per la Società ovvero che abbiano determinato l'applicazione di misure interdittive;
- delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nel D.Lgs. 231/2001;
- ulteriori delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nella Legge 190/2012.

Inoltre, il dettaglio dei contenziosi e procedimenti significativi in essere nei confronti del personale dipendente, di terzi fornitori di servizi e/o appaltatori, dell'Erario, delle Regioni per contestazioni, etc. per i quali, ove ne ricorrano le condizioni, si è proceduto ad effettuare accantonamenti negli specifici fondi rischi ed oneri è invece riportato nelle Note al bilancio cui si rinvia. Allo stesso modo anche la descrizione delle attività e passività potenziali, così come definite dai principi di Gruppo, sono riportati nelle Note al bilancio cui si fa integrale rinvio.

Procedimenti penali ex 231/2001

Procedimento penale pendente davanti al Tribunale di Firenze RG n. 25816/10

Come noto, Italferr, a seguito del suo definitivo proscioglimento in relazione a tutti i capi di imputazione che le erano stati ascritti dalla Procura di Firenze ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001 (con sentenza di non luogo a procedere del 10 marzo 2016), è stata citata (e si è quindi costituita) quale responsabile civile in relazione ai fatti contestati al Presidente della Società all'epoca dei fatti, all'allora Responsabile d'Area e al Supervisore dei lavori.

La citazione come responsabile civile è riferita, quindi, ai capi di imputazione per i quali il Giudice dell'Udienza Preliminare (GUP), all'esito dell'udienza preliminare conclusasi nel marzo 2016, ha disposto il rinvio a giudizio dei predetti imputati.

Nell'ambito del processo instauratosi a seguito di tale rinvio a giudizio, il Tribunale ha dichiarato la competenza territoriale dell'Autorità Giudiziaria di Roma per alcuni dei reati ascritti. L'Autorità Giudiziaria di Roma, al momento, non ha adottato alcun provvedimento.

Ciò posto, non si hanno elementi, allo stato, per poter individuare, né tantomeno quantificare, un rischio di condanna di Italferr.

Per quanto attiene alla 'seconda' udienza preliminare, riveniente dal parziale annullamento - ad opera della Corte di Cassazione - della originaria sentenza di non luogo a procedere, il GUP, all'esito di tale udienza, ha rinviato a giudizio l'allora Responsabile di Area e l'allora Amministratore Delegato.

Italferr non è né stata citata né si è quindi costituita come responsabile civile per gli illeciti contestati ai propri ex dipendenti e Amministratori, per cui anche con riferimento a queste fattispecie non si hanno elementi, allo stato, per poter individuare, né tantomeno quantificare, un rischio di condanna di Italferr.

Altri procedimenti penali

Fatto salvo quanto sopra, indipendentemente dalla definizione di passività ed attività potenziale congiuntamente con il concetto di rilevanza, non sussistono per il 2018 procedimenti penali e aggiornamenti dei procedimenti già comunicati nei precedenti esercizi che hanno comportato condanne in via definitiva a carico di ex ed attuali vertici societari (Organi sociali; Direttori Generali) per:

- delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nel D.Lgs. 231/2001;
- ulteriori delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nella Legge 190/2012;
- delitti di natura dolosa di particolare gravità comportanti un rilevante danno per la società ovvero che abbiano determinato l'applicazione di misure interdittive.

Adesione al consolidato fiscale

Italferr, essendo in possesso dei requisiti previsti del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (artt. 117 e ss. Del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917), aderisce al consolidato fiscale (quale consolidata) in opzione con FS Italiane (quale consolidante). L'opzione è stata esercitata dal Consiglio di Amministrazione della Società per il triennio 2016 – 2018 a partire dal periodo di imposta 2016.

Compensi degli Amministratori con deleghe

La remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato è stata determinata nel rispetto dei vigenti obblighi normativi (art. 84- ter della Legge n. 98/2013) così come interpretati dal Gruppo FS.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato il 12 dicembre 2018 dall'Assemblea dei soci che ha assegnato al Presidente deleghe in materia di coordinamento dell'attività di *Internal Audit*. I compensi dell'Amministratore Delegato sono stati determinati.

Ciò premesso, si riportano qui di seguito i compensi degli attuali Amministratori con deleghe a raffronto con quelli delle analoghe figure del Consiglio di Amministrazione precedente.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Emolumenti annuali	euro	
	2018	2017
Compenso fisso: emolumento carica	30.000	30.000
Compenso fisso : emolumento deleghe	15.000	45.000

Amministratore Delegato¹

		euro	
Emolumenti annuali	2018	2017	
Compenso fisso: emolumento carica	50.000	50.000	
Componente variabile annuale	10.000	10.000	

Informativa relativa all'articolo 2497 ter

La Società, nel corso del 2018, non ha assunto decisioni esplicitamente ai sensi dell'art. 2497 ter del Codice Civile, pur avendo assunto rilevanti deliberazioni nello spirito di piena condivisione degli orientamenti dell'Azionista unico Ferrovie dello Stato Italiane SpA.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2018 ha consolidato un trend di crescita nonostante lo scenario dei mercati di riferimento della Società si presenti complesso con numerosi fattori di incertezza di natura macroeconomica e politica.

Il risultato positivo è stato conseguito grazie ad una focalizzazione sul mercato domestico, prevalentemente rappresentato dal Gruppo, che, nonostante i vincoli di spesa sulle infrastrutture, che hanno ridotto progressivamente nel tempo gli investimenti pubblici, mantiene livelli di domanda tali da consentire ulteriori sviluppi per Italferr.

Il Piano d'impresa 2019-2023, predisposto dalla Società, conferma che l'andamento e gli elementi che hanno caratterizzato il 2018 saranno la base anche per il quinquennio successivo: Italferr, infatti, intende continuare a puntare sul mercato rappresentato dal Gruppo FS, progettando gli investimenti previsti nel Contratto di Programma tra RFI e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, lavorando sugli interventi di decongestionamento dei nodi attraverso interventi tecnologici ad alto valore aggiunto e di rapida esecuzione e soddisfacendo *in toto* le esigenze ingegneristiche anche delle altre società del Gruppo.

La capacità di soddisfare la domanda interna sarà anche alimentata dalla continuazione del percorso di innovazione che Italferr ha iniziato negli ultimi anni e che comporterà il sempre più ampio sviluppo delle competenze digitali, delle nuove metodologie di progettazione (es. B.I.M) e di analisi digitale e geo referenziata dell'andamento dei cantieri.

Tali competenze distintive consentiranno alla Società di esportare il proprio *know how* in ambito ferroviario e trasportistico anche nel mercato europeo ed in quello extra UE.

Tenendo conto di ciò, il Piano d'impresa, oltre alla centralità del Gruppo FS quale mercato *target* di riferimento di Italferr, prevede di mantenere e di accrescere la quota di mercato internazionale conquistata negli ultimi anni dalla Società, attraverso un modello di business che privilegi lo sviluppo in aree con maggiori condizioni di stabilità, per contrastare le forti incertezze geopolitiche in atto.

¹ Gli emolumenti annuali complessivamente riconoscibili all'Ing. Isi, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale sono pari a 380mila euro, di cui 100mila euro di parte variabile.

In sintesi, il Piano che Italferr ha varato per il prossimo quinquennio punta ad intercettare e soddisfare la domanda interna e a fare un'azione di *cherry picking* sulle iniziative internazionali che uniscano la massima profittabilità al minor rischio.

La buona performance del 2018, unita ai risultati positivi conseguiti negli ultimi anni e ad un portafoglio ordini di assoluto rispetto, rendono ottimisti sulla capacità di Italferr di portare a segno gli obiettivi di Piano e di continuare a svolgere un ruolo centrale per lo sviluppo sostenibile del tessuto infrastrutturale italiano, diffondendo il proprio *know-how* specialistico in Italia e nel mondo.

Roma, 27 febbraio 2019

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



L'Amministratore Delegato



Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018



Prospetti contabili



Situazione Patrimoniale – Finanziariavalori in unità
di euro

	Note	2018	2017
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	(6)	23.831.880	24.759.893
Attività immateriali	(7)	5.552.527	4.332.168
Attività per imposte anticipate	(8)	5.560.972	3.745.816
Partecipazioni	(9)	21.173.723	350.149
Attività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	(10)	600	600
Altre attività non correnti	(11)	514.935	421.861
Totale attività non correnti		56.634.637	33.610.487
Crediti commerciali correnti	(12)	192.397.557	178.416.761
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	16.066.285	9.223.840
Crediti tributari	(14)	77.879	161.576
Altre attività correnti	(11)	10.403.577	9.781.350
Totale attività correnti		218.945.298	197.583.527
Totale attività		275.579.935	231.194.014
Patrimonio Netto			
Capitale sociale	(15)	14.186.000	14.186.000
Riserve	(15)	30.266.259	30.263.737
Riserve di valutazione	(15)	(4.606.367)	(4.756.172)
Utili (Perdite) portati a nuovo	(15)	3.269.445	3.593.884
Utile (Perdite) d'esercizio	(15)	8.812.679	4.251.229
Totale Patrimonio Netto		51.928.016	47.538.678
Passività			
Finanziamenti a medio/lungo termine	(16)	13.500.000	-
TFR e altri benefici ai dipendenti	(17)	25.681.086	28.612.602
Fondi rischi e oneri	(18)	14.392.242	3.758.158
Passività per imposte differite	(8)	6.374	63.031
Altre passività non correnti	(20)	3.970.083	-
Totale passività non correnti		57.549.785	32.433.791
Finanziamenti a breve termine e quota corrente fin.medio/lungo termine	(16)	1.547.146	-
Debiti commerciali correnti	(21)	122.467.425	122.264.548
Debiti per imposte sul reddito	(22)	2.846.605	864.085
Passività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	(19)	9.438.801	5.018.469
Altre passività correnti	(20)	29.802.157	23.074.443
Totale passività correnti		166.102.134	151.221.545
Totale passività		223.651.919	183.655.336
Totale Patrimonio Netto e passività		275.579.935	231.194.014

La Società ha applicato l'IFRS) e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

Conto economico

		valori in unità di euro	
	Note	2018	2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(23)	199.075.468	176.491.482
Altri proventi	(24)	233.755	1.470.673
Totale ricavi e proventi		199.309.223	177.962.155
Costo del personale	(25)	104.743.041	94.172.962
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(26)	336.389	345.515
Costi per servizi	(27)	57.277.635	57.950.115
Costi per godimento beni di terzi	(28)	5.868.720	5.316.169
Altri costi operativi	(29)	5.825.621	1.567.172
Costi per lavori interni capitalizzati	(30)	(48.848)	(52.813)
Totale costi operativi		174.002.558	159.299.121
Ammortamenti	(31)	4.459.914	4.514.946
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(32)	3.732.874	1.485.142
Risultato operativo		17.113.877	12.662.946
Proventi finanziari	(33)	1.333.738	1.910.074
Oneri finanziari	(34)	1.409.368	4.486.734
Totale proventi e (oneri) finanziari		(75.630)	(2.576.661)
Risultato prima delle imposte		17.038.247	10.086.285
Imposte sul reddito	(35)	8.225.568	5.835.056
Risultato netto d'esercizio		8.812.679	4.251.229

La Società ha applicato l'IFRS) e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

Conto economico complessivo

		valori in unità di euro	
	Note	2018	2017
Risultato netto d'esercizio		8.812.679	4.251.229
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:			
Utili/(perdite) relativi a benefici attuariali	(15)	(149.805)	(484.599)
Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali		103.945	-
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio		8.766.819	3.766.630

La Società ha applicato l'IFRS) e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Riserve							valori in unità di euro			
	Riserve			Riserve di valutazione				Totale Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserve diverse	Riserva attuariali per beneficiari dipendenti	Riserva Utili (perdite) dipendenti	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio				
Saldo al 1 gennaio 2017	2.837.200	26.746.953	258.363	(4.271.573)	3.593.884	8.117.126	51.467.953				
Distribuzione dividendi											
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente											
Utile/(Perdite) complessivo rilevato di cui:											
Utile/(Perdita) d'esercizio		2.941	418.280								
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a Patrimonio netto				(484.599)							
Saldo al 31 dicembre 2017	2.837.200	26.749.894	676.643	(4.756.172)	3.593.884	4.251.229	47.538.678				
Effetti 1^ applicazione dell'IFRS9 netto effetto fiscale											
Effetti 1^ applicazione dell'IFRS15 netto effetto fiscale											
Saldo al 1° gennaio 2018	2.837.200	26.749.894	676.643	(4.756.172)	3.489.939	4.251.229	47.434.733				
Distribuzione dividendi											
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente											
Utile/(Perdite) complessivo rilevato, di cui:											
Utile/(Perdita) d'esercizio		2.522				2.522					
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a Patrimonio netto				149.805							
Saldo al 31 dicembre 2018	2.837.200	26.752.416	676.643	(4.606.367)	3.269.445	8.812.679	51.928.016				

La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

Rendiconto finanziario

valori in unità di euro

	Note	2018	2017
Utile/(perdita) di esercizio		8.812.679	4.251.229
Ammortamenti	(30)	4.459.914	4.514.946
Accantonamenti e svalutazioni	(17)	11.886.711	1.110.253
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione		0	0
Variazione delle rimanenze		0	(859.621)
Variazione dei crediti commerciali	(11)	(14.064.281)	(10.278.194)
Variazione dei debiti commerciali	(20)	202.877	11.666.383
Variazione imposte correnti e differite	(7); (34)	(8.045.646)	5.835.056
Variazione delle altre passività	(19)	10.697.798	(19.179.984)
Variazione delle altre attività	(10)	(750.828)	(2.735.353)
Utilizzi fondi rischi e oneri	(17)	(1.252.625)	(176.414)
Pagamento benefici ai dipendenti	(16)	(2.518.959)	(1.359.008)
Interessi pagati/(incassati)	(32); (33)	377.715	3.033.242
Imposte (pagate)/incassate	(34)	8.225.568	(5.739.801)
Flusso di cassa netto generato (assorbito) da attività operativa		18.030.923	(9.917.266)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(5)	(1.197.923)	(2.663.641)
Investimenti in attività immateriali	(6)	(3.557.474)	(2.964.422)
Investimenti in partecipazioni	(8)	(20.823.574)	
Investimenti al lordo dei contributi		(25.578.971)	(5.628.063)
Disinvestimenti in immobili, impianti e macchinari	(5)	3.133	2.186
Disinvestimenti		3.133	2.186
Flusso di cassa netto generato (assorbito) da attività di investimento		(25.575.838)	(5.625.877)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	(15)	15.047.146	
Proventi/oneri finanziari che non generano flussi di cassa	(32); (33)	(506.971)	(3.033.242)
Dividendi	(14)	(4.248.707)	(7.695.905)
Variazioni patrimonio netto	(14)	(324.440)	0
Flusso di cassa netto generato (assorbito) da attività finanziaria		9.967.028	(10.729.147)
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nell'esercizio		2.422.113	(26.272.290)
Disponibilità liquide a inizio periodo		4.205.371	30.477.660
Disponibilità liquide a fine periodo		6.627.484	4.205.371

La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

Note al bilancio



1. Premessa

Italferr S.p.A. (nel seguito anche la "Società" ovvero "Italferr") è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Roma, Via Vito Giuseppe Galati, 71.

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

La pubblicazione del presente bilancio è stata autorizzata dagli Amministratori in data 27 febbraio 2019 e lo stesso sarà sottoposto all'Assemblea per l'approvazione ed il successivo deposito, entro i termini previsti dalla legge. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

La Società, optando per l'esenzione dal consolidamento prevista dall'IFRS 10, ha redatto il bilancio d'esercizio. Il bilancio consolidato viene redatto da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., da cui Italferr è direttamente controllata. La capogruppo ha sede in Roma, Piazza della Croce Rossa 1, indirizzo presso il quale è possibile ottenere tale documento nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

La società KPMG S.p.A. è incaricata della revisione legale dei conti.

2. Criteri di redazione del bilancio

Il presente bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standards* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "EU-IFRS"). In particolare, gli EU-IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi riportati nel presente documento.

Si segnala, inoltre, che il presente bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

La valuta funzionale della Società è l'euro, base di presentazione del bilancio, che rappresenta la moneta corrente dei paesi in cui la Società opera principalmente; tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Il bilancio è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note; in dettaglio:

- la Situazione patrimoniale - finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione, se presenti, delle attività/passività classificate come possedute per la vendita o incluse in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita;
- il Conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura con separata evidenza, se presenti, del risultato netto delle *continuing operation* da quello delle *discontinued operation*;

- il Conto economico complessivo comprende, oltre al risultato d'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto fornisce separata evidenza del risultato di esercizio e di ogni altra variazione non transitata a Conto economico;
- il Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il metodo indiretto.

La Relazione finanziaria è inoltre accompagnata dalla Relazione sulla Gestione che correda il bilancio di esercizio.

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva Nota 5 - Gestione dei rischi finanziari.

Il bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per i casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Si precisa, inoltre, che con il termine "corrente" s'intendono i 12 mesi successivi la data di riferimento del presente documento, mentre per "non corrente" i periodi oltre i 12 mesi successivi la medesima data.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, ad eccezione di quanto descritto nei successivi paragrafi.

3: Principali principi contabili applicati

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna

componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. I terreni sono ammortizzati solo per la parte relativa agli oneri di bonifica capitalizzati.

Le aliquote di ammortamento e le vite utili sono le seguenti:

Categoria	Aliquota di ammortamento
Fabbricati strumentali	3%
Migliorie su beni in locazione	Durata residua locazione
Costruzioni leggere	10%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Arredamento	15%
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	40%
Telefoni cellulari	40%
Autovetture, motoveicoli e simili	25%

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle Attività immateriali a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi, maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali, sono considerati parte del costo di acquisto. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, e cioè sulla base della stimata vita utile. In particolare, nell'ambito della Società, sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

(a) *Concessioni, licenze e marchi*

Le concessioni, le licenze e i marchi sono ammortizzati in quote costanti in base alla relativa durata.

I costi delle licenze *software*, inclusivi delle spese sostenute per rendere il *software* pronto per l'utilizzo, sono ammortizzati a quote costanti in base alla relativa durata. I costi relativi alla manutenzione dei programmi *software* sono spesati nel momento in cui sono sostenuti.

(b) *Diritti di brevetto ed utilizzo delle opere dell'ingegno*

I brevetti ed i diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno sono ammortizzati a quote costanti in base alla loro vita utile.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le immobilizzazioni materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività (*Impairment test*), imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* CGU cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo rettificato per le perdite durevoli di valore.

Le partecipazioni detenute dall'impresa, non di controllo né di collegamento, che non siano quotate in un mercato attivo e per le quali l'impiego di un opportuno modello di valutazione non risulti attendibile sono valutate, comunque, al costo.

Nel caso di partecipazioni valutate al costo, si procede ad una svalutazione con impatto al conto economico laddove siano individuate perdite durevoli di valore. Qualora vengano meno le cause che hanno indotto la svalutazione è necessario ripristinare il valore fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

Strumenti Finanziari

La Società, a partire dal 1° gennaio 2018, applica per la rilevazione e misurazione degli strumenti finanziari, il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari". L'IFRS 9 sostituisce il precedente IAS 39, dettando nuove regole in tema di classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment* e *hedge accounting*. Tra le principali novità si evidenzia che in tema di classificazione e valutazione occorre considerare il *business model* utilizzato per gestire le attività e passività

finanziarie e le caratteristiche dei flussi di cassa finanziari. Inoltre il principio introduce nuovi aspetti per la valutazione delle perdite sui crediti (*expected credit losses*) ed un nuovo modello di *hedge accounting*.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9, sulla base delle valutazioni effettuate dalla Società, sono riepilogati nella Nota 4 "Effetti dell'adozione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15", cui si fa rinvio.

In dettaglio il principio contabile così come adottato dalla società:

Classificazione e valutazione – Attività finanziarie	
IFRS 9	IAS 39
<p>L'IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al <i>fair value</i> rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI) e al <i>fair value</i> rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).</p> <p>Le analisi che un'entità dovrà svolgere per classificare le attività finanziarie nelle suddette categorie seguono una prima distinzione a seconda se siamo in presenza di un titolo di capitale, un titolo di debito o un derivato.</p> <p>Tutte le attività finanziarie rappresentate da TITOLI DI CAPITALE sono sempre rilevate al <i>fair value</i>.</p> <p>Nel caso in cui il titolo sia detenuto con finalità di <i>trading</i>, le variazioni di <i>fair value</i> devono essere rilevate a conto economico; mentre per tutti gli altri investimenti l'entità potrà decidere, alla data di rilevazione iniziale, di rilevare successivamente tutte le variazioni di <i>fair value</i> nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI), esercitando la FVOCI <i>option</i>. In tal caso, gli importi accumulati a OCI non saranno mai riversati nell'utile/(perdita) dell'esercizio anche in caso di eliminazione contabile dell'investimento. L'applicazione dell'opzione "FVTOCI" è irrevocabile e le riclassifiche tra le tre categorie non sono concesse.</p> <p>Per quanto riguarda invece la classificazione delle attività finanziarie rappresentate dai CREDITI E DAI TITOLI DI DEBITO, è necessario considerare due elementi:</p> <p>1. il modello di <i>business</i> adottato dalla società. In particolare:</p>	<p>In precedenza e in linea con quanto previsto dallo IAS 39 le attività finanziarie erano classificate nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività al <i>fair value</i> con contropartita al conto economico; • crediti e finanziamenti; • attività finanziarie detenute fino a scadenza; • attività finanziarie disponibili per la vendita. <p><i>Attività finanziarie con contropartita al conto Economico</i></p> <p>Tale categoria includeva le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine, gli strumenti derivati e le attività designate come tali al momento della loro iscrizione. Tali attività erano valutate al <i>fair value</i>, determinato facendo riferimento al valore di mercato (<i>bid price</i>) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione o, nel caso di strumenti non quotati, attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate.</p> <p><i>Crediti e finanziamenti</i></p> <p>In tale categoria erano incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali erano attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività erano inizialmente rilevate al <i>fair value</i> e, successivamente, valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.</p> <p><i>Attività finanziarie detenute fino a scadenza</i></p>

<ul style="list-style-type: none"> • <i>Held to Collect</i> (HTC) modello avente l'obiettivo di possedere l'attività finanziaria per l'incasso dei flussi contrattuali; • <i>Held To Collect and Sale</i> (HTC&S) modello avente l'obiettivo sia di incassare i flussi contrattuali derivanti dall'attività finanziaria sia di vendere l'attività finanziaria stessa; • altro modello di business diverso dai due precedenti. <p>2. le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rinvenienti dallo strumento finanziario. In particolare si dovrà verificare se tali flussi di cassa contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e dagli interessi o diversamente includono anche altre componenti. Questa verifica è denominata SPPI Test (<i>Solely Payment of Principal and Interest Test</i>).</p> <p>L'IFRS 9 fornisce le definizioni di capitale e interessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il capitale è il <i>fair value</i> dell'attività finanziaria all'iscrizione iniziale e tale importo può cambiare nel tempo lungo la vita dello strumento finanziario (ad esempio, tramite rimborsi); • gli interessi rappresentano, invece, la compensazione per il valore temporale del denaro e il rischio di credito sul capitale residuo. <p>Un'attività finanziaria rappresentata quindi da titoli di debito potrà essere classificata nelle seguenti categorie:</p> <p>1. Costo ammortizzato quando:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (<i>SPPI Test</i> superato); e b. il <i>business model</i> adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria esclusivamente per incassare flussi di cassa contrattuali (modello di <i>business</i> HTC). <p>In questa categoria, gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al <i>fair value</i>, inclusivo dei costi dell'operazione (ovvero i costi marginali, intesi come i costi che non sarebbero stati sostenuti senza che l'entità avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento) e</p>	<p>Tali attività, valutate al costo ammortizzato, erano quelle, diverse dagli strumenti derivati, a scadenza prefissata e per le quali si aveva l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza stessa.</p> <p><i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i></p> <p>In tale categoria erano incluse le attività finanziarie, non rappresentate da strumenti derivati, designate appositamente come rientranti in tale voce o non classificate in nessuna delle precedenti voci. Tali attività erano valutate al <i>fair value</i>, determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio o delle situazioni infrannuali o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziaria, rilevandone le variazioni di valore con contropartita in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva per attività disponibili per la vendita"). Tale riserva veniva riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria veniva effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni negative, quando si evidenziava che la riduzione di valore significativa e prolungata già rilevata a patrimonio netto non poteva essere recuperata.</p>
--	---

successivamente valutati al costo ammortizzato. Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

2. *Fair Value Through Other Comprehensive Income* (FVTOCI) quando:

- a. i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (*SPPI Test* superato); e
- b. il *business model* adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria sia per incassare flussi di cassa contrattuali che flussi di cassa generati dalla vendita (modello di *business* HTC&S).

In tale categoria gli strumenti finanziari classificati sono inizialmente rilevati al *fair value*, inclusivo dei costi dell'operazione.

Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite/(utili) per riduzione di valore e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre variazioni del *fair value* dello strumento sono rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo (OCI). Al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, tutti gli utili/(perdite) accumulati a OCI saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

3. *Fair Value Through Profit Or Loss* in via residuale, ovvero quando:

- a. non sono rispettati i criteri precedentemente descritti ovvero;
- b. nel caso in cui si eserciti la *fair value option*.

Gli strumenti finanziari classificati in tale categoria sono inizialmente e successivamente rilevati al *fair value*. I costi dell'operazione e le variazioni del *fair value* sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Classificazione e valutazione – Passività finanziarie

L'IFRS 9 mantiene in sostanza le disposizioni dello IAS 39 per la classificazione delle passività finanziarie.

Tuttavia, mentre lo IAS 39 richiede la rilevazione di tutte le variazioni del *fair value* delle passività designate al FVTPL nell'utile/(perdita) dell'esercizio, l'IFRS 9 prevede che tali variazioni di *fair value* vengano presentate nel modo seguente:

- l'importo della variazione del *fair value* attribuibile ai cambiamenti del rischio di credito della passività deve essere presentato nelle altre componenti del conto economico complessivo; e
- l'importo residuo della variazione del *fair value* deve essere rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio

Perdite per riduzione di valore – Attività finanziarie e attività derivanti da contratti con i clienti

L'IFRS 9 sostituisce il modello della "perdita sostenuta" ("incurring loss") previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della "perdita attesa su crediti" ("expected credit loss" o "ECL"). Il modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL che saranno ponderati in base alle probabilità.

Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti.

Il principio prevede che i fondi a copertura su crediti siano valutati utilizzando i seguenti approcci metodologici: il "General deterioration method" e il "Simplified approach"; in particolare:

- Il "General deterioration method" richiede la classificazione in tre *stage* degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre *stage* riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;
- Il "Simplified approach" prevede, per i crediti commerciali, *contract asset*¹ e crediti derivanti da contratti di *leasing*, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve essere *lifetime*, pertanto non è richiesta la *stage allocation*.

Nei casi in cui trova applicazione il *General Deterioration Method*, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre *stage* in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- *Stage 1*: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (Data di rilevazione iniziale) a prescindere da parametri qualitativi (es: *rating*) e ad eccezione di situazioni con evidenze oggettive di *impairment*. Permangono in *stage 1*, in fase di valutazione successiva, tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (12-month ECL) che rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di *default*

¹ Ai sensi dell'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*, i *contract asset* sono definiti come i diritti dell'entità ad un corrispettivo in cambio di beni o servizi che l'entità ha trasferito al cliente, quando il diritto è subordinato a qualcosa di diverso dal passare del tempo (per esempio, le prestazioni future dell'entità).

nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in *stage 1* sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'*asset*;

- *Stage 2*: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla Data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di *impairment*. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di *default* lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (*Lifetime ECL*). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in *stage 2* sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'*asset*;
- *Stage 3*: comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di *impairment* alla data di valutazione. Per tali attività, sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di *default* lungo l'intera vita attesa dello strumento.

Ai fini della definizione dell'approccio metodologico da applicare alle attività in perimetro di *impairment* e segnatamente per l'identificazione della corretta probabilità di *default*, la Società ha individuato una segmentazione convenzionale in *cluster* omogenei in base alla tipologia di controparte:

- **Pubblica Amministrazione**: comprende tutti i crediti finanziari e commerciali aventi come controparte lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, la UE od Organismi ad essa riconducibili;
- **Intercompany**: comprende tutti i crediti finanziari e commerciali tra controparti controllate;
- **Depositi**: tutti i depositi detenuti presso controparti bancarie;
- **Crediti vs terzi**: comprende i crediti finanziari e commerciali, diversi dai precedenti, aventi come controparti società non finanziarie, famiglie produttrici e famiglie consumatrici.

Il Gruppo ha deciso, inoltre, di applicare l'esenzione "*Low Credit Risk Exemptiori*" prevista dal principio per le tipologie di credito diverse dai crediti commerciali con *rating* ritenuto *Investment Grade* (da AAA a BBB-), in virtù della quale non viene eseguita la *stage allocation* bensì esse vengono allocate direttamente in *stage 1* con *provisioning* a 1 anno.

Pertanto, l'applicazione del modello di *impairment*, prevede i seguenti principali *step* operativi:

- **Distinzione tra crediti finanziari e crediti commerciali**: è finalizzata ad isolare il perimetro dei crediti da assoggettare ai criteri di *stage allocation*, ossia tutti i crediti finanziari. Per i crediti commerciali, invece, il principio deroga l'applicazione della *stage allocation* in virtù dell'applicazione dell'approccio semplificato secondo il quale la perdita attesa è sempre calcolata in ottica *lifetime*;
- **Calcolo dell'*Expected Credit Loss* – Crediti Finanziari**: per ogni cluster, una volta definito lo *stage* di appartenenza, si procede al calcolo della perdita attesa;
- **Calcolo dell'*Expected Credit Loss* – Crediti Commerciali**: per ogni cluster, si procede alla segmentazione del credito per fasce di scaduto (in particolare: posizioni a scadere, scaduto entro 1 anno, scaduto entro 2 anni, scaduto oltre i 2 anni) e quindi al calcolo della perdita attesa secondo le regole indicate.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, al netto delle svalutazioni effettuate secondo l'IFRS 9. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nella situazione patrimoniale – finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Finanziamenti, debiti commerciali e altre passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di *bonus* pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Piani a benefici definiti e a contribuzione definita

La Società ha in essere sia piani a contribuzione definita sia piani a benefici definiti. I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attivi per adempiere agli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, la Società versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro; ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il "*projected unit credit method*". Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo

piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al patrimonio netto, nell'esercizio di riferimento, tenuto conto del relativo effetto fiscale differito.

In particolare, si segnala che la Società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal fondo per Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile; esso ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne è derivato, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", la natura di piani a contribuzione definita; mentre le quote iscritte al fondo TFR alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

La Società ha, inoltre, in essere un piano pensionistico a benefici definiti riferito alla Carta di Libera Circolazione (CLC) che garantisce ai dipendenti, anche se in pensione, ed ai loro familiari, il diritto di viaggiare gratuitamente o, in alcuni casi, attraverso il pagamento del diritto di ammissione- sui treni gestiti da Trenitalia.

Pertanto, viene rilevato in bilancio, sulla base delle tecniche attuariali precedentemente menzionate, un fondo che accoglie l'onere attualizzato relativo ai dipendenti in pensione aventi diritto al beneficio, nonché la quota di beneficio maturata per i dipendenti in attività e da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Il trattamento contabile dei benefici prodotti dalla CLC e gli effetti derivanti dalla valutazione attuariale sono gli stessi previsti per il fondo TFR.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Ricavi da contratti con i clienti

La Società, a partire dal 1° gennaio 2018, applica per la rilevazione dei ricavi con i clienti, il principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi provenienti dai contratti con i clienti". L'IFRS 15 rappresenta un unico e completo *framework* per la rilevazione dei ricavi e stabilisce le disposizioni da applicare a tutti i contratti con la clientela (ad eccezione di quelli che

rientrano nell'ambito degli *standards* sul leasing, sui contratti assicurativi e sugli strumenti finanziari). Sostituisce i precedenti *standards* sui ricavi: lo IAS 18 *Revenue* e lo IAS 11 *Construction Contracts*, oltre che le interpretazioni IFRIC 13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 *Transfers of Assets from Customers* e SIC-31 *Revenue—Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio cardine del nuovo *standard* impone che la Società rilevi i ricavi in modo che il trasferimento al cliente di beni e/o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui la Società ritiene di avere diritto quale compenso per il trasferimento dei beni e/o servizi. La rilevazione dei ricavi, senza più presentare, come per i precedenti IAS 18 e IAS 11, la distinzione tra ricavi per vendita di beni, servizi e lavori in corso, si snoda attraverso il c.d. *five step model* (identificazione del contratto; identificazione delle *performance obligation*; identificazione del corrispettivo; allocazione del corrispettivo alle *performance obligation*; rilevazione del ricavo).

Gli impatti riferiti all'introduzione del principio IFRS 15 sono esposti nella successiva Nota 4 "Effetti dell'adozione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15", cui si fa rinvio.

Poiché la Società ha scelto di applicare il nuovo principio retroattivamente con effetto cumulato alla data di prima applicazione (ossia 1° gennaio 2018), i dati comparativi non sono stati rideterminati ed agli stessi continuano ad applicarsi i precedenti principi contabili IAS 18 e IAS 11. Nel seguito, il principio contabile così come adottato dalla Società.

Con l'IFRS 15 i ricavi sono valutati tenendo conto dei termini contrattuali e delle pratiche commerciali abitualmente applicate nei rapporti con i clienti. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo (che può includere importi fissi, variabili o entrambi) a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento del controllo dei beni/servizi promessi. Per controllo si intende genericamente la capacità di decidere dell'uso dell'attività (bene/servizio) e di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti. Il corrispettivo totale dei contratti per la prestazione di servizi viene ripartito tra tutti i servizi sulla base dei prezzi di vendita dei relativi servizi come se fossero stati venduti singolarmente.

Per l'IFRS 15, nell'ambito di ciascun contratto, l'elemento di riferimento per il riconoscimento dei ricavi è il singolo obbligo di prestazione (*performance obligation*). Per le obbligazioni di fare adempiute nel corso del tempo i ricavi vengono rilevati nel corso del tempo (*over the time*), valutando alla fine di ogni esercizio i progressi fatti verso l'adempimento completo dell'obbligazione. Per la valutazione dei progressi la Società utilizza il Metodo basato sugli input (*cost-to-cost method*). I ricavi sono rilevati sulla base degli input impiegati per adempiere l'obbligazione fino alla data, rispetto agli input totali ipotizzati per adempiere l'intera obbligazione. Quando gli input risultano distribuiti uniformemente nel tempo, la Società rileva i corrispondenti ricavi in maniera lineare. In determinate circostanze, quando non si è in grado di valutare ragionevolmente il risultato dell'obbligazione di fare, i ricavi vengono rilevati solo fino a concorrenza dei costi sostenuti.

Corrispettivi variabili

Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (i.e. Price adjustment e/o Penali), l'importo del corrispettivo cui si ritiene di avere diritto deve essere stimato. La Società stima i corrispettivi variabili in maniera coerente per fattispecie simili, usando il metodo del valore atteso o del valore dell'importo maggiormente probabile; in seguito, include l'importo stimato del corrispettivo variabile nel prezzo di transizione solo nella misura in cui tale importo risulta altamente probabile.

Presenza di una componente finanziaria significativa

I ricavi della Società vengono rettificati in presenza di componenti finanziarie significative, sia se la stessa risulta finanziata dal proprio cliente (incasso anticipato), sia se lo finanzia (incassi differiti). La presenza di una componente finanziaria

significativa viene identificata alla stipula del contratto, comparando i ricavi attesi con i pagamenti da ricevere. Essa non viene rilevata se tra il momento del trasferimento del bene/servizio e il momento del pagamento intercorre un periodo di tempo inferiore ai 12 mesi.

Costi per l'ottenimento e l'adempimento del contratto

La Società capitalizza i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto e che non avrebbe sostenuto se non lo avesse ottenuto (es. commissioni di vendita), quando prevede di recuperarli. Mentre nel caso di mancato contratto, li capitalizza solo se esplicitamente addebitabili al cliente. La Società capitalizza i costi sostenuti per l'adempimento del contratto solo quando questi sono direttamente correlati al contratto, consentono di disporre di nuove e maggiori risorse per gli adempimenti futuri e si prevede che tali costi saranno recuperati.

Inoltre, per ciò che concerne in particolare la presentazione delle voci di bilancio connesse ai contratti di costruzione in corso di esecuzione, la Società, conformemente ai paragrafi 105-107 dell'IFRS 15, rappresenta:

- (i) come crediti commerciali il diritto incondizionato a percepire il corrispettivo relativo ai lavori eseguiti (fatture emesse e da emettere);
- (ii) come attività derivanti dai contratti l'ammontare dovuto dai committenti per i lavori di commessa eseguiti al netto degli acconti e degli anticipi ricevuti (i.e. milestone finanziarie non ancora certificate). In tale voce sono, altresì, riportati i corrispettivi aggiuntivi derivanti dalle modifiche contrattuali (varianti su lavori e claims) in corso di definizione con i Committenti;
- (iii) come passività derivanti dai contratti l'obbligazione residua in capo alla Società di trasferire ai Committenti, a fronte degli anticipi e degli acconti dagli stessi ricevuti, i beni e servizi oggetto del contratto.

Per ogni singolo contratto viene quindi esposta in bilancio un'unica posizione netta dei diritti e delle obbligazioni derivanti dai contratti che è il risultato della somma algebrica del: (i) valore dei lavori su ordinazione (ovvero il totale dei costi sostenuti, più gli utili realizzati meno le perdite subite); (ii) gli acconti ricevuti (fatturazione ad avanzamento dei lavori) e (iii) gli anticipi contrattuali. Se la somma dei suddetti valori è positiva si rileva un'attività nella situazione patrimoniale finanziaria, in caso contrario una passività.

Come ultima nota di rilievo circa l'esposizione in bilancio delle voci connesse ai contratti di costruzione si precisa che i fondi rischi per le perdite a finire sulle commesse in costruzione sono accolti nell'ambito dei Fondi per rischi ed oneri del passivo.

Dividendi

Sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società viene rappresentata come movimento del patrimonio netto e registrata come passività nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli azionisti.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile della Società e in conformità alle vigenti normative fiscali. Le imposte anticipate, relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo o direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate, rispettivamente alla voce "Effetto fiscale" relativo alle altre componenti del conto economico complessivo e direttamente al patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI DI PRIMA ADOZIONE

Di seguito i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS che hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

IFRS 9 *Financial instruments*

Il 24 luglio 2014, lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016. Il principio accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39, superando tutte le versioni dell'IFRS 9 precedentemente emesse in tema di classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment* e *hedge accounting*. Per una dettagliata descrizione di quanto previsto dal Principio, si rimanda a quanto descritto in precedenza e successivamente con riferimento agli impatti derivanti dalla prima applicazione.

IFRS 15 Revenue from contracts with customers

Il 28 maggio 2014 lo IASB e il FASB hanno pubblicato, nell'ambito del programma di convergenza IFRS-US GAAP, lo *standard* IFRS 15 "Ricavi provenienti dai contratti con i clienti". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 1905 del 22 settembre 2016 e rappresenta un unico e completo *framework* per la rilevazione dei ricavi.

Per una dettagliata descrizione di quanto previsto dal Principio si rimanda a quanto descritto nel precedente paragrafo dedicato ai Ricavi da contratti con i clienti, mentre, per gli impatti derivanti dalla prima applicazione, si rimanda alla successiva Nota 4.

IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 22 *Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*. Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 519 del 28 marzo 2018. L'interpretazione chiarisce la corretta contabilizzazione delle transazioni che includono un anticipo sui corrispettivi in valuta estera.

L'applicazione dell'interpretazione non ha comportato, per la natura della stessa, effetti significativi sul presente documento.

Annual improvements to IFRS standards 2014-2016 cycle

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle*". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 182 del 7 febbraio 2018. Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: l'IFRS 1 *First-time adoption of international financial reporting standards*, l'IFRS 12 *Disclosure of interests in other entities* e lo IAS 28 *Investments in associates and joint venture*. L'applicazione dell'interpretazione non ha comportato, per la natura della stessa, effetti significativi sul presente documento.

Amendments to IAS 40 Transfers of Investment Property

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 40 *Investment Property*. Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 400 del 14 marzo 2018. Le modifiche introdotte riguardano i cambi di destinazione d'uso degli immobili e i relativi riflessi contabili dell'operazione. L'applicazione delle modifiche non ha comportato effetti significativi sul presente documento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI DI RECENTE OMOLOGAZIONE DA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA APPLICATI

IFRS 16 – Leases

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo *standard* IFRS 16 *Leases*. Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 1990 del 9 novembre 2017. L'IFRS 16, che sostituisce lo IAS 17, si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente.

Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del *leasing* operativo e finanziario pur in presenza di elementi che consentono di semplificarne l'applicazione ed introduce il concetto di controllo all'interno della definizione di *leasing*.

In particolare, per determinare se un contratto rappresenti o meno un *leasing*, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. E' consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*.

Prima applicazione

La Società intende applicare l'IFRS 16 dalla data di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2019) utilizzando il metodo retroattivo modificato. Pertanto, l'effetto cumulativo dell'adozione dell'IFRS 16 sarà rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative.

Amendments to IFRS 9 - Prepayment features with Negative Compensation

In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 9 *Financial Instruments* - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 498 del 22 marzo 2018. Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare, l'emendamento propone per gli strumenti finanziari con pagamento anticipato, che potrebbero dar esito ad una compensazione negativa, l'utilizzo del metodo del costo ammortizzato o del *fair value through other comprehensive income* a seconda del modello di *business* adottato. La società applicherà le modifiche a partire dal 1° gennaio 2019. La valutazione degli impatti che si determineranno con l'entrata in vigore di tale principio è in corso di analisi.

IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments

Il 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 23 *Uncertainty over Income Tax Treatments*. Lo *standard* spiega come rilevare e misurare contabilmente le imposte differite o correnti in presenza di aspetti di incertezza nel trattamento contabile di talune poste, incertezze collegate ai dubbi interpretativi non chiariti dalle *tax authority* di riferimento. L'IFRIC 23 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Non si prevedono effetti significativi dall'entrata in vigore di tale interpretazione.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA***Amendments to IAS 28 - Long-term Interests in Associates and Joint Ventures***

In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 28 *Investment Entities*. L'emendamento chiarisce che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o *joint venture*, che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture*, si applica l'IFRS 9. L'emendamento prevede inoltre che l'IFRS 9 sia applicato a tali crediti prima dell'applicazione dello IAS 28, in modo che l'entità non tenga conto di eventuali rettifiche ai *long-term interests* derivanti dall'applicazione del suddetto IAS. L'emendamento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del primo trimestre del 2019.

Annual improvements to IFRS standards 2015-2017 cycle

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle*". Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: IAS 12 *Income Taxes*, IAS 23 *Borrowing Costs* e IFRS 3 *Business Combination*. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del primo trimestre del 2019.

Amendments to IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement

In data 7 febbraio 2018, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 *Employee Benefits*. Le modifiche chiariscono i trattamenti contabili a cui ricorrere per piani a benefici definiti in caso di modifica del piano, *curtailment* o *settlement*. Ovvero, richiedono che una società utilizzi le ipotesi aggiornate dell'eventuale rimisurazione per determinare il costo del servizio corrente e l'interesse netto per il resto del periodo di riferimento successivo alla modifica del piano. L'emendamento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del primo trimestre del 2019.

Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards

Il 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato la versione rivista del *Conceptual Framework for Financial Reporting*. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e *guidance*, in particolare con riferimento alla definizione di passività, chiarimenti di importanti concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del 2019.

Amendments to IFRS 3 - Business Combination

Il 22 ottobre 2018, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IFRS 3 *Business Combination*. La modifica ha interessato la definizione di *business*, intesa, attualmente, come un insieme integrato di attività che è possibile condurre e gestire allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generare reddito da investimenti o generare altri redditi da attività ordinarie. In precedenza, la definizione veniva utilizzata per intendere un insieme integrato di attività in grado di essere condotto e gestito allo scopo di fornire un rendimento sotto forma di dividendi, costi inferiori o altri vantaggi economici direttamente agli investitori o ad altri proprietari, membri o partecipanti. La nuova definizione modificata di un'impresa dovrà essere

applicata alle acquisizioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2020. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del 2019.

Amendments to IAS 1 e IAS 8 – Definition of material

Il 31 ottobre 2018, l'IASB ha pubblicato l'emendamento all'IAS 1 e all'IAS 8 *Definition of Material*. Le principali modifiche hanno riguardato l'allineamento dei riferimenti e delle citazioni presenti in alcuni IFRS in modo che essi richiama la nuova versione del *Conceptual Framework*, approvata a marzo 2018, e non più quella del 2010. L'emendamento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del 2019.

USO DI STIME E VALUTAZIONI

La redazione del bilancio di esercizio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su valutazioni difficili e soggettive e stime basate sull'esperienza e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. I risultati finali delle poste di bilancio per la cui attuale determinazione sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potranno pertanto differire in futuro anche significativamente da quelli riportati nei bilanci, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora la stessa interessi solo l'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Pertanto, i risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari:

Riduzione di valore delle attività non finanziarie

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

Come anticipato, l'IFRS 9 ha sostituito lo IAS 39 relativamente al modello di *impairment*.

Sotto il modello previsto dall'IFRS 9, la perdita attesa viene definita come la somma delle perdite attese derivanti dagli eventi di *default* che possono colpire lo strumento finanziario su un determinato orizzonte temporale; ciò si concretizza nella rilevazione della perdita attesa sia utilizzando dati passati e presenti, nonché informazioni in merito a circostanze future (*forward looking*).

Ammortamenti

Il costo delle attività materiali, immateriali a vita utile definita è ammortizzato lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata dagli amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione del bilancio della Società.

Imposte

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Ricavi da contratti con i clienti

I risultati che si realizzeranno a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Più in particolare, tenuto conto dell'ambito specifico settore di appartenenza della Società, che prevede un corrispettivo al momento dell'aggiudicazione delle singole commesse, si precisa che i margini su tali contratti, accreditati a conto economico sulla base di sistematici criteri di calcolo, possono subire variazioni rispetto a quanto stimato originariamente. Tali stime possono essere influenzate da molteplici fattori tra i quali: le richieste di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, le revisioni prezzi, gli incentivi e i claim rispetto a quelli contrattualmente pattuiti.

Settori operativi

Alla data della presente Relazione finanziaria la Società non ha titoli di debito o azioni quotate in un mercato regolamentato e rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo FS Italiane che, in ottemperanza all'IFRS 8 paragrafo 2 b, fornisce nelle Note al Bilancio Consolidato informazioni sui settori operativi.

4. Effetti dell'adozione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15

Di seguito gli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9, IFRS 15:

IFRS 9 – STRUMENTI FINANZIARI

Metodo di transizione

Le modifiche dei principi contabili derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 sono state applicate in maniera retroattiva avvalendosi, tuttavia, dell'esenzione che consente di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti relative ai cambiamenti di classificazione e di valutazione (comprese le perdite per riduzione di valore).

Le differenze dei valori contabili delle attività e delle passività finanziarie derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 sono state rilevate tra gli utili portati a nuovo e le riserve al 1° gennaio 2018.

Perdite per riduzione di valore

L'applicazione dei nuovi criteri previsti dall'IFRS 9, ha portato la Società a stimare le seguenti perdite per riduzione di valore al 1° gennaio 2018:

	valori in migliaia di euro
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2017 (IAS 39)	4.149
<i>Impairment</i> addizionale al 1° gennaio 2018:	
Crediti commerciali (compresi i contratti di costruzione)	314
Altre attività finanziarie	26
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17
Fondo svalutazione al 1° gennaio 2018 (IFRS 9)	4.506

IFRS 15 – RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

Metodo di transizione

La Società, per mezzo della costituzione di specifici gruppi di lavoro, coordinati dalla Capogruppo, ha eseguito e completato l'analisi sugli impatti generati dall'adozione del nuovo *standard* IFRS 15, avendo deciso di applicare il principio retroattivamente con effetto cumulato alla data di prima applicazione (ossia 1° gennaio 2018) senza, pertanto, rideterminare i dati comparativi che continuano ad essere rilevati in conformità allo IAS 18 e allo IAS 11.

L'applicazione del principio IFRS 15 non ha generato rettifiche sui saldi di apertura al 1° gennaio 2018, ma solo le seguenti riclassifiche:

valori in migliaia di euro

	31.12.2017	Riclassifiche	1.1.2018
Attivo			
Attività correnti			
Contratti di costruzione	115.328		115.328
Fondo perdite contrattuali	(1.951)	1.951	0
Valori netti	113.377	1.951	n.a.
Passivo			
Passività non correnti			
Fondi per rischi ed oneri		(4.888)	(4.888)
Passività correnti			
Debiti per contratti di costruzione	(88.924)		(88.924)
Fondo perdite contrattuali	(2.937)	2.937	0
Valori netti	(91.861)	(1.951)	n.a.

Il Fondo Rischi per Contratti Onerosi si riferisce alla valutazione effettuata, ai sensi dei paragrafi 66-69 dello IAS 37 "Accantonamento, passività e attività potenziali"; del risultato economico a vita intera di alcune commesse in corso di esecuzione. Si precisa che a partire dall'esercizio in corso a seguito della prima applicazione dell'IFRS 15 i fondi rischi per le perdite a finire sulle commesse in costruzione (fino all'esercizio precedente rilevati, in base a quanto previsto dallo IAS 11 "Lavori su ordinazione", nella voce Crediti/Debiti per contratti di costruzione) sono stati accolti nella voce in commento.

In tema di *disclosure*, il principio ha dettato nuovi obblighi informativi, di natura sia qualitativa che quantitativa, con l'obiettivo di fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni sufficienti per comprendere la natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti. A tal fine, la Società si è adoperata per l'elaborazione di nuovi dettagli informativi.

5. Gestione dei rischi finanziari

RISCHIO DI CREDITO

Per Italferr, il rischio di credito deriva principalmente dai crediti finanziari verso la pubblica amministrazione e dai crediti commerciali.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio di credito dei clienti, la Società è responsabile per la gestione e l'analisi del rischio di tutti i nuovi clienti rilevanti, controlla costantemente la propria esposizione commerciale e finanziaria e monitora l'incasso dei crediti della pubblica amministrazione nei tempi contrattuali prestabiliti.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2018, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2017.

valori in migliaia di euro

	31.12.2018	31.12.2017
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	1	1
Fondo svalutazione		
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati) al netto del fondo svalutazione	1	1
Altre attività non correnti	515	422
Fondo svalutazione		
Altre attività non correnti al netto del fondo svalutazione	515	422
Crediti commerciali correnti	200.549	184.517
Fondo svalutazione	(8.152)	(6.100)
Crediti commerciali correnti al netto del fondo svalutazione	192.397	178.417
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16.085	9.224
Fondo svalutazione	(19)	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al netto del fondo svalutazione	16.066	9.224
Altre attività correnti	10.439	4.159
Fondo svalutazione	(36)	(135)
Altre attività correnti al netto del fondo svalutazione	10.403	4.024
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	219.382	192.088

Le tabelle seguenti riportano l'esposizione al rischio di credito per controparte, in valore assoluto e in valore percentuale, esposte escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti:

valori in migliaia di euro

	31.12.2018		31.12.2017	
Pubblica Amministrazione	212	0%	16	0%
Società del Gruppo	183.260	91%	163.817	90%
Clienti Terzi	18.585	9%	19.029	10%
Istituti finanziari	1	0%	1	
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	202.058	100%	182.863	100%

Le tabelle seguenti forniscono una ripartizione delle attività finanziarie e dei crediti commerciali al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, raggruppate per scaduto ed esposte escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti:

valori in migliaia di euro

31.12.2018	Non scaduti	Scaduti da				Totale
		0-180	180-360	360-720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (lordo)	125	80	7		1.003	1.215
Fondo Svalutazione			(1)		(1.002)	(1.003)
Pubblica Amm.ne, Stato Italiano, Regioni (netto)	125	80	6	0	1	212
Società del Gruppo	177.840	5.472	179		(100)	183.391
Fondo Svalutazione	(127)	(4)				(131)
Società del Gruppo (netto)	177.713	5.468	179	0	(100)	183.260
Clienti terzi (lordo)	13.182	6.796	1.116	917	3.627	25.638
Fondo Svalutazione	(250)	(2.387)	(392)	(409)	(3.615)	(7.053)
Clienti ordinari (netto)	12.932	4.409	724	508	12	18.585
Istituti finanziari	1					1
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	190.771	9.957	909	508	(87)	202.050

valori in migliaia di euro

31.12.2017	Non scaduti	Scaduti da				Totale
		0-180	180-360	360-720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (lordo)		16			1.003	1.019
Fondo Svalutazione					(1.003)	(1.003)
Pubblica Amm.ne, Stato Italiano, Regioni (netto)	0	16	0	0	0	16
Società del Gruppo	163.394	523			(100)	163.817
Fondo Svalutazione						0
Clienti Gruppo (netto)	163.394	523	0	0	(100)	163.817
Clienti terzi (lordo)	14.761	2.744	826	3.284	560	22.175
Fondo Svalutazione	(120)		(353)	(2.140)	(533)	(3.146)
Clienti ordinari (netto)	14.641	2.744	473	1.144	27	19.029
Istituti finanziari	1					1
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	178.036	3.283	473	1.144	(73)	182.863

L'esposizione complessiva e l'*impairment* derivato di ciascuna classe di credito è stata classificata per classe di rischio al 31 dicembre 2018, così come determinato dall'agenzia di *rating* Standard & Poor's, e illustrata nella tabella sotto riportata:

valori in migliaia di euro

	2018				2017
	Totale	Costo ammortizzato			
		12-months expected credit	Lifetime- not impaired	Lifetime- impaired	
da AAA a BBB-	184.606	183.603	1.003		164.836
da BB- a BB+	42.983	30.687	9.443	2.853	31.401
<i>Valori contabili lordi</i>	<i>227.589</i>	<i>214.290</i>	<i>10.446</i>	<i>2.853</i>	<i>196.237</i>
Fondo Svalutazione	(8.207)	(338)	(5.016)	(2.853)	(4.149)
Costo ammortizzato	219.382	213.952	5.430	0	192.088

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie da regolare consegnando disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono generalmente monitorati e gestiti centralmente sotto il controllo della struttura Finanza della Direzione Centrale Finanza, Controllo e Patrimonio della Capogruppo, con l'obiettivo di garantire un'efficace e efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Italferr ha come obiettivo la prudente gestione del rischio di liquidità originato dalla normale operatività. Questo obiettivo implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e linee di credito *uncommitted*.

Al 31 dicembre 2018 la Società aveva linee di credito pari a 13.500 mila euro.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, indicate al lordo degli interessi da versare, sono esposte nella tabella seguente:

valori in migliaia di euro

31.12.2018	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie	24.486	27.401	10.508	1.020	3.918	5.457	6.498
Debiti verso fornitori	29.673		29.673				
Debiti per contratti di costruzione	92.794			92.794			
Debiti commerciali	122.467		29.673	92.794			

valori in migliaia di euro

31.12.2017	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie	5.018		5.018				
Debiti verso fornitori	30.403		30.403				
Debiti per contratti di costruzione	91.862			91.862			
Debiti commerciali	122.265		30.403	91.862			

Nella tabella seguente sono riportati i rimborsi delle passività finanziarie e dei debiti commerciali in base alla scadenza entro i 12 mesi, da 1 a 5 anni e oltre i 5 anni:

valori in migliaia di euro

31.12.2018	Valore contabile	Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti verso altri finanziatori	15.000	1.500	7.500	6.000
Passività finanziarie	9.439			
Totale Passività finanziarie non derivate	24.439	1.500	7.500	6.000
Debiti commerciali	127.427	127.427		

Si fa presente che, nel 2017 la Società non aveva passività finanziarie, ma solo debiti commerciali con scadenza entro i 12 mesi.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni di tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

La Società nello svolgimento della sua attività operativa è esposta a diversi rischi di mercato e, principalmente, è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di cambio e, in modo minore, a quella dei tassi di interesse. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è il controllo dell'esposizione delle società a tale rischio entro livelli accettabili, ottimizzando, al tempo stesso, il rendimento degli investimenti. Tale rischio è, inoltre, declinato nelle seguenti componenti: rischio di tasso di interesse e rischio di cambio sotto dettagliati.

Rischio di tasso di interesse

La Società usufruisce di un c/c intersocietario intrattenuto con la Capogruppo ad un tasso d'interesse variabile, mentre l'unico finanziamento passivo a lungo termine, ottenuto sempre da FS Italiane per l'acquisto delle quote della CREW, è a tasso fisso.

I valori al 31 dicembre 2018 dei finanziamenti passivi di Italferr sono riportati nella seguente tabella.

31.12.2018	Valore contabile	Flussi Finanziari Contrattuali	1-5 anni	Oltre 5 anni
Tasso Variabile	9.486			
Tasso Fisso	15.000	1.500	7.500	6.000
	24.486	1.500	7.500	6.000

RISCHIO DI CAMBIO

La Società è principalmente attiva nel mercato Italiano ed è pertanto esposta solo limitatamente al rischio cambio derivante dalle diverse valute in cui opera.

I principali contratti in valuta che Italferr a fine anno ha in portafoglio sono quelli acquisiti in Qatar, India, Uzbekistan, Argentina e Romania. Ad eccezione del contratto in Uzbekistan, espresso in dollari statunitensi, gli altri contratti sono espressi nelle valute locali.

Si riporta, nella tabella che segue, l'esposizione Italferr al rischio cambio alla fine del 2018 e del 2017 in base al valore nozionale.

31.12.2018		Unità di valuta per EUR	Salda in valuta			Controvalore EUR
Valuta	Cambio 31.12.2018	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Esposizione lorda nello SP	Esposizione netta in EUR	
AED	Dirham Emirati Arabi	4,20		(20)	(20)	(5)
ARS	Peso Argentino	43,16		(21.813)	(21.813)	(505)
AUD	Dollaro australiano	1,62		(7)	(7)	(4)
BGN	Nuovo Leu Bulgaria	1,95	1.158		1.158	594
DZD	Dinaro algerino	135,49		(3.515)	(3.515)	(26)
EGP	Sterlina egiziana	20,51	378	(532)	(154)	(8)
ETB	Etiopian Birr	32,23	559	(16)	543	17
INR	Rupia indiana	79,73	62.254	(14.414)	47.840	600
IRR	Rial iraniano	4809,00		(48.750)	(48.750)	(10)
OMR	Rial Oman	0,44		(2)	(2)	(5)
PEN	Nuevo Sol	3,86		(1)	(1)	(0)
QAR	Riyal Qatar	4,17	14.943	(1.568)	13.375	3.209
RON	Nuovo Leu Rumeno	4,66	49	(1.307)	(1.258)	(270)
SAR	Riyal Arabia Saudita	4,29		(506)	(506)	(118)
TRY	Lira Turca	6,06		(101)	(101)	(17)
USD	Dollaro USA	1,15	505	(643)	(138)	(121)
VES	Bolivar Soberano	730,01		(35)	(35)	(0)
					3.332	

		valori in divisa/migliaia			
31.12.2017	Unità di valuta per EUR	Saldi in valuta			Controvalore EUR
Valuta	Cambio 31.12.2017	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Esposizione lorda nello SP	Esposizione netta in EUR
AUD	Dollaro australiano	1,53		(21)	(14)
DZD	Dinaro algerino	137,83	5.661	(1.531)	30
EGP	Sterlina egiziana	21,33	162	(192)	(1)
ETB	Etiopian Birr	32,78	559	(16)	17
INR	Rupia indiana	76,61		(14.093)	(184)
IRR	Rial iraniano	4326,40		(43.490)	(10)
OMR	Rial Oman	0,46		(1)	(2)
QAR	Riyal Qatar	4,37	10.662	(3.696)	1.596
RON	Nuovo Leu Rumeno	4,66	797	(2.493)	(364)
SAR	Riyal Arabia Saudita	4,50		(1.022)	(227)
TRY	Lira Turca	4,55	255	(35)	48
USD	Dollaro USA	1,20	774	(221)	461
VEF	Bolivar Venezuelano	11,97		(35)	(3)
					1.346

GESTIONE DEL CAPITALE PROPRIO

Obiettivo di Italferr è quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti all'azionista e benefici agli altri portatori di interesse.

La Società si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

A complemento dell'informativa sui rischi finanziari, la tabella che segue riporta una riconciliazione tra attività e passività finanziarie, come riportate nella situazione patrimoniale – finanziaria, e categoria di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

	valori in migliaia di euro	
31.12.2018	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi
Attività finanziarie non correnti	1	
Altre attività non correnti	515	
Crediti commerciali correnti	192.398	
Disponibilità liquide	16.066	
Crediti tributari	78	
Altre attività correnti	10.404	
Debiti commerciali correnti		122.467
Altre passività correnti		29.802
Debiti per imposte sul reddito		2.847
Quota corrente finanz. medio/lungo termine		1.547
Passività finanziarie correnti		9.439

valori in migliaia di euro

31.12.2017	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi
Attività finanziarie non correnti	1	
Altre attività non correnti	422	
Crediti commerciali correnti	178.417	
Disponibilità liquide	9.224	
Crediti tributari	162	
Altre attività correnti	9.781	
Debiti commerciali correnti		122.264
Debiti per imposte sul reddito		864
Altre passività correnti		23.074
Passività finanziarie correnti		5.018

6. Immobili, impianti e macchinari

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze degli immobili, impianti e macchinari a inizio e fine esercizio, con le relative movimentazioni intercorse. Nel corso del 2018 non si sono verificate variazioni nella vita utile stimata dei beni.

valori in migliaia di euro

	Terreni e Fabbricati	Altri beni	Immobilizz. In corso e acconti	Totale
Costo storico	25.749	28.082		53.831
Ammortamenti e perdite di valore	(3.499)	(26.222)		(29.721)
Consistenza all'1.1.2017	22.250	1.860	0	24.110
Investimenti	0	2.663		2.663
Ammortamenti	(669)	(1.342)		(2.011)
Alienazioni e dismissioni	(2)			(2)
Totale variazioni	(671)	1.321	0	650
Costo storico	25.741	26.398		52.139
Ammortamenti e perdite di valore	(4.162)	(23.217)		(27.379)
Consistenza al 31.12.2017	21.579	3.181	0	24.760
Investimenti		1.198		1.198
Ammortamenti	(669)	(1.454)		(2.123)
Alienazioni e dismissioni ¹		(3)		(3)
Totale variazioni	(669)	(259)	0	(928)
Costo storico	25.741	17.918		43.659
Ammortamenti e perdite di valore	(4.831)	(14.996)		(19.827)
Consistenza al 31.12.2018	20.910	2.922	0	23.832

valori in migliaia di euro

Alienazioni e dismissioni ⁴	Terreni e fabbricati	Altri beni	Imm. in corso e acconti	Totale
Costo storico		(9.678)		(9.678)
Ammortamenti		9.675		9.675
	0	(3)	0	(3)

Gli investimenti dell'anno, complessivamente pari a 1.198mila euro, hanno riguardato principalmente le dotazioni hardware (812mila euro). I principali acquisti si riferiscono sia all'acquisto di personal computer ed accessori (322mila euro), che all'acquisto di stampanti, scanner e plotter (111mila euro), nonché all'acquisto di hardware per l'infrastruttura IT societaria (360mila euro)

Le dismissioni riguardano prevalentemente (3mila euro) la cancellazione di beni completamente ammortizzati non più presenti in azienda perché obsoleti.

Al 31 dicembre 2018 la voce "Immobili, impianti e macchinari" non risulta gravata da ipoteche o privilegi.

7. Attività immateriali

Di seguito è esposto il prospetto delle attività immateriali a inizio e fine esercizio, con le relative movimentazioni intercorse.

valori in migliaia di euro

	Dir. brev.ind. e opere ingegno	Immobilizz. in corso e acconti	Altre	Totale
Costo storico	10.278	222	20.747	31.247
Ammortamenti e perdite di valore	(9.598)	0	(17.778)	(27.376)
Consistenza all'1.1.2017	680	222	2.969	3.871
Investimenti	577	606	1.781	2.964
Passaggi in esercizio		(151)	151	0
Ammortamenti	(495)		(2.008)	(2.503)
Totale variazioni	82	455	(76)	461
Costo storico	10.855	677	22.679	34.211
Ammortamenti e perdite di valore	(10.093)	0	(19.786)	(29.879)
Consistenza al 31.12.2017	762	677	2.893	4.332
Investimenti	1.054	981	1.522	3.557
Passaggi in esercizio	0	(595)	595	0
Ammortamenti	(572)		(1.765)	(2.337)
Totale variazioni	482	386	352	1.220
Costo storico	11.909	1.063	24.796	37.768
Ammortamenti e perdite di valore	(10.665)	0	(21.551)	(32.216)
Consistenza al 31.12.2018	1.244	1.063	3.245	5.552

Gli investimenti dell'esercizio, complessivamente pari a 3.557mila euro hanno riguardato:

valori in migliaia di euro

	Dir. brev.ind. e opere ingegno (Licenze)	Immobilizz. in corso e acconti	Altre	Totale
B.I.M.	782	89	207	1.078
Sistemi contabili e gestionali		220	735	954
Piattaforma costruzioni		284	143	427
Sviluppo e Upgrade Sistemi IT societari		57	131	188
Sistema documentale (PDM)		68	156	224
Sistema Informativo Geografico (GIS)		65	25	90
Altro	272	198	126	595
Totale investimenti	1.054	981	1.522	3.557

8 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Nel seguente prospetto sono illustrati la consistenza delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, nonché i movimenti intercorsi nel 2018 della fiscalità differita iscritta per le principali differenze temporanee.

valori in migliaia di euro

	31.12.2017	Incr.(Decr.) con impatto a Conto Economico	Incr. / (Decr.) OCI	31.12.2018
Accantonamenti per rischi ed oneri e perdite di valore con deducibilità fiscale differita	2.694	1.771	33	4.498
Altre partite	1.052	58	(47)	1.063
Attività per imposte anticipate:	3.746	1.829	(14)	5.561
Imposte differite su utili su cambi da valutazione	(63)	57		(6)
Passività per imposte differite	(63)	57	0	(6)

La movimentazione dell'anno 2018 relativa alle attività per imposte anticipate è dovuta agli importi da recuperare sugli accantonamenti al fondo perdite contrattuali, ai fondi rischi e oneri e al fondo svalutazione crediti, mentre la variazione delle passività per imposte differite è dovuta agli utili sul differenziale dei cambi.

9 Partecipazioni

Si riportano, di seguito, le tabelle delle consistenze ad inizio e fine esercizio delle partecipazioni in esame, raggruppate per categoria, e delle relative variazioni intervenute nell'anno 2018 e 2017.

valori in migliaia di euro

	Valore netto al 31.12.2018	Valore netto al 31.12.2017	Variazioni
Partecipazioni in:			
Imprese controllate	21.173	350	20.823
Imprese a controllo congiunto	1	1	0
Totale	21.174	351	20.823

Le partecipazioni nelle imprese controllate sono aumentate, tra la fine del 2018 e quella del 2017, per effetto dell'acquisto della partecipazione della CREW. Italferr, infatti, ha acquisito la quota di maggioranza (80%) di CREW Cremonesi Workshop, società di progettazione architettonica e di ingegneria delle infrastrutture (stazioni metropolitane, autostrade, strade e ponti) attiva dal 1987 nel mercato italiano e in quelli esteri, con importanti esperienze in Medio Oriente e Africa.

Lo scopo dell'operazione è sviluppare progetti infrastrutturali di alta qualità sia nei mercati internazionali sia in Italia; condividere il know-how nei settori dell'ingegneria e dell'architettura; integrare le reciproche competenze e specializzazioni nella progettazione di modelli architettonici e ingegneristici per committenti pubblici e privati in tutto il mondo e avvalersi dell'expertise di un gruppo di ingegneri e architetti, per un approccio multidisciplinare e integrato ai progetti, per esportare all'estero l'esperienza tecnica acquisita in termini di sostenibilità e innovazione nella realizzazione di grandi progetti italiani.

Il valore della partecipazione iscritto in bilancio include il corrispettivo provvisorio versato all'atto del trasferimento della proprietà dell'80% delle quote ad Italferr (14.545mila euro), aumentato dell'aggiustamento prezzo, previsto dall'accordo di investimento tra le parti, per tener conto delle differenze intervenute nella posizione finanziaria netta della CREW presa a base per la determinazione del prezzo provvisorio e quella esistente al 30 novembre 2018. Al momento della redazione del presente bilancio le parti non hanno ancora definito l'aggiustamento prezzo che, pertanto, è stato quantificato in base alle valutazioni effettuate da Italferr (2.321mila euro). Inoltre, i patti parasociali prevedono taluni meccanismi di exit (opzioni put/call in favore dei soci) e, in particolare:

- la concessione di un'opzione call, da parte dei Soci Cremonesi in favore di Italferr, per l'acquisto da parte di Italferr di tutte le quote sociali detenute dai Soci Cremonesi nella Crew al momento dell'esercizio dell'opzione call;
- la concessione di un'opzione Put, da parte di Italferr in favore dei Soci Cremonesi, per la vendita a Italferr di tutte le quote detenute dai Soci Cremonesi nella Società.

Dato che l'esercizio delle opzioni call e put sono tra loro simmetriche, in quanto la formula del prezzo di esercizio variabile e la durata delle opzioni è la medesima, entrambe le parti avranno un incentivo economico ad esercitarle; pertanto sia l'opzione call che la put sono "in the money". Nel rispetto delle previsioni dello IAS 32 il management di Italferr ha rilevato al *present value* la passività corrispondente al costo dell'esercizio dell'opzione in contropartita del valore della partecipazione per complessivi 3.957mila euro. Il tasso di attualizzazione utilizzato, dato che le opzioni potranno essere esercitate a partire dal 1° gennaio 2023, è pari al 3,6% ed è lo stesso tasso debitore riferito al finanziamento che Italferr ha già ricevuto da FS Italiane per l'acquisto iniziale del pacchetto di maggioranza.

Si riportano, qui di seguito, il raffronto tra i valori di carico e la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza delle partecipazioni in imprese controllate e a controllo congiunto e le principali voci patrimoniali ed economiche di queste ultime, raffrontate agli analoghi valori dell'esercizio precedente.

valori in migliaia di euro

	Sede	Capitale sociale	Utile/ (perdita)	PN al 31.12.2018	% di part.	PN di pertinenza (a)	Val. carico al 31.12.2018 (b)	Differenza (b-a)
Partecipazioni in imprese controllate								
CREW - Cremonesi Workshop Srl	Brescia - Italia	100	423	4.322	80%	3.458	16.866	13.408
I.E.S.	Belgrado - Serbia	350	109	695	100%	695	350	(345)
Partecipazione a controllo congiunto								
JV Italferr - Altinok	Istanbul - Turchia	0	766	766	50,1%	384	1	(383)
JV Italferr-SWS & Italferr		0	457	424	50,1%	213	1	(212)

Il valore di carico al 31 dicembre 2018 della CREW include la stima dell'aggiustamento prezzo, previsto dall'accordo di investimento delle parti, per tener conto delle differenze intervenute nella posizione finanziaria netta della CREW presa a base per la determinazione del prezzo provvisorio (14.545mila euro) e quella esistente al 30 novembre 2018.

valori in migliaia di euro

31.12.2018	% di possesso	Attività correnti	Attività non correnti	Totale attività	Passività correnti	Passività non correnti	Totale passività	Ricavi	Costi	Utile/ (perdita)
Partecipazione a controllo congiunto										
JV Italferr - Altinok	50,1%	803	5	808	(42)	(766)	(808)	1.241	(475)	766
JV Italferr-SWS & Italferr Adi Ortakligi	50,1%	553	45	598	174		174	1.421	(997)	424

valori in migliaia di euro

31.12.2017	% di possesso	Attività correnti	Attività Non Correnti	Totale attività	Passività correnti	Passività non correnti	Totale passività	Ricavi	Costi	Utile/ (perdita)
Partecipazione a controllo congiunto										
JV Italferr - Altinok	50,1%	687	10	697	(179)	(518)	(697)	1.402	(884)	518
JV Italferr-SWS & Italferr Adi Ortakligi	50,1%	54	2	56	(89)	33	(56)	36	(70)	(34)

10 Attività finanziarie non correnti e correnti (inclusi i derivati)

La voce non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2017, come riportato nella tabella che segue.

valori in migliaia di euro

	31.12.2018 non Correnti	31.12.2017 non Correnti	Variazioni
Crediti verso banche per somme pignorate	1	1	0
Altre attività finanziarie	1	1	0

11 Altre attività non correnti e correnti

La voce è così composta:

valori in migliaia di euro

Altre attività non correnti e correnti	31.12.2018			31.12.2017			Variazione		
	non Correnti	Correnti	Totale	non Correnti	Correnti	Totale	non Correnti	Correnti	Totale
Altri crediti verso società del Gruppo		266	266		237	237		29	29
Crediti per IVA		5.494	5.494		5.693	5.693		(199)	(199)
Debitori diversi	515	1.364	1.879	422	1.186	1.608	93	178	271
Acconti a fornitori		2.056	2.056		1.655	1.655		401	401
Ratei/risconti v/Terzi		1.259	1.259		1.145	1.145		114	114
Totale	515	10.439	10.954	422	9.916	10.338	93	523	616
Fondo svalutazione		(35)	(35)		(135)	(135)		100	100
Totale al netto del fondo svalutazione	515	10.404	10.919	422	9.781	10.203	93	623	716

Il credito per IVA è rappresentato dal residuo acconto IVA versato all'Erario nel 2017 (5.693mila euro), al netto del risultato delle liquidazioni mensili dell'anno in corso (199mila euro).

La voce Debitori diversi (1.879mila euro) è composta da crediti verso il personale e istituti previdenziali (465mila euro) e da altri crediti (897mila euro); principalmente crediti IVA ed altre imposte, relativi alle sedi estere.

La parte non corrente dei Debitori diversi contiene i depositi cauzionali versati a terzi a fronte di contratti d'affitto (490mila euro).

Gli acconti a fornitori (2.056 mila euro) riguardano anticipi erogati a fronte di servizi di ingegneria affidati all'esterno e non ancora ultimati.

La tabella che segue mostra gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 9:

valori in migliaia di euro

Altre attività correnti e non correnti	31/12/2018 (A)	Effetti applicaz. nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza IFRS 15 (C=A-B)	31/12/2017 (D)	Variazioni (C-D)
Altri crediti verso società del Gruppo	266		266	237	29
Crediti per IVA	5.494		5.494	5.693	(199)
Debitori diversi	1.879		1.879	1.608	271
Acconti a fornitori	2.056		2.056	1.655	401
Ratei/risconti v/Terzi	1.259		1.259	1.145	114
Totale	10.954		10.954	10.338	616
Fondo svalutazione	(35)	33	(2)	(135)	133
Totale al netto del fondo svalutazione	10.919		10.919	10.203	716

Di seguito la ripartizione delle Altre attività non correnti e correnti per area geografica:

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Nazionali	9.547	8.943	604
Altri Paesi europei (UE non Euro)	44	35	9
Altri Paesi europei non UE	252	40	212
Altri Paesi	1.076	1.185	(109)
Totale al netto del fondo svalutazione	10.919	10.203	716

12 Crediti commerciali non correnti e correnti

I crediti commerciali di Italferr sono tutti correnti e sono così articolati:

valori in migliaia di euro

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Clienti Ordinari	16.016	12.879	3.137
Amm.ni dello Stato e altre Amm.ni Pubbliche	1.123	1.019	104
Crediti verso società del Gruppo	47.565	55.291	(7.726)
Fondo svalutazione	(7.971)	(4.149)	(3.822)
Valore netto	56.733	65.040	(8.307)
Attività da contratto per lavori in corso su ordinazione	135.845	113.377	22.468
Fondo svalutazione	(181)		(181)
Valore netto	135.664	113.377	22.287
Totale crediti comm.li al netto fondo svalutazione	192.397	178.417	13.980

L'aumento dei crediti verso i clienti ordinari è dovuto soprattutto all'allungamento dei tempi d'incasso verso alcuni clienti (es: la Società Italiana Condotte d'Acqua, dalla metà del 2018, è in Amministrazione controllata, la situazione in Iran impedisce al cliente locale di onorare gli impegni verso i soggetti esteri e l'Etiopia ha visto un'interruzione dei finanziamenti internazionali perché la sua esposizione aveva raggiunto livelli di guardia).

Sulla base dell'esame puntuale dei fenomeni che hanno determinato l'allungarsi dei tempi d'incasso è stato adeguato il Fondo svalutazione crediti e ciò spiega l'aumento che il fondo ha registrato tra la fine del 2017 e l'anno corrente.

I crediti verso le società del Gruppo sono, invece, diminuiti soprattutto grazie ad un andamento più lineare, verificatosi nel 2018 rispetto all'anno precedente; della fatturazione verso RFI che ha evitato l'impennarsi dei crediti in prossimità della chiusura dell'anno.

La tabella di seguito mostra gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 9:

valori in migliaia di euro

Crediti commerciali	31/12/2018 (A)	Effetti applicaz. nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza IFRS 15 (C=A-B)	31/12/2017 (D)	Variazioni (C-D)
Clieni Ordinari	16.016		16.016	12.879	3.137
Amm.ni dello Stato e altre Amm.ni Pubbliche	1.123		1.123	1.019	104
Crediti verso società del Gruppo	47.565		47.565	55.291	(7.726)
Fondo svalutazione	(7.971)	300	(7.671)	(4.149)	(3.522)
Valore netto	56.733	300	57.033	65.040	(8.007)
Attività da contratto per lavori in corso su ordinazione	135.845		135.845	113.377	22.468
Fondo svalutazione	(181)	181			
Valore netto	135.664	181	135.845	113.377	22.468
Totale crediti comm.li al netto fondo svalutazione	192.397	481	192.878	178.417	14.461

Il dettaglio delle attività da contratto per lavori in corso su ordinazione, suddiviso in base alle voci elementari che le compongono e alla tipologia di controparte, è riportato nel prospetto che segue.

valori in migliaia di euro

	31.12.2018			01.01.2018		
	Lavori in corso	Accounti e anticipi	Esposizione netta	Lavori in corso	Accounti e anticipi	Esposizione netta
RFI	999.355	(875.558)	123.797	854.647	(749.457)	105.190
Altri Gruppo Italia	15.776	(9.506)	6.270	12.111	(9.517)	2.594
Altri committenti	6.104	(5.004)	1.100	9.312	(8.026)	1.286
Totale Italia	1.021.235	(890.068)	131.167	876.070	(767.000)	109.070
Altri committenti	53.010	(48.332)	4.678	28.422	(22.164)	6.258
Totale estero	53.010	(48.332)	4.678	28.422	(22.164)	6.258
	1.074.245	(938.400)	135.845	904.492	(789.164)	115.328

L'esposizione netta all'1.1.2018 (115.328mila euro) non include, per omogeneità di confronto con l'anno corrente, la quota del fondo perdite su commesse per 1.951mila euro.

La massima esposizione al rischio di credito, suddivisa per regione geografica, è la seguente:

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Nazionali	179.735	163.841	15.894
Paesi dell'area euro	784	91	693
Altri Paesi europei (UE non Euro)	70	290	(220)
Altri Paesi europei non UE	703	183	520
Altri Paesi	11.105	14.012	(2.907)
Totale crediti comm.li al netto fondo svalutazione	192.397	178.417	13.980

13 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Come illustrato nella tabella che segue, la voce riguarda, essenzialmente, la disponibilità mantenuta sui conti correnti bancari e postali che non viene riversata sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la controllante.

L'incremento del saldo, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto agli incassi ricevuti da alcuni clienti di Paesi esteri (Argentina, Uzbekistan, Marocco) nell'ultimo trimestre del 2018.

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Depositi bancari e postali	16.068	9.209	6.859
Fondo svalutazione IFRS 9	(19)		(19)
Depositi bancari e postali (netto)	16.049	9.209	6.840
Denaro e valori in cassa	17	15	2
Totale	16.066	9.224	6.842

14 Crediti tributari

La voce si riduce di 84mila euro, rispetto alla fine del 2018 e fa riferimento, pressoché integralmente come si può vedere dalla tabella che segue, al credito IRAP dato dalla differenza tra l'imposta di competenza e gli acconti versati nell'anno.

valori in migliaia di euro			
	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
IRAP	77	161	(84)
IRES	1	1	0
Totale	78	162	(84)

15 Patrimonio netto

Le variazioni intervenute negli esercizi 2018 e 2017 per le principali voci del patrimonio netto sono riportate analiticamente nel prospetto all'inizio delle note di bilancio.

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2018, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da numero 14.186 azioni ordinarie da nominali 1.000 euro cadauna, per un totale di 14.186.000 euro.

Riserva Legale: non subisce variazioni, avendo raggiunto già nell'esercizio 2007 il 20% del valore del capitale sociale, ed ammonta a 2.837mila euro;

Riserva Straordinaria: ammonta a 26.752mila euro e presenta un lieve incremento dovuto alla quota dell'utile 2017 non distribuito come dividendo;

Riserve diverse. La voce è così composta:

- **Riserva ex art.13 D.lgs. 124/1993 (33mila euro):** la riserva, accoglie, le quote dell'utile dell'esercizio accantonate fino al 2000 nella misura pari al 3% del TFR devoluto alla previdenza complementare. Si ricorda, infatti, che l'art. 13 comma 6 del D.lgs 124/1993 prevedeva la deducibilità, ai fini delle imposte sui redditi, di un importo non superiore al 3% delle quote di accantonamento annuale del TFR destinate a forme pensionistiche complementari, purché l'importo deducibile fosse accantonato in un'apposita riserva di Patrimonio netto. Il comma 6 dell'art. 13 è stato abrogato dall'art.3, comma 1; lett. c) punto 1 del D.lgs. n.47/2000;
- **Riserva di utili su cambi (644mila euro):** accoglie l'utile netto su cambi da valutazione che, ai sensi dell'art. 2426, comma 8 bis del codice civile, deve essere imputato a riserva non distribuibile fino al realizzo. Alla fine del 2017 la quota di utili realizzata ha raggiunto il valore di 463mila euro che rappresenta, pertanto, la quota disponibile;

Riserva per utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti: ha un saldo negativo di 4.606mila euro e comprende le perdite attuariali sui benefici ai dipendenti registrate direttamente a Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale pari a 1.590mila euro.

Uttili/(Perdite) portati a nuovo: la riserva ha un saldo di 3.269mila euro. Essa è stata costituita nel 2010 al momento della prima adozione IAS e recepisce le rettifiche effettuate sui saldi iniziali (1° gennaio 2009) alle voci del TFR, delle CLC e delle Immobilizzazioni al netto del relativo effetto fiscale, nonché la variazione del risultato dell'esercizio 2009 avvenuta in base alla rideterminazione dei saldi effettuata a seguito dell'adozione degli IAS/IFRS.

La voce subisce una variazione in diminuzione di 324mila euro, rispetto all'anno precedente, in quanto include la rettifica, al netto dell'effetto fiscale, effettuata sul saldo iniziale (1° gennaio 2018) dei crediti commerciali e contratti di costruzione oltre alle disponibilità liquide ed alle altre attività correnti, per effetto della prima applicazione dell'IFRS9.

Risultato dell'esercizio

Il risultato del 2018 dovuto alle attività continuative è di 8.813mila euro.

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro utilizzazione nei tre esercizi precedenti:

valori in migliaia di euro

Origine	Importi al 31.12.2018 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Possibilità di Utilizzo	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti		
					Aumento di capitale	Copertura perdite	Distrib.ne ai soci
Capitale Sociale	14.186	14.186					
Riserve di utili:							
Riserva legale	2.837	2.837					
Riserva straordinaria	26.752		26.752	A,B,C			
Riserva ex art. 13 Dlgs 124/93	33		33	B			
Riserva da utili su cambi	644	27	617	A,B,C			
Riserva IAS utili/perdite (da valutazione)	(4.606)	(4.606)					
Uttili portati a nuovo	3.269	3.269					
TOTALE	43.115	15.713	27.402	0	0	0	0

A: Per aumento di capitale
B: Per copertura perdite
C: Per distribuzione ai soci

16 Finanziamenti a medio/lungo termine e a breve termine

La voce è dettagliata nelle due tabelle che seguono.

valori in migliaia di euro			
Finanziamenti a medio/lungo termine al netto della quota corrente	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Debiti finanziari verso società del Gruppo	13.500	0	13.500
Totale	13.500	0	13.500

valori in migliaia di euro			
Quota corrente fin.medio/lungo termine	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Debiti finanziari verso società del Gruppo (breve termine)	1.500		1.500
Interessi figurativi su finanziamento da Controllante	47		47
Totale	1.547	0	1.547
Totale Finanziamenti	15.047	0	15.047

Il 27 novembre, Italferr ha ottenuto da FS Italiane un finanziamento decennale di 15.000 mila euro, al tasso fisso del 3,65% annuo, da rimborsare in rate semestrali posticipate a partire dal 30 giugno 2019.

L'ulteriore importo inserito nella quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine (47mila euro) rappresenta gli oneri finanziari figurativi maturati sull'importo stimato del valore dell'ulteriore 20% del capitale sociale della CREW che, come previsto dai patti parasociali sottoscritti tra le parti, potrà essere acquistato da Italferr, in base ad un'opzione *call* da esercitarsi a far data dal 1° gennaio 2023.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione relativo alle variazioni complessive delle passività finanziarie distinte tra variazioni monetarie e non monetarie secondo quanto richiesto dall'*Amendments* allo IAS 7:

valori in migliaia di euro				
Voci del flusso di cassa generato/(assorbito) da attività finanziaria	31.12.2017	Effetto da Rendiconto finanziario	Effetti non monetari Altro	31.12.2018
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve e a medio/lungo termine		15.000		15.000
Interessi figurativi su call per acquisto CREW			47	47
Totale	0	15.000	47	15.047

Di seguito, si riporta la tabella con la composizione della Posizione finanziaria netta, esposta nello Stato Patrimoniale riclassificato esposto nella Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2018, confrontata con il 31 dicembre 2017:

valori in migliaia di euro

Posizione finanziaria netta	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Posizione finanziaria netta a breve termine			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16.066	9.224	6.842
c/c intersocietario	(9.439)	(5.018)	(4.421)
Debiti verso altri finanziatori	(1.547)		(1.547)
Totale Posizione finanziaria netta a breve termine	5.080	4.206	874
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine			
Crediti vs banche per somme pignorate	1	1	0
Debiti verso altri finanziatori	(13.500)		(13.500)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(13.499)	1	(13.500)
Totale complessivo	(8.419)	4.207	(12.626)

17- TFR e altri benefici ai dipendenti

La tabella seguente illustra le variazioni intervenute nel valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti.

valori in migliaia di euro

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Valore attuale obbligazioni TFR	25.349	28.294	(2.945)
Valore attuale obbligazioni CLC	332	319	13
Totale valore attuale obbligazioni	25.681	28.613	(2.932)

valori in migliaia di euro

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Obbligazioni a benefici definiti al 1° gennaio	28.612	29.112	(500)
<i>Service Costs</i>	10	8	2
<i>Interest cost</i> (*)	152	214	(62)
(Utili) perdite attuariali rilevati nel patrimonio netto	(196)	638	(834)
Anticipi/utilizzi e altre variazioni	(2.897)	(1.359)	(1.538)
Totale obbligazioni a benefici definiti	25.681	28.613	(2.932)

(*) con rilevazione a Conto Economico

L'aumento della voce "Anticipi/utilizzi e altre variazioni" è sostanzialmente attribuibile all'elevato numero di uscite di personale a ruolo avvenute nell'anno (85 unità), rispetto a quello precedente (31).

Dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate dai dipendenti vengono trasferite all'INPS o a fondi di previdenza complementare. Pertanto, l'importo delle obbligazioni per TFR, di cui alla tabella esposta all'inizio del paragrafo, è composto dalle somme accantonate al 31 dicembre 2006 rivalutate annualmente, in base ai criteri di valutazione previsti dallo IAS 19 per i "benefici successivi" al rapporto di lavoro, del tipo "a prestazione definita", quali sono considerati sia il TFR che l'utilizzo della CLC.

Italferr ha eseguito la valutazione per ciascun dipendente, in base al valore attualizzato dei benefici successivi al rapporto di lavoro che l'impresa dovrà corrispondere al momento (aleatorio) della cessazione del rapporto stesso.

Nella valutazione, la Società ha tenuto conto di fattori demografico-attuariali, quali la mortalità e l'invalidità dei dipendenti, i tassi di turnover tipico dell'azienda, nonché l'esperienza aziendale nella concessione dell'anticipazione del TFR.

Oltre al valore attualizzato dei Fondi TFR e CLC, con rilevazione a Patrimonio Netto, Italferr ha rilevato a Conto Economico:

- il *service cost* che rappresenta il costo annuo, al netto della componente finanziaria, corrispondente all'aumento dell'anzianità di servizio dei dipendenti nell'anno contabile considerato;
- l'*interest cost*, ossia l'interesse maturato sul TFR e CLC.

Nel prosieguo si riepilogano le ipotesi attuariali utilizzate per le valutazioni sopra descritte.

Ipotesi attuariali

	31.12.2018	31.12.2017
Tasso di attualizzazione TFR	0,77%	0,51%
Tasso di attualizzazione CLC	1,57%	1,67%
Tasso annuo incremento TFR per il 2018	2,625%	
Tasso di inflazione TFR per il 2018	1,50%	
Tasso di inflazione CLC per il 2018	1,50%	
Tasso atteso di <i>turnover</i> dei dipendenti TFR	3,00%	3,00%
Tasso atteso di <i>turnover</i> dei dipendenti CLC	3,00%	3,00%
Tasso atteso di anticipazioni TFR	2,00%	2,00%
Probabilità di decesso	Tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Età pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria	

Nel seguito sono riepilogati i risultati delle *sensitivity* effettuate per valutare gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione del valore attuale delle passività per obbligazioni a benefici definiti; a seguito di variazioni nelle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili.

Nella tabella è fornita, altresì, la durata (*duration*) media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti e le erogazioni previste a piano.

valori in migliaia euro

	TFR	CLC
Tasso di inflazione +0,25%	25.573	358
Tasso di inflazione -0,25%	25.128	307
Tasso di attualizzazione +0,25%	24.994	322
Tasso di attualizzazione -0,25%	25.714	342
Tasso di turnover +1%	25.254	
Tasso di turnover -1%	25.453	
Duration del piano	6,3	15
Erogazione 1° anno	2.432	14
Erogazione 2° anno	3.540	15
Erogazione 3° anno	2.872	16
Erogazione 4° anno	3.342	17
Erogazione 5° anno	2.225	19

18 Fondo per rischi ed oneri

La voce ammonta a 14.392milà euro e ha subito nell'esercizio 2018 le seguenti variazioni:

valori in migliaia di euro

Fondi rischi e oneri	31/12/2018 (A)	Effetti applicaz. nuovi principi (B)	31/12/2018 Valori senza IFRS 15 (C=A-B)	31/12/2017 (D)	Variazioni (C-D)
Contenzioso personale	587		587	582	5
Contenzioso verso terzi	3.194		3.194	2.322	872
Competenze al personale da definire	3.220		3.220	854	2.366
Fondo perdite contrattuali	7.391	(7.391)	0		0
Totale non corrente	14.392	(7.391)	7.001	3.758	3.243

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze ad inizio e fine anno e le movimentazioni analitiche dell'esercizio 2018 dei fondi per rischi ed oneri:

valori in migliaia di euro

Fondi rischi e oneri	31.12.2017	Acc.nti	Utilizzi e altre variazioni	Rilascio fondi eccedenti	31.12.2018
Contenzioso personale	582	18	(13)		587
Contenzioso verso terzi	2.322	1.257	(385)		3.194
Competenze al personale da definire	854	3.220	(854)		3.220
Fondo perdite contrattuali			7.391		7.391
Totale non corrente	3.758	4.495	6.139	0	14.392

Il Fondo contenzioso verso il personale è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno scorso. Nel corso del 2018 è stato utilizzato per la definizione di contenziosi in via giudiziale/ stragiudiziale e per il pagamento di spese legali di controparte. Nell'anno, inoltre, sono state definite, a favore di Italferr, vertenze per circa 67mila euro.

La nuova valutazione delle vertenze in essere ha comportato accantonamenti per 18 mila euro.

Il contenzioso verso terzi ha subito un forte incremento a causa dei contenziosi giudiziali sorti nel corso del 2018 per richieste di risarcimento danni a terzi anche in solido con appaltatori e/o RFI.

Di contro, nell'anno, si sono concluse, favorevolmente per Italferr, due vertenze.

La voce "Competenze al personale da definire" accoglie la stima delle competenze e dei relativi oneri per premio di risultato e rinnovo contrattuale.

Il Fondo perdite contrattuali si riferisce alla valutazione effettuata, ai sensi dei paragrafi 66-69 dello IAS 37 "Accantonamento, passività e attività potenziali", del risultato economico a vita intera di alcune commesse in corso di esecuzione. Si precisa che a partire dall'esercizio in corso a seguito della prima applicazione dell'IFRS 15 i fondi rischi per le perdite a finire sulle commesse in costruzione (fino all'esercizio precedente rilevati, in base a quanto previsto dallo IAS 11 "Lavori su ordinazione", nella voce Crediti/Debiti per contratti di costruzione) sono stati accolti nella voce in commento.

A completamento dell'informativa, nella tabella seguente, si riporta l'indicazione sulla quota a breve dei Fondi per rischi ed oneri.

valori in migliaia di euro

Quota a breve dei Fondi rischi e oneri	31.12.2017	Acc. nti	Utilizzi e altre variazioni	Rilascio fondi eccedenti	31.12.2018
Quota a breve dei Fondi rischi e oneri	854	2.189	(854)		2.189
Totale corrente	854	2.189	(854)	0	2.189

19 Passività finanziare non correnti e correnti (inclusi i derivati)

Italferr ha solo Passività finanziarie correnti rappresentate dal conto corrente intersocietario intrattenuto con la Capogruppo.

valori in migliaia di euro

Valore contabile	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Passività Finanziarie			
c/c intersocietario	9.439	5.018	4.421
Totale	9.439	5.018	4.421

20 Altre passività non correnti e correnti

La voce è così composta:

valori in migliaia di euro

	31.12.2018			31.12.2017			Variazioni		
	non correnti	correnti	Totale	non correnti	correnti	Totale	non correnti	correnti	Totale
Debiti vs Ist. di Prev. e Sicurezza		11.610	11.610		10.402	10.402		1.208	1.208
Altri debiti verso società del Gruppo		9	9		7	7		2	2
Altri debiti e ratei/risconti passivi	3.970	18.183	22.153		12.665	12.665	3.970	5.518	9.488
Totale	3.970	29.802	33.772	0	23.074	23.074	3.970	6.728	10.698

I Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza (11.610mila euro) includono il rateo maturato degli oneri per la 14ma mensilità, gli oneri per ferie maturate e non ancora liquidate e i debiti verso Inarcassa per 5.575mila euro.

L'aumento della voce rispetto all'esercizio precedente è legato alla dinamica dell'organico e alla crescita del debito verso Inarcassa (+682mila euro) in funzione dell'aumentato volume di fatturato verso le società del Gruppo, tra un esercizio e l'altro.

La quota corrente degli Altri debiti, pari a 18.862mila euro, comprende i debiti verso il personale per competenze maturate e non ancora liquidate (6.963mila euro, +1.697mila euro, rispetto all'esercizio precedente), le ferie maturate e non ancora fruito al 31 dicembre 2018 (2.311mila euro), rimaste in linea con il 2017, il debito per consolidato fiscale (2.500mila euro, +1.692mila euro, rispetto al 2017) che si riferisce agli acconti IRES 2018 versati alla Controllante, al netto dell'imposta corrente e il debito verso l'Erario per ritenute alla fonte operate nei confronti dei dipendenti e collaboratori (2.927mila euro, +108mila euro, rispetto all'esercizio precedente).

La voce accoglie altresì la stima del conguaglio del prezzo di acquisto dell'80% del capitale sociale della CREW (2.321mila euro) di cui si è parlato nella Nota 9, cui si rinvia.

La quota non corrente degli Altri debiti si riferisce quasi integralmente (3.957mila euro) al valore attuale della passività connessa con l'opzione di acquisto dell'ulteriore quota del 20% del capitale sociale della CREW che Italferr potrà esercitare a partire dal 1° gennaio 2023, in base a quanto previsto nei patti parasociali sottoscritti dalle parti.

21 Debiti commerciali non correnti e correnti

I debiti commerciali della Società sono esclusivamente correnti e sono così composti

valori in migliaia di euro

Debiti commerciali correnti	31/12/2018 (A)	Effetti applicaz. nuovi principi (B)	31/12/2018		31/12/2017 (D)	Variazioni (C-D)
			Valori senza IFRS 15	(C=A-B)		
Debiti verso fornitori	18.675		18.675		19.608	(933)
Deb. commerciali v/ società del Gruppo	10.998		10.998		10.794	204
Passività da contratto per lavori in corso su ordinazione	92.794	(4.959)	87.835		91.862	(4.027)
Totale	122.467	(4.959)	117.508		122.264	(4.756)

La riduzione delle passività da contratto è imputabile prevalentemente all'avanzamento delle commesse verso RFII che, sulla base delle previsioni contrattuali, non comporta un analogo avanzamento della fatturazione in acconto.

Il dettaglio per controparte dei Debiti da contratto per lavori in corso su ordinazione è riportato nel prospetto che segue.

valori in migliaia di euro			
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
RFI	84.422	85.208	(786)
Altri Gruppo	2.412	132	2.280
Altri committenti	5.960	6.522	(562)
Totale	92.794	91.862	932

22 Debiti per imposte sul reddito

Come si può vedere dal seguente prospetto, la voce accoglie il debito per IRAP 2018, dato dalla differenza dell'imposta di competenza dell'esercizio e quanto pagato in acconto e i debiti per imposte sui redditi all'estero. In particolare, il saldo accoglie i debiti verso l'Erario argentino (1.407mila euro), egiziano (423mila euro), qatariiano (325mila euro) e peruviano (167mila euro).

valore in migliaia di euro			
	2018	2017	Variazione
IRAP da versare a saldo	313		313
Debiti per imposte sui redditi all'estero	2.534	864	1.670
Totale	2.847	864	1.983

23 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il dettaglio delle voci che costituiscono i ricavi delle vendite e delle prestazioni è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

valori in migliaia di euro			
	2018	2017	Variazioni
Servizi di progettazione e consulenza	129.245	110.027	19.218
Direzione/Supervisione lavori	69.830	66.464	3.366
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	199.075	176.491	22.584

I ricavi per servizi d'ingegneria registrano un aumento di 20.531 mila euro, rispetto all'esercizio precedente. Quest'ottima performance è tutta attribuibile all'andamento del mercato domestico ed, in particolare, di quello verso il Gruppo, cresciuto sia in termini di volumi, rispetto all'anno precedente, ma soprattutto in termini di redditività, in particolar modo grazie:

- al riconoscimento, da parte di RFI, di compensi aggiuntivi per maggiori attività effettuate negli anni precedenti ed allungamento tempi relativi alla verifica della progettazione definitiva della tratta AV/AC Brescia – Verona e alle attività sulla tratta Fortezza – Verona (attività propedeutiche alla progettazione esecutiva del lotto 1 e attività aggiuntive di progettazione per varianti relative alla tratta Fortezza – Ponte Gardena) e sul nodo di Palermo;
- all'aumento dei compensi spettanti ad Italferr a seguito del mutamento dell'incarico ricevuto da RFI per il 3° Valico dei Giovi (da supervisione a direzione lavori);
- all'aggiornamento dei compensi, in base ai quali vengono calcolati i corrispettivi Italferr, per varianti approvate al General Contractor relativi alla verifica della progettazione esecutiva e alla supervisione lavori della tratta AV/AC Treviglio – Brescia.

Il risultato positivo conseguito nei confronti del Gruppo ha più che compensato una contrazione dei ricavi internazionali (-11% rispetto al 2017) sulla quale ha influito, soprattutto, la situazione in Iran, dove la reintroduzione delle sanzioni unilaterali USA ha provocato criticità per il sistema bancario locale, con conseguente crisi di liquidità del Paese e il blocco della maggior parte degli investimenti stranieri.

La natura e le variazioni intervenute nel fondo perdite contrattuali sono illustrate nella Nota 18; cui si fa rinvio.

Si precisa, in ultimo, che la società - al pari degli altri Operatori del settore di riferimento - adempie alle proprie "Performance Obligations" nel corso del tempo sviluppando prevalentemente iniziative su commessa riferite ad attività complesse e integrate nel campo della progettazione e direzione e supervisione lavori.

Nella tabella che segue si riportano i ricavi con i clienti ripartiti per mercato geografico di riferimento, tipologia e tempistica.

valori in migliaia di euro

Altri servizi	2018	2017	Variazioni
Mercato geografico			
Nazionale	175.414	151.876	23.538
Europeo	1.993	1.574	419
Extra UE	21.668	23.041	(1.373)
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	199.075	176.491	22.584
Tipologia di servizio			
Servizi di progettazione e consulenza	129.245	110.027	19.218
Direzione/Supervisione lavori	69.830	66.464	3.366
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	199.075	176.491	22.584
Tempistica per la rilevazione dei ricavi			
Servizi trasferiti nel corso del tempo	199.075	176.491	22.584
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	199.075	176.491	22.584
Altri proventi	234	1.471	(1.237)
TOTALE RICAVI E PROVENTI	199.309	177.962	21.347

Le tabelle seguenti presentano le variazioni significative dei saldi delle attività e delle passività derivanti da contratto nel corso dell'esercizio:

valori in migliaia di euro			
Valori in migliaia di euro	31.12.2018	1.1.2018	Variazioni
Attività da contratto netto f.do svalutazione	135.664	115.328	20.336
Passività da contratto	92.794	88.924	3.870

Le variazioni di cui alla precedente tabella sono così dettagliate:

valori in migliaia di euro		
31.12.2018	Attività da contratto	Passività da contratto
Ricavi rilevati nell'esercizio che erano inclusi nel saldo di apertura delle "passività da contratto"		1.812
Incrementi delle passività da contratto dovuti agli incassi, al netto degli importi rilevati tra i ricavi nel corso dell'esercizio		2.058
Incrementi delle attività da contratto dovuti a prestazioni rese	15.281	
Incrementi delle attività da contratto dovuti a variazioni nella valutazione dello stato di avanzamento	5.055	
Totale	20.336	3.870

24 Altri proventi

Il dettaglio degli altri proventi è riportato nella seguente tabella:

valori in migliaia di euro			
	2018	2017	Variazioni
Recup. in c/indennizzi	82	5	77
Qualifica fornitori	60	66	(6)
Penali a fornitori	51	43	8
Corsi professionali a terzi	21	37	(16)
Rimborsi	2	1.277	(1.275)
Altro	18	43	(25)
Totale Altri proventi	234	1.471	(1.237)

Come si vede nella tabella precedente, gli altri proventi si riducono sensibilmente rispetto al 2017 (-1.237mila euro) in quanto il saldo dell'anno precedente includeva una partita non ripetitiva consistente nei compensi ricevuti da RFI a ristoro dei lavori eseguiti da Italferr su immobili in locazione di cui RFI aveva richiesto il rientro in possesso anticipatamente.

25 Costo del personale

La composizione del costo del personale è rappresentata nella seguente tabella:

	valore in migliaia di euro		
	2018	2017	Variazioni
Salari e stipendi	63.543	59.316	4.227
Oneri sociali	18.079	16.590	1.489
Altri costi del personale a ruolo	8.269	6.429	1.840
Trattamento di fine rapporto	4.410	4.118	292
Service Costs CLC	10	9	1
Personale a ruolo acc.n.ti e rilasci	3.238	854	2.384
Personale a ruolo	97.549	87.316	10.233
Salari e stipendi	150	129	21
Oneri sociali	52	59	(7)
Personale Autonomo e Collaborazioni	202	188	14
Lavoro inter. Pers. Distaccato e stage	5.145	5.148	(3)
Altri costi collegati al personale	1.847	1.521	326
Altri costi	6.992	6.669	323
Totale	104.743	94.173	10.570

Il costo del personale è cresciuto notevolmente rispetto all'anno precedente (+10.570mila euro, pari all'11%). Sull'aumento ha inciso prevalentemente (76%) la crescita dell'organico, in funzione dell'aumento dei volumi di produzione del mercato *Captive*, dove l'attività, per tipologia o per vincoli normativi, è eseguita prevalentemente all'interno.

Anche il costo unitario medio ha subito una variazione in aumento, principalmente per la cresciuta incidenza della componente a ruolo sul totale della forza.

Nella tabella seguente è riportato l'organico medio della Società suddiviso per categoria:

	unità medie FTE		
	2018	2017	Variazione
Dirigenti	62	61	1
Quadri	635	629	6
Impiegati	628	520	108
Totale personale a ruolo	1.325	1.210	115
Somministrati	95	98	(3)
Collaboratori a progetto	2	2	0
Totale personale flessibile	97	100	(3)
Totale	1.422	1.310	112

La variazione in aumento registrata dagli accantonamenti (2.384mila euro) è stata determinata dalla stima dei compensi e dei relativi oneri connessi al Premio di Risultato e ai Rinnovi contrattuali.

26 Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce, il cui saldo è indicato nella seguente tabella, ha mantenuto valori in linea con l'anno precedente:

	valore in migliaia di euro		
	2018	2017	Variazioni
Materiali e materie di consumo	336	346	(10)
Totale	336	346	(10)

27 Costi per servizi

Il saldo di bilancio è dettagliato nella tabella che segue.

	valore in migliaia di euro		
	2018	2017	Variazioni
Servizi d'ingegneria	33.204	34.809	(1.605)
Servizi amministrativi ed informatici	6.615	6.114	501
Viaggi e soggiorno	5.660	5.927	(267)
Facilities	3.917	3.899	18
Prestazioni professionali	2.069	2.350	(281)
Utenze	925	1.028	(103)
Assicurazioni	1.539	1.015	524
Spese per comunicazione esterna e pubblicità	132	126	6
Manutenzioni, pulizia e altri servizi appaltati	53	55	(2)
Altro	3.164	2.627	537
Totale	57.278	57.950	(672)

La riduzione dei servizi d'ingegneria rispetto all'anno precedente (-5%) è principalmente dovuta alla flessione della produzione all'estero, così come quella dei viaggi e soggiorno (-267mila euro).

I servizi amministrativi ed informatici aumentano dell'8% rispetto al 2017. La voce, include i servizi informatici (manutenzione delle licenze software, manutenzione hardware, esercizio network e i servizi in outsourcing all'infrastruttura di elaborazione dati); i servizi di plottaggio degli elaborati di progetto e i servizi di amministrazione del personale affidati a Ferservizi. L'aumento intervenuto tra i due esercizi a confronto è tutto ascrivibile alla prima componente (+609mila euro rispetto all'esercizio precedente) ed è sostanzialmente attribuibile alla crescita del numero delle licenze dei software specialistici utilizzati in azienda legata all'aumento dell'informatizzazione ed anche al numero delle risorse.

Crescono anche i costi per servizi assicurativi (+524mila euro), a seguito dell'aggiornamento del valore dei premi dovuto al rinnovo dei contratti di assicurazione a far data dal 1° novembre 2017.

La voce residuale "Altro" include costi di selezione del personale (655mila euro) che giustificano l'aumento intervenuto tra il 2018 e il 2017.

Le prestazioni professionali, infine, si riducono soprattutto per la flessione dei costi di gestione amministrativa del raggruppamento in Qatar addebitati da COWI. La flessione è funzione dell'avvio a conclusione dell'attività del raggruppamento sulla linea metropolitana "Red Line" di Doha.

28 Godimento beni di terzi

Il dettaglio dei costi per godimento di beni di terzi è riportato nella seguente tabella:

	valore in migliaia di euro		
	2018	2017	Variazioni
Canoni di locazione, oneri condom. e Imposta di registro	3.909	3.385	524
Noli a lungo termine	1.232	1.270	(38)
Altri noli	41	33	8
Altri canoni	687	628	59
Totale	5.869	5.316	553

I canoni di locazione presentano una variazione in aumento del rispetto al 2017 soprattutto per i seguenti eventi di segno opposto:

- aumento dei costi per la nuova sede di Milano (+629mila euro), soprattutto dovuti al fatto che il contratto, nel 2017, era partito solo dal 1° settembre;
- nuovi costi di locazione conseguenti all'avvio operativo dell'attività in Argentina (+243mila euro);
- riduzione degli addebiti da COWI per gli spazi adibiti ad ufficio in Qatar, per avvio a conclusione delle attività di commessa (-461mila euro);

La voce "Noli a lungo termine" individua i costi per noleggi e manutenzione di autovetture impiegate, principalmente, nei cantieri;

Gli "Altri canoni" includono il canone di utilizzo marchio corrisposto ad FS Italiane (588mila euro nel 2018 e 530mila euro nel 2019).

29 Altri costi operativi

Il saldo di bilancio è dettagliato nella tabella che segue.

	valore in migliaia di euro		
	2018	2017	Variazioni
Contributo CLC diporto	958	763	195
IMU e TASI	314	300	14
Quote associative	120	115	5
Spese di rappresentanza	16	29	(13)
Altre imposte e tasse	236	72	164
Altro	420	253	167
Minusvalenze	2	0	2
Accantonamenti e rilasci	3.759	35	3.724
Totale	5.825	1.567	4.258

La voce che, più delle altre ha determinato il significativo aumento che gli altri costi operativi hanno registrato rispetto al 2017 è quella degli accantonamenti e rilasci che include:

- le stime delle probabili soccombente nei contenziosi con i terzi, effettuate sulla base delle evidenze dello stato dei giudizi in corso ed anche in considerazione degli importi sotto franchigia non rimborsabili dalla compagnia assicurativa (1.257mila euro);
- l'accantonamento netto al Fondo perdite contrattuali (2.503mila euro, +450 rispetto al 2017) che rappresenta il valore delle perdite future attese sulle commesse a margine negativo.

Il Contributo per Carte di libera circolazione (CLC) è il compenso riconosciuto a Trenitalia per i servizi di trasporto ferroviario gratuito effettuati da quest'ultima a favore dei dipendenti Italferr.

Il nuovo contratto 2018 – 2020, aggiornando rispetto alle previgenti pattuizioni il calcolo del numero CLC attribuite al personale Italferr in servizio e in quiescenza, ha adeguato il corrispettivo annuale e ciò giustifica la crescita che la voce ha avuto tra l'esercizio corrente e il 2017.

Le "Altre imposte e tasse" includono importi trattenuti alla Società a titolo d'imposta sui corrispettivi fatturati a fronte delle attività svolte in Iran e sui movimenti bancari da e verso la Branch Argentina.

30 Costi per lavori interni capitalizzati

Gli oneri capitalizzati per lavori interni (48mila euro) si riferiscono sostanzialmente al costo delle risorse interne impiegate per lo sviluppo di software specialistici (B.I.M. e piattaforma costruzioni).

31 Ammortamenti

Complessivamente ammontano a 4.460mila euro. Il loro dettaglio è riportato nella tabella che segue, mentre per ulteriori informazioni si rimanda alle Note 6 e 7 del presente documento.

Il saldo di bilancio è dettagliato nella seguente tabella:

	valore in migliaia di euro		
	2018	2017	Variazioni
Ammortamento attività immateriali	2.337	2.503	(166)
Ammortamento attività materiali	2.123	2.012	111
Totale	4.460	4.515	(55)

32 Svalutazioni e perdite/(riprese) di valore

Le svalutazioni (riprese) di valore si riferiscono all'adeguamento del fondo svalutazione crediti a seguito dell'adozione dell'IFRS 9. La voce ammonta a 3.733mila euro, il dettaglio è rappresentato nella tabella seguente.

	valori in migliaia di euro				
Rettifiche e riprese di valore su crediti	2018 (A)	Effetti applicaz. nuovi principi (B)	2018 Valori senza IFRS 9	2017	Variazioni
Svalutazione crediti commerciali	3.730	38	3.768	1.485	2.283
Svalutazione delle disponibilità liquide	3	(3)	0		0
Totale	3.733	35	3.768	1.485	2.283

Nel corso dell'anno si è registrato un allungamento dei tempi d'incasso verso alcuni clienti (es: la Società Italiana Condotte d'Acqua, dalla metà del 2018; è in Amministrazione controllata, la situazione in Iran impedisce al cliente locale di onorare gli impegni verso i soggetti esteri e l'Etiopia ha visto un'interruzione dei finanziamenti internazionali perché la sua esposizione aveva raggiunto livelli di guardia).

Sulla base dell'esame puntuale dei fenomeni che hanno determinato l'allungarsi dei tempi d'incasso è stato adeguato il Fondo svalutazione crediti e ciò spiega l'aumento che il fondo ha registrato tra la fine del 2017 e l'anno corrente.

33 Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

	valore in migliaia di euro		
	2018	2017	Variazione
Proventi finanziari diversi	176	1	175
Dividendi	455	670	(215)
Utili su cambi	703	1.239	(536)
Totale	1.334	1.910	(576)

34 Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

	valore in migliaia di euro		
	2018	2017	Variazione
Oneri finanziari su debiti		2	(2)
Oneri finanziari per benefici ai dipendenti	153	213	(60)
Oneri finanziari diversi	156	97	59
Perdita su cambi	1.100	4.175	(3.075)
Totale	1.409	4.487	(3.078)

35 Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle imposte sul reddito:

	valore in migliaia di euro		
	2018	2017	Variazione
IRAP	1.372	909	463
IRES	6.866	3.910	2.956
Imposte estere correnti	1.893	2.403	(510)
Proventi da adesione a consolidato fiscale			0
Imposte differite e anticipate	(2.564)	(1.094)	(1.470)
Imposte estere differite e anticipate			0
Rettifiche per imposte sul reddito relative a esercizi precedenti	659	(293)	952
Imposte accantonamenti e rilasci			0
Totale	8.226	5.835	2.391

Complessivamente la voce aumenta sia per l'incremento del reddito imponibile tra i due esercizi a confronto sia per maggiori imposte estere riferite a esercizi precedenti.

Il saldo delle imposte differite e anticipate pari a 2.564mila euro include 1.009mila euro di reverse IRES anticipata in esercizi precedenti, utilizzi di imposte differite su utili da valutazione per 63mila euro e la componente di imposte anticipate nell'esercizio, pari a 3.634mila euro di cui 3.444mila euro, relativa agli accantonamenti ai fondi rischi e svalutazione crediti.

Le rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti sono determinate principalmente da maggiori imposte sul reddito prodotto in Arabia Saudita emerse in sede di dichiarazione locale per 625mila euro.

A completamento dell'informativa, si riporta, qui di seguito, il prospetto di riconciliazione tra l'imposta calcolata in base all'aliquota teorica e quella effettiva.

Riconciliazione dell'aliquota fiscale effettiva

	valori in migliaia di euro			
	2018		2017	
	Valori	%	Valori	%
Utile dell'esercizio	8.813		4.251	
Totale imposta sul reddito	8.226		5.835	
Utile ante imposte	17.039		10.086	
Imposte teoriche IRES (aliquota fiscale nazionale)	4.089	24,00%	2.421	24,00%
Minori imposte				
Altre variazioni in diminuzione	(1.176)	-6,90%	(639)	-6,34%
Maggiori imposte				
Accantonamenti ai fondi	3.230	18,96%	1.543	15,30%
Sopravvenienze passive	135	0,79%	152	1,51%
Altre variazioni in aumento	588	3,45%	433	4,29%
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	6.866	40,30%	3.910	38,76%
IRAP	1.372	8,05%	909	9,01%
Imposte estere	1.894	11,12%	2.403	23,83%
Differenza su stima imposte anni precedenti	659	3,87%	(293)	-2,91%
Totale fiscalità differita	(2.565)	-15,05%	(1.094)	-10,85%
Totale	8.226	48,28%	5.835	57,85%

36 Passività ed attività potenziali

La Società non ha iscritto in Bilancio attività potenziali.

Per quanto riguarda le Passività potenziali, si rinvia alla Nota 18 di commento ai Fondi per rischi ed oneri.

37 Compenso alla Società di Revisione

Si evidenzia che - ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16bis dell'art. 2427 cc - l'importo totale dei corrispettivi, inclusivi di spese e contributo Consob, spettanti alla società di revisione è pari a 80mila euro, inclusi 11mila euro di corrispettivi di competenza corrisposti alla stessa nell'esercizio per servizi diversi dalla revisione legale.

38 Compensi ad Amministratori e Sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni:

	valore in migliaia di euro		
	2018	2017	Variazione
Amministratori (*)	146	156	(10)
Sindaci	39	40	(1)
Totale	185	196	(11)

Ai suddetti compensi si deve aggiungere quello dei componenti esterni dell'Organismo di Vigilanza pari a 46mila euro per il 2018.

39 Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Di seguito i dati essenziali della controllante diretta al 31 dicembre 2017:

	valori in euro	
Situazione patrimoniale – finanziaria	31.12.2017	31.12.2016
Totale Attività non correnti	42.774.570.809	42.539.698.126
Totale Attività correnti	4.661.967.017	5.268.296.178
Totale Attività	47.436.537.826	47.807.994.304
Capitale sociale	36.340.432.802	36.340.432.802
Riserve	39.064.076	7.120.064
Utili (Perdite) portati a nuovo	256.834.398	
Utile (Perdite) d'esercizio	230.910.168	638.773.063
Totale Patrimonio Netto	36.867.241.444	36.986.325.929
Totale Passività non correnti	7.241.430.734	7.299.975.883
Totale Passività correnti	3.327.865.648	3.521.692.492
Totale Passività	10.569.296.382	10.821.668.375
Totale Patrimonio Netto e Passività	47.436.537.826	47.807.994.304

Conto Economico	valori in euro	
	2017	2016
Ricavi operativi	182.143.151	156.691.468
(Costi operativi)	(200.505.547)	(167.265.907)
(Ammortamenti)	(21.376.666)	(19.994.276)
(Svalutazioni e perdite) riprese di valore	(4.889.162)	(1.055.258)
Proventi e (oneri) finanziari	166.103.768	565.904.527
(Imposte sul reddito)	109.434.624	104.492.509
Risultato netto d'esercizio	230.910.168	638.773.063

40 Parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali (IAS 24).

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche

Le condizioni generali che regolano le eventuali operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche e parti loro correlate non risultano più favorevoli di quelle applicate, o che potevano essere ragionevolmente applicate, nel caso di operazioni simili con dirigenti senza responsabilità strategiche associati delle stesse entità a normali condizioni di mercato.

I compensi delle figure con responsabilità strategiche sono i seguenti:

	valore in migliaia di euro	
	2018	2017
Benefici a breve termine. (*)	2.291	1.268
Benefici successivi al rapporto di lavoro	171	95
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	405	338
Totale	2.867	1.701

(*) L'importo non include una parte variabile da liquidare nel 2019 per un importo indicativamente non superiore a 530 mila euro, una volta effettuate le verifiche circa il livello di conseguimento degli obiettivi del Gruppo e della Società

Altre operazioni con parti correlate

Nel seguito si descrivono i principali rapporti con parti correlate intrattenuti dalla Società, tutti regolati a normali condizioni di mercato.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllate		
I.E.S. d.o.o.		Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi
JV-Italferr--Altinok	Commerciali; Finanziari: finanziamento soci	
JV Italferr-SWS	Commerciali; Finanziari: finanziamento soci	
CREW Cremonesi Workshop Srl	Commerciali; Finanziari: finanziamento soci	
Controllanti		
Ferrovie dello Stato Italiane	Commerciali e diversi: prestazione di servizi; finanziamenti alla formazione; Iva di gruppo Finanziari: c/c intersocietario	Commerciali e diversi: prestazione servizi e utilizzo marchio; IVA di gruppo; garanzie Finanziari: c/c intersocietario
Altre imprese		
BBT	Commerciali e diversi: prestazioni di servizi	
Busitalia Rail Service		Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi
Fercredit		Commerciali e diversi: cessione di credito
Ferrovie del Sud Est	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	
Ferservizi		Commerciali e diversi: locazioni e prestazioni di servizi
FS Sistemi Urbani	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria Finanziari: depositi cauzionari	Commerciali e diversi: locazioni
Grandi Stazioni Immobiliare		Commerciali e diversi: locazioni
Grandi Stazioni Rail	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	Commerciali e diversi: locazioni
Italcertifer	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	
Metropark		Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi
RFI	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria, canoni locazioni. Finanziari: depositi cauzionali	Commerciali e diversi: locazioni; prestazioni di servizi
TELT	Commerciali e diversi: prestazioni di servizi	
Trenitalia	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	Commerciali e diversi: Prestazioni di servizi

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Altre parti correlate		
Alleanza Assicurazioni		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
AMUNDI (Fondo pensione)		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
ANAS		Commerciali e diversi: prestazioni servizi
ENI		Commerciali e diversi: prestazioni servizi
Eurofer		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
Expo 2015	Commerciali e diversi: prestazioni servizi ingegneria	
Gruppo Enel		Commerciali e diversi: prestazioni servizi
HDI Assicurazioni		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
Mediolanum vita		Commerciali e diversi: benefici dipendenti
Gruppo Poste		Commerciali e diversi: prestazioni servizi
Previdai		Commerciali e diversi: benefici dipendenti

Nella seguente tabella sono riepilogati i valori economici e patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 delle transazioni con parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi:

Denominazione	31.12.2018				2018	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
Controllanti	8.064	6.908			(2.706)	2.425
Ferrovie dello Stato Italiane	8.064	6.908			(2.706)	2.425
Imprese controllate		221			(780)	
I.E.S. doo		221			(780)	
Altre imprese consociate	175.294	97.898			(7.285)	170.214
BBT	92					
Busitalia Rail Service		41			(73)	
Ferservizi		3.346			(4.419)	
FE1 FSE Infrastruttura	3.909	2.265				2.028
FS Sistemi Urbani	44	2			(84)	16
Grandi Stazioni Rail	150	34				(24)
Grandi Stazioni Immobiliare		372			(713)	
Mercitalia Rail Srl (FS Telco)						3
Metropark					(8)	
RFI	166.477	90.536			(499)	163.281
T.E.L.T. Sas (già L.T.F. Sas)	323					
Trenitalia	4.299	1.302			(1.489)	4.910
Altre parti correlate	238	(634)			(805)	14
ENI		(3)			(17)	
Eurofer		(254)			(314)	
EXPO 2015	238	(24)				14
Fondazione FS						
Gruppo ENEL		(3)			(37)	
Gruppo Leonardo		(1)				
Gruppo Poste					(1)	
Previndai		(334)			(378)	
Altri fondi previdenziali		(15)			(58)	

Rapporti finanziari:

Denominazione	valori in migliaia di euro					
	31.12.2018		2018			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Controllanti						
Ferrovie dello Stato Italiane	0	(24.486)	0		(136)	
Altre imprese consociate						
RFI						
TOTALE	0	(24.486)	0	0	(136)	0

41 Garanzie e impegni

La Società non ha rilasciato né detiene garanzie reali; ha, invece, rilasciato garanzie fidejussorie a favore di società del Gruppo e terzi e, precisamente:

- fidejussioni per 15.829mila euro, di cui 313mila euro concesse dalla Controllante a favore di RFI (già TAV) a fronte degli anticipi ricevuti sulle commesse AV/AC, e 15.516mila euro a garanzia di operazioni di copertura rischio cambio per il contratto dei *derivati*. Mentre 56mila euro concessi a ENPAIA a garanzia dei contratti di affitto e 72mila euro a fronte dei carichi pendenti nei confronti dell'Agenzia delle Entrate;
- fidejussioni bancarie per un ammontare di 19.125mila euro rilasciate a favore di altri soggetti per la partecipazione a gare (Bid Bond) o a fronte di erogazione anticipi e buona esecuzione dei contratti

A sua volta, Italferr ha ricevuto fidejussioni per 22.043mila euro, a fronte della buona esecuzione dei contratti affidati.

42 Informazioni ex Legge n. 124/2017

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 per il mercato e la concorrenza ha introdotto, tra l'altro, nuovi obblighi informativi in materia di erogazioni pubbliche a carico delle società controllate direttamente ed indirettamente dallo Stato.

In particolare, l'articolo 1 (commi dal 125 al 129) richiede che sia data adeguata informativa sui contributi erogati a/ricevuti dalla Società, come mostra la tabella seguente:

Soggetto erogante	Descrizione	valori in migliaia di euro:
		Importo
Fondimpresa/Fondirigenti	Finanziamento formazione	57
Totale		57

43 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Il 6 febbraio 2019, Italferr si è aggiudicata, in raggruppamento con Lombardi SA, la progettazione esecutiva e la direzione lavori del "Tunnel dell'Himalaya", prima tratta di 12 km (quasi interamente in galleria) della linea ferroviaria Rishikesh – Karnaprayag, nello Stato indiano dello Uttarakhand.

44 Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Il bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 2018, evidenzia un utile netto di 8.812.679 euro.

Si propone:

- la distribuzione a titolo di dividendo di 8.809.506 euro, corrispondenti a 621 euro per ciascuna delle 14.186 azioni;
- la destinazione a riserva straordinaria della quota residua dell'utile pari a 3.172,77 euro.

Roma 27 febbraio 2019

Il Presidente



L'Amministratore Delegato

